DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 113

il Quotidiano del NordEst

Domenica 14 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caro affitti la protesta degli studenti arriva in città
A pagina VII

La storia
La regina Amalasunta, l'Ostrogota del "Grappa"
Carraro a pagina 16

Serie A
Il Milan crolla a La Spezia e l'Atalanta cade a Salerno L'Inter vince e allunga in zona Champions
Alle pagine 19 e 20

L'analisi

Se le democrazie si separano dall'economia di mercato

Giuseppe Vegas

Pandemia e guerra hanno riportato indietro l'orologio della storia e dell'economia. Siamo tornati al rischio tra le grandi potenze per la ricerca della supremazia mondiale e ai conflitti armati come ottant'anni fa. Sono stati introdotti divieti alle esportazioni ed importazioni di beni e valute. Abbiamo preso a guardare con sospetto gli effetti della globalizzazione e abbiamo preferito l'autarchia alla divisione internazionale del lavoro. Sono stati sequestrati beni di cittadini di Stati esteri esclusivamente in ragione della loro nazionalità.

Sono questi i fenomeni più evidenti cui abbiamo assistito negli ultimi tempi. Ma c'è qualcosa di più profondo che sta emergendo. A dare la stura a questa nuova tendenza è stata l'Unione europea, che nel 2020 ha stanziato un fondo, denominato Next Generation Eu e che in Italia ha dato vita al Pnrr, del valore di 750 miliardi di euro, destinato al rilancio dell'economia del Vecchio Continente e alla sua modernizzazione. Da parte sua, il governo statunitense ha varato nell'agosto dello scorso anno un programma, l'Inflation Reduction Act (Ira), che se nelle proclamate intenzioni si poneva l'obiettivo di raffreddare l'inflazione, nei fatti stanziava 738 miliardi di dollari per sostenere direttamente l'industria americana e per affrontare la transizione ecologica. Contemporaneamente, l'accordo sul Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (Ttip), finalizzato alla creazione di una zona di libero scambio (...)

Continua a pagina 23

«Una pace vera, no a una resa»

▶Mattarella e la premier a Zelensky: «Massimo sostegno contro la Russia». «Ringrazio l'Italia»

▶Il leader ucraino ha incontrato anche il Papa: «Ma l'unica via d'uscita è la sconfitta di Putin»

Padova Il caso della statua del Gattamelata

«Il restauro tocca allo Stato» E Sgarbi trova 500mila euro

La statua del Gattamelata, opera di Donatello, "ingabbiata" per il delicato restauro
Cozza a pagina 9

Il presidente ucraino Volodimyr Zelensky ieri a Roma per una fitta agenda di incontri: prima con il presidente Mattarella, che lo ha assicurato: «Siamo con voi per una pace vera, non una resa». Concetto concretizzato dal premier Meloni nel successivo lungo incontro durante il quale si è anche fatta garante del rapporto di Kiev con l'Unione Europea. Di pace Zelensky ha parlato infine anche con il Papa, al quale però ha ribadito che la possibilità di fermare le armi può passare solo attraverso un passo indietro di Putin.

Bechis, Bulleri e Giansoldati alle pagine 2, 3 e 5

Il faccia a faccia

E Meloni scavalca Macron «Garante di Kiev nella Ue»

La tappa romana di Zelensky conferma l'Italia come "garante" della causa ucraina in Europa e nella Nato. Tre mesi fa il vertice a Parigi escludeva il governo italiano. Oggi nel tour europeo del leader ucraino Parigi non c'è, Roma sì.

Bechis a pagina 3

Redditi, Cortina comune più ricco Venezia, capoluogo più "povero"

▶Zoppè di Cadore il paese veneto più depresso. Treviso al top fra le città

I più ricchi del Veneto abitano a Cortina d'Ampezzo: il reddito dichiarato medio è di 30.999 euro per contribuente. Ma a Nordest sono superati dai residenti di Moruzzo in Friuli: 31.358. I più poveri delle due regioni stanno invece, rispettivamente, a Zoppè di Cadore (12.422 euro) e a Drenchia (13.511). A dirlo è l'analisi della Cgia di Mestre sui dati forniti dal ministero dell'Economia, disegnando anche la mappa dei capoluoghi di provincia in relazione alle denunce ai fini Irpef. L'ultima delle città venete, 89esima nella classifica nazionale, è Venezia con 24.058 euro, mentre Treviso svetta con 29.435.

Crema a pagina 8

Mafia a Nordest

Confiscati 249 beni ma non vengono usati: «Troppi limiti»

Aumentano i sequestri e le confische dei beni alle mafie. Ma il loro riutilizzo ha troppi ostacoli, secondo la Corte dei conti, fra procedimenti troppo lunghi e carenze nella banca-dati. Attualmente a Nordest ne sono in gestione 249, solo in parte in via definitiva.

Pederiva a pagina 8

Treviso

«Voleva la droga gratis, ho dovuto difendermi»

«Ho colpito Aymen per difendermi. Voleva il "fumo" gratis, ha cercato di infilzarmi con un coltello». È questa la verità che Elia Fiorindi, in carcere per l'omicidio di Maserada, ha detto ieri al giudice, nel corso dell'udienza di convalida del suo arresto.

Lipparini a pagina 12

Alpini, no vax mettono "nel mirino" Figliuolo

Mezzo milione di persone oggi confluirà a Udine per la giornata conclusiva dell'Adunata nazionale degli alpini. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni sarà già in mattinata sulle strade della festa, per assistere alla sfilata di 70mila alpini. Una festa che non è stata finora disturbata dal ritrovamento di adesivi e manifesti ostili, opera di no vax e "femministe" contro il generale Figliuolo e le penne nere: «Caccia l'alpino» e «Assassini e stupratori». Identificate tre delle responsabili.

De Mori a pagina 10

Ambiente

Stretta dell'Europa sui condizionatori: da cambiare 8 su 10

La stretta regolatoria Ue sui gas fluorurati potrebbe presto avere delle conseguenze dirette sui condizionatori e le pompe di calore, ma anche sugli impianti di refrigerazione.

Rosana a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

La visita nella Capitale

IL COLLOQUIO IN VATICANO

Papa Francesco con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a colloquio in Vaticano. Faccia a faccia per circa 40 minuti

Mattarella a Zelensky: pace vera, no alla resa Visita lampo dal Papa

▸Il leader ucraino a Roma: «Io qui per ringraziare l'Italia»

▸Il Presidente della Repubblica: rapimento dei bambini ignobile

LA GIORNATA

ROMA Il cielo grigio di Roma accoglie Volodymyr Zelensky appena passate le dieci, quando il presidente ucraino scende la scaletta dell'Airbus dell'Aeronautica militare decollato da Rzeszow, in Polonia. A riceverlo sulla pista di Ciampino c'è Antonio Tajani: «È bello vederti, l'Italia ti dà il benvenuto», lo saluta il capo della Farnesina, prima di accompagnarlo verso il suv nero che scorterà il leader di Kiev nella sua giornata romana. Quirinale, palazzo Chigi e Vaticano, dove il colloquio con Papa Francesco dura giusto una quarantina di minuti. Infine una lunga intervista in diretta tv, per convincere anche gli scettici che l'unica «via d'uscita» possibile al conflitto cominciato il 24 febbraio dello scorso anno passa dalla sconfitta di Putin.

PIENO SOSTEGNO

È la linea che Zelensky ribadisce anche al Colle, dove la bandiera giallo-azzurra ucraina sventola sul torrino: «Un onore averla qui a Roma», lo accoglie con un ampio sorriso Sergio Mattarella. Che assicura a Kiev il «pieno sostegno» dell'Italia e sgombra il campo dagli equivoci: «La pace, alla quale tutti lavoriamo, non deve essere una resa», è il messaggio consegnato dal Capo dello Stato. Piuttosto, la fine delle ostilità deve «ripristinare la giustizia e il diritto internazionale». La sintonia che emerge nei venticinque minuti di faccia a faccia con Mattarella è pressoché totale; al punto che Zelensky lo definisce «un bellissimo colloquio». Nel quale si discute anche la questione dei bambini ucraini rapiti dalla Russia: una pratica – la definisce Mattarella – «straziante e ignobile». E se il presidente della Repubblica mette l'accento sul fatto che il conflitto in corso non riguarda soltanto Kiev, ma pone in discussione il rispetto dell'ordine internazionale e la «libertà dei popoli», Zelensky si mostra grato per l'aiuto che Roma non ha mai fatto mancare: «Sono qui per ringraziare l'Italia. Vorrei abbracciare gli italiani uno a uno per il sostegno che ci è stato continuamente offerto».

Un concetto che viene ribadito anche poco dopo a palazzo Chigi, dove Zelensky arriva intorno all'ora di pranzo, attraversando con il corteo di auto delle forze dell'ordine un centro storico mai tanto blindato. Il vertice con Giorgia Meloni (in inglese, senza interpreti) dura più di un'ora. E anche qui, appena superato il picchetto d'onore, l'atmosfera si fa distesa, tra sorrisi e strette di mano. «Il mio amico Volodymyr», lo chiama lei, «Giorgia», le dà del tu lui, riprendendo quella consuetudine che si era creata durante il viaggio della premier a Kiev lo scorso febbraio. Meloni ci tiene a riaffermare il «chiarissimo sostegno dell'Italia» alla causa ucraina: «Continueremo a fornire supporto a Kiev, anche militare, affinché si arrivi a una pace giusta», assicura la premier. Una pace – sottolinea – «che non può essere una resa», come invece – è il sottotesto – vorrebbero alcuni, a cominciare da una parte delle opposizioni. «Non siamo così ipocriti da chiamare pace qualsiasi cosa che possa assomigliare a una invasione». Al contrario: «L'Ucraina è vittima di aggressione e difendendo la propria integrità e identità allontana la guerra dal resto dell'Europa», mette in chiaro Meloni: «Quello che gli ucraini stanno facendo, lo stanno facendo anche per noi». E noi «scommettiamo sulla vittoria di Kiev». Poi si rivolge alla Russia: «Mosca fermi le sue truppe», è l'appello della premier. «L'Italia era ed è dalla parte giusta in questa guerra», replica Zelensky: «Non dimenticheremo l'aiuto che abbiamo ricevuto». Un'altra lunga stretta di mano, ed è ora di rimettersi in macchina per dirigersi Oltretevere. Dove il faccia a faccia con Papa Francesco fila via in quaranta minuti, scambio dei doni compreso.

«Ho chiesto al Papa di condannare i crimini russi in Ucraina – twitta poi il presidente ucraino – Perché non può esserci uguaglianza tra la vittima e l'aggressore». Poi, in tv, torna sull'opera di mediazione offerta dal Pontefice: «Con tutto il rispetto per Sua Santità, non abbiamo bisogno di mediatori, ma di una pace giusta». Ed è l'unica nota di apparente freddezza, in una giornata in cui il clima – maltempo a parte – non avrebbe potuto essere più caloroso.

Andrea Bulleri

AD ACCOGLIERLO AL SUO ARRIVO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI

IL PRANZO A PALAZZO CHIGI, «GIORGIA» E «VOLODYMIR» PER OLTRE UN'ORA A TU PER TU SENZA INTERPRETE

E il Colle blinda la linea atlantista: «È in gioco l'ordine internazionale»

L'INCONTRO

ROMA Una «pace giusta» per garantire «l'ordine internazionale». Dal Colle Sergio Mattarella fissa la rotta italiana per una soluzione alla guerra in Ucraina.

LA LINEA DEL COLLE

Sono le 12 quando il corteo blindato di Volodymyr Zelensky partito dal Parco Hotel dei Principi entra nel cortile del Quirinale. Sul torrino la bandiera italiana e ucraina sventolano insieme sotto una pioggia sferzante sovrastata dalle trombe del picchetto e gli onori militari. «Ben tornato, è un onore averla qui» dice il presidente della Repubblica al capo della resistenza ucraina in mimetica nera che ascolta l'inno nazionale in silenzio, la mano sul petto. La pioggia cessa, l'incontro può iniziare. L'ultima volta sotto gli archi e gli arazzi quirinalizi per Zelensky risale al 2020, prima della pandemia, «l'atmosfera allora era molto diversa..» ammette amaro lui.

Tre anni dopo il capo di uno Stato in guerra per la sua esistenza inizia da qui la visita a Roma che serve a ridestare l'interesse e la partecipazione europea alla causa ucraina. Mattarella è perentorio: «L'Italia è con voi», dice al suo ospite che annuisce e sorride teso e stringe le mani una ad una dei consiglieri al Quirinale. «Riconfermo il nostro pieno sostegno sul piano degli aiuti militari, finanziari e umanitari - ripeterà il presidente italiano durante l'incontro nella sala degli Arazzi di Lilla durato quaranta minuti - sono in gioco non solo l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina, ma anche la libertà dei popoli e l'ordine internazionale».

Musica per il presidente ucraino. Che ricambia: «Noi siamo per la pace. La nostra vittoria è la pace». È questa una convinzione che trova in piena sintonia i due capi di Stato. Quella cioè di una «pace ucraina che deve prevedere la giustizia su tutto il nostro territorio nazionale», spiega Zelensky durante la riunione al Colle lasciando trasparire dubbi e sospetti sullo sforzo di mediazione annunciato dalla Cina di Xi Jinping, «siamo aperti a tutti i contributi internazionali, ma siamo noi a subire la guerra». Mattarella ascolta la traduzione, annuisce severo. È rimasto profondamente segnato, racconta al suo ospite, dai crimini di guerra russi certificati a più di un anno dall'inizio dell'invasione. Sopra tutto, il rapimento dei bambini strappati alle famiglie nei territori occupati e deportati in Russia, il principale capo d'accusa dietro la richiesta di arresto in contumacia di Vladimir Putin della Corte penale dell'Aja. Sono 200mila i minori che vivono nelle aree occupate secondo le stime di Kiev, quasi 20mila quelli scomparsi sui pullman diretti in Russia.

«Un crimine orribile», si indigna il presidente italiano. Di più: «Una pratica ignobile, straziante» che «deve essere puni-

PER UN GIORNO SUL TORRINO DEL QUIRINALE SVENTOLA LA BANDIERA UCRAINA ACCANTO AL TRICOLORE

Meloni scavalca Macron: garante di Kiev nella Ue

▶Al G7 Italia in prima linea per l'Ucraina E chiede un Tribunale speciale per i russi

▶Spinta alla produzione di munizioni ma per le armi non si potrà usare il Pnrr

IL RETROSCENA

ROMA Si intendono. E si aiutano a vicenda. Palazzo Chigi, sala dei Galeoni. Tra "Giorgia" e "Volodymyr" è nata «un'amicizia personale» e per questo si chiamano per nome e sorridono i due leader all'uscita da un incontro a tu per tu, niente interpreti, durato più di un'ora. Per Meloni la visita di Zelensky a Roma ha un doppio significato. È l'occasione per ribadire una convinzione cresciuta nel suo recente viaggio a Kiev: gli ucraini stanno combattendo «per difendere l'Europa intera». Per questo «una pace giusta» passa «dalla vittoria dell'Ucraina».

IL SORPASSO

Al tempo stesso, la tappa romana di Zelensky fa dell'Italia - di questo almeno è convinta la premier - il "garante" della causa ucraina in Europa e nella Nato. Tre mesi fa il vertice lampo a Parigi tra Emmanuel Macron, Olaf Scholz e il presidente ucraino lasciava scottato il governo italiano, escluso dall'incontro all'Eliseo. Oggi nella mappa del tour europeo del presidente ucraino Parigi non c'è, Roma sì, notano da Palazzo Chigi con malcelata soddisfazione. E del resto è questa la lettura che Meloni consegna ai cronisti: «Il fatto che lui sia qui è il segno di un'Ucraina che scommette su un'Italia protagonista». Un protagonismo che il governo cercherà di far valere ai tavoli internazionali. Al G7 di Hiroshima la prossima settimana, dove Meloni, ha fatto sapere al suo ospite, chiederà al presidente indiano

IL LEADER DELLA RESISTENZA AUSPICA UNA «CONSEGNA VELOCE» DEL SISTEMA SAMP-T PER DIFENDERE LE CITTÀ

TRE MESI DOPO KIEV L'ABBRACCIO A PALAZZO CHIGI

A neanche tre mesi dal viaggio a Kiev del premier italiano, Giorgia Meloni e Volodymyr Zelensky si sono nuovamente incontrati a Roma. Nella foto, il caloroso abbraccio all'arrivo dell'ucraino nel cortile di Palazzo Chigi

Zelensky al fianco di Sergio Mattarella nelle sale del Quirinale

Narendra Modi - domani è in programma una telefonata - di farsi mediatore e aiutare a vincere le resistenze dei Paesi in via di sviluppo, dall'Africa all'Asia, che nelle votazioni dell'Onu continuano ad astenersi. L'Italia confida poco nella mediazione cinese e spera invece di coinvolgere nel processo di pace il governo indiano con cui Meloni ha stretto i rapporti negli ultimi mesi. Ma lo sguardo è anche al summit della Nato a Vilnius, a luglio: Roma vorrà «accompagnare» Kiev nel suo percorso di adesione all'Alleanza che tuttavia, riconosce Meloni con realismo, sarà "lungo". Mentre l'adesione ucraina all'Ue, per cui l'Italia si spende da mesi a Bruxelles, è «un dovere» e andrà in porto, a patto che l'Ucraina si impegni sulle riforme, dalla lotta alla corruzione allo stato di diritto e la giustizia. Tra gli altri impegni italiani, quello di dar vita, insieme ai partner europei, a «un Tribunale speciale» contro i «crimini di aggressione» russi, da istituire in Ucraina.

Zelensky apprezza, non chiede né recrimina. Fatta eccezione per il Samp-T, il sistema missilistico italo-francese che farà scudo ai cieli delle città ucraine di cui auspica «una consegna veloce», sa che sul fronte militare l'Italia ha già dato molto. La premier, questo sì, promette di aumentare la produzione di munizioni coordinandosi con l'Ue. Ma per farlo, è ormai deciso, non ricorrerà ai fondi del Pnrr come pure ha proposto la Commissione europea: dirottare sulle armi i fondi europei per la ripresa accenderebbe la miccia dentro e fuori la maggioranza. Né sembra all'ordine del giorno la fornitura di caccia a Kiev: gli unici aerei che l'Italia è in grado di cedere, gli Amx Ghibli, sarebbero poco utili alla causa.

I DOSSIER

Durante il pranzo di lavoro tra delegazioni - menù a base di branzino e gelato alla vaniglia - si parla a lungo dei dossier economici. La ricostruzione ucraina: Zelensky attende dall'Italia un aiuto per la fase del "fast-recovery", a partire dalla riapertura delle scuole bombardate a settembre. Poi la stretta sulle sanzioni a Mosca. È in arrivo un nuovo pacchetto Ue per colpire i Paesi terzi che cercano di eluderle e l'Italia continuerà a fare la sua parte congelando i beni degli oligarchi russi: ad oggi il tesoro sequestrato dalla Guardia di Finanza ammonta a 2,3 miliardi di euro. Quanto all'accordo tra Kiev e Mosca per l'esportazione di grano nel Mar nero, mediato dalla Turchia di Erdogan, l'Italia ritiene «fondamentale» il suo rinnovo. Il timore infatti è che il blocco dell'export aggravi la crisi alimentare dei Paesi nell'Africa subsahariana e di conseguenza i flussi migratori verso il Mediterraneo. Sul tavolo anche un "patto" tra Roma e Odessa per Expo 2030: in caso di vittoria, la Capitale ospiterà una parte dell'esposizione ucraina.

Agenda ricca, insomma. Suonano ormai lontani gli incidenti di percorso, i distinguo della Lega e le vecchie sortite filorusse di Berlusconi che tanto hanno irritato la controparte ucraina. Acqua passata. Non a caso a Roma Zelensky evita qualsiasi accenno alle note stonate in maggioranza, anzi in serata confessa che incontrerebbe «volentieri» Matteo Salvini. Un altro assist alla premier e leader di FdI che a fine giornata può tirare un sospiro di sollievo. «Grazie a Mattarella, Draghi e Meloni l'Italia è rimasta fedele agli impegni internazionali ed oggi è più forte», è il bilancio di un ministro meloniano.

Tra i fedelissimi della presidente del Consiglio la convinzione è che la visita di Zelensky sia uno spartiacque. Sarà il biglietto da visita con cui Meloni volerà a Washington DC a giugno, da Joe Biden. Ma anche una carta da giocare in vista delle elezioni europee. La professione di fede atlantista pronunciata a Roma dalla Meloni e dal vicepremier forzista Antonio Tajani accorcia infatti le distanze tra le rispettive famiglie politiche, Conservatori e Popolari, nella corsa che deciderà gli equilibri e i futuri assetti a Bruxelles.

Francesco Bechis

PRESSING DI GIORGIA SULL'INDIA DI MODI: «PUÒ AIUTARE A CONVINCERE I PAESI NEUTRALI ALL'ONU»

---

ta». L'Italia intende chiedere giustizia ed è in pressing con gli alleati per una "soluzione giuridica" adeguata, garantisce il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. È lui ad accogliere Zelensky all'aeroporto di Ciampino e a scortarlo al Quirinale passando per Piazza Barberini dove una rappresentanza della comunità ucraina a Roma accoglie il corteo tra grida e bandierine al vento.

Ed è anche al capo della Farnesina e prima fila del Partito popolare europeo che il governo ucraino guarda per chiedere un assist all'adesione dell'Ucraina all'Ue, «sa, lei è tra i politici italiani più conosciuti in Europa», gli confida Zelensky al suo arrivo a Roma. A spianare la via di Kiev per Bruxelles c'è anche il Colle come ha ribadito ieri Mattarella definendo «storica» la decisione dell'Ue di avviare il processo di integrazione. «L'Italia aiuterà l'Ucraina per il raggiungimento dei parametri», promette. Tra i crucci che più preoccupano presidente italiano, però, c'è la situazione sempre più precaria della centrale nucleare di Zaporizhzhia sotto il controllo dei militari russi e il continuo tiro dei bombardamenti da entrambe le parti. Ma sul tavolo del Quirinale finisce anche il dossier delle sanzioni economiche alla Russia: come renderle più efficaci, su quali settori concentrare le misure restrittive europee che in più di un anno hanno fatto traballare, sì, ma non crollare l'economia del Paese aggressore. Infine, un passaggio sul dibattito pubblico intorno alla guerra, le divisioni e le resistenze nelle opinioni pubbliche degli Stati Ue, Italia inclusa.

LE FAKE NEWS

Un dibattito viziato, anzi avvelenato, concordano Zelensky e Mattarella, dalla propaganda del Cremlino che con facilità fa breccia nei media e sui social network. È questo un tema sensibile per il presidente ucraino e in fondo uno dei cardini della sua ultima missione in Europa. Mentre sta per iniziare fra mille incognite la controffensiva ucraina armata dagli equipaggiamenti occidentali il sostegno pubblico alla causa ucraina, in Europa come in America, inizia a vacillare. L'Italia non ne è esente come dimostrano le crepe dentro e fuori la maggioranza. Non è un caso se proprio dal Colle il leader ucraino decide di lanciare un appello diretto agli italiani. «Sono qui per ringraziarvi. Vorrei abbracciarvi uno ad uno per il sostegno che ci è stato continuamente offerto a tutti i livelli e che non è mutato con i diversi governi».

Fra. Bec.

IL CAPO DELLO STATO CONFERMA: «PIENO SOSTEGNO AL PIANO DI AIUTI MILITARI, UMANITARI E FINANZIARI»

Il siparietto

Problemi audio a palazzo Chigi «Saranno stati i russi...»

Dopo le dichiarazioni congiunte, si è concluso con due domande l'incontro con la stampa della premier Giorgia Meloni e del presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Palazzo Chigi. Rispondendo a una giornalista sua connazionale, Zelensky a un tratto si è interrotto qualche istante, per chiedere se funzionasse la traduzione simultanea, dopo aver, evidentemente, avvertito qualche problema nell'audio in cuffia. «Sono i russi...», ha detto poi sorridendo con una battuta in inglese, prima di proseguire nella sua lingua la risposta alla domanda, che riguardava il ruolo dell'Italia nella ricostruzione dell'Ucraina. Una battuta analoga c'era stata quando la Meloni era a Kiev.

Il faccia a faccia con il Pontefice

L'impegno di Francesco per salvare 20mila bambini «Ma condanni i crimini russi»

▶Colloquio di 40 minuti. Per il Vaticano un ruolo umanitario, ma non politico

▶Il leader ucraino conferma le distanze: non servono mediatori, non parlo con Putin

La Madonna sul giubbotto antiproiettile dono di Zelensky al Papa

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Sull'Ucraina il Vaticano mantiene una «neutralità positiva». Resta essenzialmente un ruolo umanitario (e non politico) quello che di fatto può giocare Papa Francesco per facilitare la pace nel cuore dell'Europa e, al momento, questo impegno, è racchiuso solo nelle modalità – tutte da individuare - per portare a casa i bambini ucraini prelevati dai russi e condotti forzatamente sul loro territorio. Una specie di deportazione in massa che ha cambiato l'esistenza a ben 19 mila 393 minori, anche se il presidente Volodymyr Zelensky ha ipotizzato un numero ben maggiore, fino a toccare la cifra mostruosa dei 200 mila bambini.

Nei quaranta minuti e passa di colloquio avvenuto in una saletta dell'Aula Paolo VI alla presenza di un traduttore, il leader ucraino ha raccontato al Papa che su ognuno di loro sono state raccolte informazioni, ci sono i nomi e i cognomi e le date dei trasferimenti avvenuti a più riprese nelle zone sotto il controllo russo. «Bisogna fare il possibile». Francesco lo ha ascoltato e gli ha garantito che farà tutto quello che è in suo potere, attivando ogni canale utile, sia facendo leva sul mondo ortodosso moscovita che sul Cremlino proprio come è stato fatto l'anno scorso per il rilascio dei prigionieri (di ambo le parti).

TRATTATIVE

Il canale principale utilizzato dal Vaticano faceva capo all'ambasciatore russo presso la Santa Sede uscente Advedeev che ha da poco lasciato l'incarico (portando con sé con un messaggio papale per Putin). E' con lui che Francesco aveva una buona intesa personale. Fatti salvi i ringraziamenti doverosi per l'infaticabile aiuto umanitario della Chiesa, Zelensky ha riassunto su Telegram uno scambio franco, insolitamente duro. Le discrepanze sulla guerra presenti sin dall'inizio sono affiorate tutte. «Sono grato con il Papa per la sua personale attenzione alla tragedia di milioni di ucraini. Gli ho chiesto di condannare i crimini russi perché non può esserci uguaglianza tra la vittima e l'aggressore. Ho anche parlato della nostra formula di pace come dell'unica efficace per raggiungere una pace giusta. Gli ho offerto di unirsi per la sua attuazione». Francesco in questi termini ha declinato. Più tardi a Porta a Porta, Zelensky ha rincarato la dose dicendo che non ha bisogno di «mediatori tra l'Ucraina e gli aggressori». E ha aggiunto: «Non sono disposto a parlare con Putin», perché l'unica strada per arrivare alla pace «è la controffensiva».

DISTANZE

La visione differente del conflitto resta sullo sfondo, l'approccio di Papa Francesco è sempre stata differente essendo orientato alla "neutralità positiva". Questo non vuol dire che il Papa non sostenga il diritto di Kiev alla sovranità e all'indipendenza ma non vuole passare per essere il "cappellano dell'Occidente" come il Patriarca russo Kirill. Francesco preferisce adottare una prospettiva globale. Più di una volta Bergoglio ha analizzato il conflitto mettendo in evidenza che ha molteplici radici e che forse sarebbe ingenuo non valutare anche il peso della Nato dopo il crollo dell'Urss. «Per me è un onore essere qui». Zelenski è stato accolto con affetto sulla soglia dell'Aula Paolo VI. Francesco gli ha donato un libro sulla "martoriata" Ucraina che raccoglie tutti i suoi interventi (oltre 200), un ramoscello d'ulivo, un documento sulla Fratellanza Universale. A sua volta l'ospite ha ricambiato con un'opera d'arte ricavata da una piastra antiproiettile che era inserita in un giubbotto e un quadro intitolato "Perdita" a ricordo dei 400 bambini uccisi dalle bombe. Ancora una volta il presidente Zelensky gli ha reiterato l'invito a recarsi in Ucraina a vedere con i propri occhi la devastazione.

IL PAPA REGALA UN RAMOSCELLO D'ULIVO E LUI RICAMBIA CON LA MADONNA DIPINTA SU UN GIUBBOTTO ANTIPROIETTILE

Finora però il Papa ha sempre preferito deviare l'invito e dirottarlo sul cardinale polacco Konrad Kraiewski, subordinando il suo viaggio ad una futura missione speculare a Mosca, cosa che però non è possibile e di fatto ha congelato ogni progetto con la conseguente irritazione del governo di Kiev. In questi mesi in Ucraina diversi organi di stampa hanno dato spazio a commenti negativi, additandolo come un amico di Putin. Cosa ovviamente non vera ma a Kiev le dichiarazioni papali di equidistanza non sono mai state capite.

Ieri mattina il Papa parlando ad un gruppo di ambasciatori aveva manifestato angoscia per il rischio di una terza guerra mondiale e si era affidato ad invocare l'aiuto della Madonna di Fatima.

Franca Giansoldati

Blitz contro Viminale e Csm

Gli hacker russi attaccano i siti italiani

Nel giorno di Zelensky a Roma il gruppo di hacker russi NoName057 torna a colpire i siti istituzionali italiani. Il movimento ha affermato di aver lanciato attacchi ai portali del Viminale e del Consiglio superiore della magistratura. Blitz che, comunque, sarebbero stati arginati in breve tempo, tanto che al momento della rivendicazione le pagine web erano on line e consultabili senza particolari problematicità. Stando a quanto si apprende da fonti investigative, i blitz sarebbero condotti esclusivamente per cercare la ribalta mediatica. Una conferma arriva dalla stessa crew russa che in serata ha pubblicato sul proprio canale Telegram gli screenshot degli articoli online che riguardavano i loro attacchi in Italia. Non è la prima volta che il gruppo NoName057 organizza attività di hackeraggio in Italia. L'ultimo blitz risale allo scorso marzo, in concomitanza della visita della premier Giorgia Meloni a Kiev. Nel mirino finirono siti del governo, di alcuni ministeri e di aziende del settore trasporti accusati di essere «russofobi». Il movente sarebbe da ricercare nel via libera da parte del governo italiano all'invio delle armi a Kiev. L'attività era sempre la stessa, e cioè attacchi Ddos, termine informatico con il quale si identifica il tentativo di bloccare l'accesso ai siti attraverso un numero elevato di richieste di accesso.

Al voto per 596 sindaci I due volti delle sfide per Treviso e Vicenza

Nella Marca Mario Conte (Lega) strafavorito
Nel capoluogo Berico possibile ballottaggio

Coinvolti 13 capoluoghi di provincia. Oltre ai due centri veneti sfide clou a Siena e Brescia

LO SCENARIO

ROMA. 595 comuni per 4.5 milioni di elettori attesi alle urne. Parte oggi la tornata delle amministrative di primavera che proseguirà per tutto il mese di maggio. Seggi aperti da questa mattina alle 7 fino alle 23 e poi domani dalle 7 alle 15. Subito dopo lo spoglio delle schede. E l'eventuale ballottaggio per i comuni con popolazione oltre i 15 mila abitanti, nel caso in cui nessuno dei candidati, al primo turno, raggiunga la maggioranza assoluta dei voti validi. Cerchiato in rosso sul calendario elettorale anche il 21 maggio - per 1 comune della Val d'Aosta e 3 del Trentino Alto Adige. E poi, il 28 e 29 maggio, quando saranno 128 i comuni della Sicilia e 39 quelli della Sardegna chiamati a eleggere il sindaco e a rinnovare il consiglio comunale.

Ma è sui 13 capoluoghi di Provincia coinvolti in questa prima manche che si concentrano ansie e aspettative della politica. Si tratta di 7 città (Pisa, Siena, Vicenza, Terni, Treviso, Massa, Sondrio) attualmente governate dal centrodestra e cinque (Ancona, Brescia, Teramo, Brindisi, Imperia) quelle dal centrosinistra, a cui si somma la città di Latina, retta da un commissario prefettizio. Più d'una le sfide che appaiono contendibili. E che, quindi, potrebbero rappresentare un test sul territorio tanto per il Governo Meloni che per il centrosinistra, a nuova guida Schlein.

FOCUS VENETO

A un anno dalla vittoria dem a Verona incuriosisce l'esperimento di Vicenza. Qui il match è tra l'ex sindaco uscente Francesco Rucco per il centrodestra e il trentatreenne lettiano Giacomo Possamai, capogruppo del Pd in Regione, sostenuto da tre civiche, Partito Democratico, Azione-Italia Viva (Terzo polo) e Sinistra-Verdi. A far la differenza, potrebbe essere l'astensionismo, ma anche la presenza di ben cinque altri candidati, tra cui quello del M5s Edoardo Bortolotto. Se a chiudere la campagna con Rucco è arrivato l'esponente FdI Giovanni Donzelli, Possamai ha rinunciato alla presenza di leader nazionali per circondarsi, durante la campagna, di sindaci come Dario Nardella, Beppe Sala e Giorgio Gori. Scontata invece la situazione a Treviso dove il sindaco uscente di centrodestra Mario Conte (Lega) dovrebbe avere partita facile contro gli sfidanti Giorgio De Nardi (centrosinistra), Nicolò Rocco (terzo polo), Maurizio Mestriner (M5S) e Luigino Rancan (Popolo della famiglia).

A PISA IL M5S E IL PD CORRONO INSIEME CONTRO IL PRIMO CITTADINO USCENTE ESPRESSIONE DEL CENTRODESTRA

LA LEONESSA D'ITALIA

Tra gli osservati speciali, la città di Brescia che è anche la Provincia con il numero maggiore di elettori di questa prima tornata. Qui il leghista Fabio Rolfi sfida l'ex vice sindaca Laura Castelletti, che prende il testimone del sindaco dem, Emilio Del Bono che ha governato la città per 10 anni. Niente alleanza con i pentastellati, che schierano Alessandro Lucà, sostenuto anche dal Partito comunista italiano. In corsa anche Alessandro Maccabelli, a guida della lista civica La Maddalena. La sfida ad Ancona è tra Daniele Silvetti, di Forza Italia, e l'assessore Ida Simonella, sostenuta da centrosinistra e Terzo polo, pronta a proseguire il lavoro decennale svolto della sindaca dem uscente Valeria Mancinelli.

Se a Pisa, il M5s e il Pd corrono insieme a sostegno di Paolo Martinelli contro il primo cittadino uscente targato centrodestra, Michele Conti, a Siena la rimonta contro la candidata unitaria della destra, Nicoletta Fabio, appare in salita. Oltre a Anna Ferretti, ex responsabile Caritas sostenuta dal Pd e a Elena Boldrini sostenuta dal M5s, scendono in campo - rigorosamente divisi - Azione e Italia viva che sostengono rispettivamente Roberto Bozzi e Massimo Castagnini.

Non mancano neppure le eccezioni. Per Latina quella di oggi e domani sarà la terza elezione in due anni. Dopo i ricorsi al Tar, la sfiducia e la caduta della sua giunta, che ha condotto al successivo commissariamento della città, si ripresenta l'ex sindaco di centrosinistra Damiano Coletta, che può contare anche sul sostegno del Movimento 5 Stelle e una serie di liste civiche. In corsa contro di lui, Matilde Celentano ex capogruppo di FdI in consiglio comunale, sostenuta da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Udc-Dc.

Elezioni amministrative: come si vota

SOPRA I 15.000 ABITANTI

COSA OCCORRE: +18 AVERE PIÙ DI 18 ANNI · CARTA D'IDENTITÀ · TESSERA ELETTORALE

LA SCHEDA
Contiene **i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco,** insieme al **contrassegno della lista o liste** a cui il candidato è collegato

GLI ORARI
OGGI dalle 7 alle 23,
DOMANI dalle 7 alle 15

COME VOTARE

1. **SOLO LOGO** Voto valido per **lista e candidato sindaco collegato**
2. **LOGO+NOME** Voto valido per **lista e candidato sindaco collegato**
3. **SOLO NOME** Voto valido solo per il **candidato sindaco**
4. **VOTO DISGIUNTO** Voto valido per **lista e candidato sindaco non collegato**

PREFERENZE CARICA CONSIGLIERI
L'elettore può anche manifestare **non più di 2 voti per candidati alla carica di consigliere comunale.**
Nel caso di espressione di **due preferenze, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza**

nei Comuni sotto i 15 mila abitanti, non è ammesso il voto disgiunto e non è previsto il ballottaggio: vince il candidato che ottiene più voti al primo turno

I capoluoghi al voto
Le amministrative di maggio

Legenda: Centrosinistra · Azione · Centrodestra · Commissario prefettizio

Totale amministrazioni uscenti: 1 (Azione) · 3 (Commissario prefettizio) · 5 (Centrosinistra) · 8 (Centrodestra)

N.	Capoluogo	Uscente
1	Imperia	Centrodestra
2	Sondrio	Centrodestra
3	Brescia	Centrosinistra
4	Vicenza	Centrodestra
5	Treviso	Centrodestra
6	Massa	Commissario prefettizio
7	Pisa	Centrodestra
8	Siena	Centrodestra
9	Ancona	Centrosinistra
10	Terni	Centrodestra
11	Teramo	Centrosinistra
12	Latina	Commissario prefettizio
13	Brindisi	Centrosinistra
14	Trapani*	Centrosinistra
15	Ragusa*	Centrodestra
16	Siracusa*	Azione
17	Catania*	Commissario prefettizio

*Si vota 28-29 maggio

Withub

Dalle città anche un test sul premierato Casini: per le riforme un patto condiviso

LA STRATEGIA

ROMA Vincere le comunali per far partire in maniera spedita il treno delle riforme. Per Giorgia Meloni i sei milioni che andranno alle urne oggi e domani avranno anche la responsabilità di rafforzare l'azione dell'esecutivo, dando il proprio consenso al progetto di cambiamento del Paese. Un progetto già esposto sia alle forze dell'opposizione nell'incontro alla Camera che ai cittadini, nel comizio finale di venerdì. Un voto a Fratelli d'Italia, dunque, per mettere il timbro sul fatto che occorra una vera e propria rivoluzione e non piccoli correttivi. La ricerca di un plebiscito per avvalorare la tesi della necessità di eleggere direttamente il premier, assegnando così agli italiani il potere di scegliere da chi essere governati.

«Per noi il consenso popolare è la stella polare. Quindi, il premierato è effettivamente un'ipotesi sulla quale mi auguro molte forze politiche possano convenire», ha spiegato il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti. Il refrain è che deve essere il popolo a pronunciarsi, niente «accordicchi» di potere o compromessi in Parlamento nella formazione dei governi. Poi come arrivare alla modifica dell'impianto costituzionale è tutto da discutere. La premier non ha escluso una Bicamerale, mettendo come unico paletto che, qualora si dovesse virare sulla nascita di una commissione ad hoc, non bisognerebbe farlo con l'intento di perdere tempo.

CONDIVISIONE

Nessun timore neanche che ci possa essere in prospettiva un referendum. «Le riforme devono essere condivise, serve un patto politico», il consiglio dell'ex presidente della Camera Pierferdinando Casini. Le comunali rappresentano anche la sfida tra la premier e la dem Elly Schlein, alla prima vera prova da quando ha vinto la corsa per la segreteria Pd. Ma la partita gioca anche all'interno del centrodestra. Perché se il capo dell'esecutivo si aspetta dalle elezioni di domenica e lunedì una ulteriore conferma della sua leadership, la Lega punta sulla vittoria al Nord, da Brescia a Treviso e Sondrio, per accelerare sul piano dell'autonomia differenziata. «Conto che nel 2023 se tutti faranno la loro parte il percorso sarà finito», ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Il percorso va di pari passo con le altre riforme per dare stabilità al governo che gli italiani sceglieranno. Quindi sono due rivoluzioni positive», ha sottolineato ieri. Facendo capire ancora una volta di non voler fare una battaglia esiziale sulla posizione che privilegia FdI, a patto che non ci siano rallentamenti sul tema caro al partito di via Bellerio. Anche Silvio Berlusconi ha voluto far sentire la propria voce, chiedendo il voto per FI per supportare le istanze dei moderati. E rimarcando che le Comunali hanno una valenza politica perché possono spostare gli equilibri e incidere sul peso del governo. Nelle ultime tornate elettorali (che, tra l'altro, hanno portato alla conferma di Attilio Fontana in Lombardia e Massimiliano Fedriga in Friuli e alle vittorie di Renato Schifani in Sicilia e Francesco Rocca nel Lazio), azzurri ed "ex lumbard" avevano tenuto testa a Fratelli d'Italia. Lo stesso derby si ripropone adesso. L'immagine del palco di Brescia è quello dell'unità del centrodestra, ma da domani ogni forza politica farà i propri conti. Per rilanciare le proprie battaglie.

PER GIORGIA MELONI UN BUON RISULTATO DIMOSTREREBBE CHE C'È CONDIVISIONE SUL PROGETTO DI RIVEDERE LA CARTA

Emilio Pucci

La polemica

Fiera del libro, dietrofront su Rovelli: «Lo aspettiamo»

Prima lo stop, poi il dietrofront: «Rinnovo l'invito al professor Carlo Rovelli a partecipare alla cerimonia di inaugurazione della Fiera del libro di Francoforte 2024». Parola di Ricardo Franco Levi, commissario del governo per la Buchmesse, che dopo le critiche rivolte dal fisico a Guido Crosetto dal Concertone del primo maggio aveva ritirato l'invito. Ieri, anche dopo la presa di distanza dei ministri Crosetto e Sangiuliano, è arrivata la marcia indietro.

L'ex moglie Al convegno di +Europa

Veronica Lario rompe il silenzio sul Cav: «Silvio soffre e ce la sta mettendo tutta»

C'era anche Veronica Lario, ex moglie di Silvio Berlusconi, al convegno milanese di +Europa. «Se sono andata a trovarlo? È una domanda troppo personale», ha detto: «Silvio è una persona che sta male, che soffre e che ce la mette tutta».

Giorgetti: i mercati si fidano di noi continueremo ad aiutare le famiglie

IL MESSAGGIO

ROMA Il governo incassa la fiducia dei mercati, e in particolare delle agenzie di rating, che non penalizzano il debito del nostro Paese, nonostante una situazione generale piena di incognite, in una fase in cui la Bce, come le altre banche centrali prosegue a rialzare i tassi di interesse. «Viene percepito il lavoro serio, responsabile e discreto che sta facendo il governo, e che quindi ispira fiducia nei mercati»: così parlando al Tg1 dal Giappone, dove è in corso il vertice dei ministri finanziari del G7 il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha commentato la conferma del rating di Fitch sull'Italia. «La fiducia» secondo il ministro «significa che il governo può continuare la politica che ha fatto fino ad oggi creando spazi fiscali per aiutare le famiglie come abbiamo fatto col decreto del 1 maggio».

Dopo il giudizio di Standard & Poor's e quello di Fitch arrivato l'altro ieri, che hanno confermato la valutazione del nostro Paese, la prossima settimana sarà la volta di Moody's. Va ricordato che la "pagella" italiana resta comunque per tutte e tre le grandi agenzie poco al di sopra del livello *investment grade*: una soglia sotto la quale non si deve scendere, per evitare che i titoli italiani non siano di fatto più acquistabili da una serie di fondi internazionali. Dunque non arretrare è sicuramente una buona notizia in un contesto come quello attuale. Ma in prospettiva il percorso di riduzione del rapporto debito/Pil, accompagnato dalla crescita dell'economia, dovrebbe portare idealmente a riguadagnare qualche posizione.

IL MINISTRO DOPO LA CONFERMA DEL RATING DA PARTE DI FITCH: «PERCEPITO IL NOSTRO LAVORO SERIO»

LE RIUNIONI

Intanto le riunioni del G7 hanno confermato che l'economia globale finora ha tenuto di fronte alle molteplici crisi, pur in un clima di «accresciuta incertezza». Al termine dei tre giorni di Nigata, che preparano il G7 dei capi di Stato la prossima settimana ad Hiroshima, i ministri finanziari ribadiscono il «fermo sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario», e riaffermano l'impegno a finanziare il Paese sia per le esigenze a breve termine che per la «ricostruzione e riparazione delle infrastrutture critiche». La guerra provocata dall'aggressione russa, sottolineano i ministri, è uno dei più grandi shock che sta mettendo sotto pressione l'economia globale. Per questo le sette potenze mondiali, che tornano a chiedere lo stop immediato all'aggressione russa, restano «vigili» di fronte ai rischi, e pronte ad adattare le politiche macro «in un contesto di accresciuta incertezza».

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

Anche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, al termine dei lavori, mette in guardia dalla situazione di grande instabilità. E raccomanda «di essere attenti» a dare giudizi in questa fase delicata perché «c'è un livello di incertezza molto alto» a causa della «guerra ancora non conclusa», della crisi energetica che per ora è rientrata ma resta un'incognita, e della tensione con la Cina che porta ad ulteriore frammentazione. Inoltre, per Visco «i rischi dell'economia reale cominciano ad essere sentiti e le banche sono più caute» sia in Europa che in Italia. Una condizione che comprime il credito più di quanto non stia già facendo la stretta sui tassi. In questo contesto, ha spiegato il governatore, si può dire che la «dimensione» dei rialzi decisi dalla Banca centrale europea si sia ridotta, ma la «direzione» continua ad essere quella di contenere l'aumento dell'inflazione. Per Visco «la politica monetaria ha bisogno di tempo per propagarsi» e «la trasmissione sta avendo luogo nelle modalità attese, poi si vedrà». Ovvero volta per volta la Bce valuterà le mosse in base ai dati disponibili come la domanda o la rapidità di discesa dell'inflazione nel medio periodo. I ministri del G7 hanno anche discusso delle recenti crisi bancarie, ribadendo come il sistema sia resiliente e ben capitalizzato dopo la crisi del 2008.

IL VERTICE G7 IN GIAPPONE: ECONOMIA GLOBALE RESISTENTE NONOSTANTE L'INCERTEZZA

L. Ci.

Spunta la pace contributiva sanzione più morbida per chi si mette in regola

▶Il governo ha varato un provvedimento per favorire l'emersione dei versamenti

▶Si pagherà una penalità del 2,75% e sarà possibile anche rateizzare

IL PROGETTO

ROMA La seconda gamba del piano del governo per il lavoro, inizia a prendere forma. Dopo il decreto approvato nel consiglio dei ministri del primo maggio, con il taglio dei contributi e l'alleggerimento delle causali sui contratti a termine, è praticamente pronto anche il disegno di legge con le misure sulla Cassa integrazione e sul lavoro "in affitto" (il cosiddetto staff leasing). A sorpresa, nel provvedimento, è spuntata anche una «pace contributiva», sconti sulle sanzioni e rateizzazioni più lunghe, su chi si mette in regola con i versamento all'Inps.

LA RELAZIONE

Il meccanismo è simile a quello già utilizzato per il Fisco. L'obiettivo, spiega la relazione tecnica che accompagna il provvedimento e che ha potuto leggere, è quello di promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi contributivi. Per favorire questa "emersione" viene innanzitutto previsto un regime sanzionatorio agevolato. L'Inps comunicherà ai propri utenti, le informazioni relative alla posizione del contribuente, affinché quest'ultimo possa procedere alla "correzione". Se le anomalie vengono corrette entro 30 giorni, viene prevista l'applicazione di una sanzione ridotta pari al 2,75 per cento. Oggi in caso di mancato o ritardato pagamento di premi "denunciati" all'Inps, si paga il 5,5 per cento più il tasso ufficiale di riferimento (in pratica circa il 9 per cento). In caso di omessa dichiarazione la sanzione è del 30 per cento.

IL PASSAGGIO

Il provvedimento prevede anche la possibilità di rateizzare il pagamento dei contributi emersi fino a 60 giorni. Oggi le rate consentite sono solo 24, che possono essere portate a 36 o anche a 60, solo dietro autorizzazione del ministero del Lavoro. I risultati dell'Inps contro l'evasione contributiva, sono stati tra le altre cose sottolineati ieri in una lettera inviata a tutto il personale dell'Inps e firmata dal Presidente Pasquale Tridico e da tutto il cda per salutare e ringraziare i dipendenti in vista del prossimo avvicendamento al vertice. Sono state individuate, si legge, 100 milioni di indebite compensazioni l'anno, l'attività di contrasto al lavoro irregolare ha permesso l'emersione di 62 mila rider irregolari per 152 milioni di contributi evasi.

IL MECCANISMO È SIMILE A QUELLO GIÀ UTILIZZATO IN PASSATO PER METTERSI IN REGOLA CON IL FISCO

La vigilanza dell'Inps

Accertamenti ispettivi (totale)	**12.025**
Accertamenti con esito irregolare	9.891
Lavoratori in posizione irregolare	**223.508**
Lavoratori completamente in nero	2.604
TOTALE GENERALE ACCERTATO (milioni di euro)	**914,72**
Importo prestazioni indebite annullate (milioni di euro)	168,56
Importo evaso accertato (compreso sanzioni in milioni di euro)	746,16

Fonte: Imps

Withub

LE ALTRE MISURE

La bozza di provvedimento preparata dal governo, allenta anche alcune regole dello staff leasing, il "lavoro in affitto". In particolare viene eliminato nel caso di assunzioni di apprendisti con questa modalità, il tetto del 20 per cento dei dipendenti totali. Il limite viene eliminato anche per l'assunzione di dipendenti in condizioni svantaggiate. Vengono poi modificate le norme sulle dimissioni. Viene previsto che in caso di assenza protratta per almeno cinque giorni del lavoratore, senza che questi abbia dato comunicazione o giustificazione dell'assenza, il rapporto si considera risolto per dimissione del lavoratore stesso.

LA NORMA

Questa norma, spiega la relazione illustrativa, si è resa necessaria perché dopo l'introduzione delle «dimissioni telematiche» introdotte nel 2015 per evitare le dimissioni in bianco, molte imprese si sono trovate nella condizione di dover effettuare licenziamenti necessitati. Si è creato un fenomeno per cui i lavoratori si sono resi irreperibili senza presentare dimissioni. Le imprese si sono trovate nelle condizioni di doverli licenziare dovendo sostenere i relativi oneri.

Andrea Bassi

NEL DISEGNO DI LEGGE CHE CONTIENE LE NOVITÀ SUI CONTRIBUTI CAMBIATE ANCHE LE NORME SULLE DIMISSIONI

Affitti brevi, proposta di legge entro giugno

TURISMO

ROMA Nel turismo che in questi mesi ha ricominciato a crescere con la vorticosa forza che aveva nell'anno boom 2019 ci sono tanti dottor Jekyll che rischiano di essere soffocati dai Mr. Hyde dell'abusivismo e dell'irregolarità. Il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca usa «lo strano caso» creato dalla mente di Robert Louis Stevenson per cristallizzare nella sua relazione il gran danno della ricettività irregolare su quella che «paga le tasse» davanti alla platea di quasi 500 albergatori radunati nella 73/a assemblea nazionale di Federalberghi a Bergamo. E la ministra del Turismo Daniela Santanchè assicura che sta affrontando la questione: «Entro i primi di giugno vorrei presentare una proposta di legge sugli affitti brevi. Non un decreto legge perché sarebbe una forzatura e credo che il Parlamento debba essere centrale in queste decisioni. Senza criminalizzare bisogna regolamentare. Ho già fatto due tavoli con le associazioni di categoria e giovedì ascolterò l'associazione degli inquilini».

I numeri

Reddito complessivo medio (anno 2021)

I COMUNI PIÙ RICCHI / **I COMUNI PIÙ POVERI**

CONTRIBUENTI DEL VENETO

Prov.	I comuni più ricchi	Reddito	Prov.	I comuni più poveri	Reddito
BL	CORTINA D'AMPEZZO	30.999	VE	ERACLEA	18.658
VI	MONTEVIALE	30.067	TV	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	18.596
TV	TREVISO	29.435	VI	LASTEBASSE	16.826
PD	PADOVA	29.405	PD	CASTELBALDO	16.005
VR	VERONA	26.916	VR	VELO VERONESE	15.638
VE	MIRANO	25.771	RO	VILLANOVA MARCHESANA	15.618
RO	ROVIGO	24.172	BL	ZOPPE' DI CADORE	12.422

CONTRIBUENTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Prov.	I comuni più ricchi	Reddito	Prov.	I comuni più poveri	Reddito
UD	MORUZZO	31.358	TS	SAN DORLIGO DELLA VALLE	22.815
TS	DUINO-AURISINA	26.951	PN	ANDREIS	16.194
PN	PORDENONE	26.917	GO	SAN FLORIANO DEL COLLIO	14.970
GO	CAPRIVA DEL FRIULI	24.237	UD	DRENCHIA	13.511

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Withub

I CENTRI MEDI CHE FANNO POLO PER LO SVILUPPO

Piccoli centri crescono anche a livello di dichiarazione dei redditi, come dimostrano i casi di Mirano e Monteviale in Veneto, regione dove però spiccano le città capoluogo, che vanno forte anche in Friuli Venezia Giulia. Il grande campanile fa ormai da polo per un territorio dinamico, che ha però dei buchi neri. In montagna e nella bassa pianura.

Dichiarazioni dei redditi: Cortina in vetta nel Nordest Venezia invece sprofonda

▶Per la regina delle Dolomiti 30.999 euro Ma Moruzzo (Udine) la supera con 31.358

▶Zoppè di Cadore comune veneto più "povero" In Friuli Venezia Giulia in fondo c'è Drenchia

LO STUDIO

VENEZIA Cortina è il più "ricco" comune del Veneto (cinquantesimo in Italia) con un reddito dichiarato medio di 30.999 per contribuente (dati 2021). Ma nel Nordest c'è prima Moruzzo, un paese collinare a 12 chilometri da Udine da circa duemila abitanti che in media hanno un reddito di 31.358 euro. A soli 30 chilometri da Cortina, sempre in montagna, si trova Zoppè di Cadore, il comune più "povero" del Veneto (e il 7.662esimo in Italia su 7.904 Comuni) con 12.422 euro per contribuente. Il meno abbiente del Friuli Venezia Giulia è un paesino vicino alla Slovenia, Drenchia: 90 contribuenti per un reddito medio di 13.511. Treviso è il capoluogo di provincia più benestante del Veneto con 29.435 euro dichiarati in media. L'ultimo del Veneto all'89esimo posto è Venezia con 24.058 euro: è in fondo alla classifica anche dei capoluoghi di regione del Centro Nord e a livello nazionale è solo al 1034esimo posto. Fanno meglio Udine con 27.022 euro e Pordenone con 26.917 euro.

I dati arrivano da uno studio singolare della Cgia di Mestre (Venezia) che ha messo in fila le dichiarazione dei redditi 2021 del Ministero dell'economia e ha elaborato questa classifica che vede a livello nazionale primeggiare Lajatico (provincia di Pisa): i suoi 985 contribuenti nel 2021 hanno dichiarato un reddito complessivo Irpef medio pari a 54.708 euro. Non è un caso che da quelle parti dovrebbe vivere la star del canto Andrea Bocelli. Il Comune col più basso reddito medio d'Italia invece è Cavargna (provincia di Como), ai confini con la Svizzera: i suoi 94 residenti hanno dichiarato in media solo 6.314 euro. E non è un caso. Secondo la Cgia, segnali di "impoverimento" interessano anche il Nord: tra i 50 comuni a più basso reddito del Paese ben 11 sono del settentrione. Nella stragrande maggioranza dei casi piccolissime realtà di montagna che hanno vissuto lo spopolamento e un progressivo invecchiamento della popolazione rimasta. In Veneto poi si segnala il caso della provincia di Rovigo dove si concentrano molti dei paesi meno abbienti.

MILANO AL VERTICE

Milano rimane il comune capoluogo di provincia più ricco d'Italia con 37.189 euro; praticamente il doppio dei 18.706 euro dichiarati a Ragusa.

La Cgia ricorda comunque che questi dati non includono i redditi dei soggetti a imposta sostitutiva o esenti da tassazione diretta (come gli interessi sui redditi di capitale e i redditi realizzati applicando il regime fiscale forfettario) e da eventuali integrazioni (reddito di cittadinanza, assegno unico, pensioni di invalidità). E in questa statistica ovviamente non sono compresi nemmeno gli effetti del lavoro sommerso e dell'evasione fiscale che nelle aree più disagiate del Paese spesso costituiscono un vero e proprio "espediente" per sostenere in particolar modo le fasce sociali più deboli.

A LIVELLO REGIONALE SPICCA IL RISULTATO DI TREVISO, PADOVA E UDINE MENTRE IL PAESE PIÙ RICCO D'ITALIA LAJATICO

Al secondo posto tra i comuni più ricchi del Veneto c'è Monteviale (Vicenza) con un reddito medio Irpef dichiarato di 30.067 per i suoi 2.067 contribuenti; Lastebasse con 16.826 euro invece è il Comune più povero del Vicentino e il nono meno abbiente del Veneto. Treviso è terza come ricchezza in regione e batte il comune del prosecco della sua provincia San Pietro di Feletto (settimo assoluto nella classifica veneta con 27.640 euro); il comune più povero della Marca è Moriago della Battaglia con 18.596 euro dichiarati: a livello regionale si piazza al 518. posto. Al quarto posto veneto c'è Padova con 29.405 euro in media per i più di 152mila contribuenti (con Noventa Padovana subito dietro quinta); Castelbaldo è il comune più povero della provincia e al quintultimo posto a livello regionale con 16.005 euro dichiarati in media per ognuno dei 1.162 contribuenti. Verona con 26.916 euro in media (per 191.296 contribuenti) è undicesima a livello regionale e guida la provincia che vede anche il terzo comune più povero del Veneto: Velo Veronese con 15.638 euro dichiarati in media dai 571 contribuenti. Rovigo è in testa nella sua provincia (ma si piazza all'82. posto regionale) con 24.172 euro dichiarati per i 38.186 contribuenti; Villanova Marchesana è il comune più povero della provincia e il secondo del Veneto con 15.618 in media per i 598 contribuenti. In provincia di Venezia fa specie che il comune più "povero" sia Eraclea, paese sul mare (e quindi turistico) che si piazza solo al 510. posto a livello regionale con 18.658 euro dichiarati in media dai 9.240 contribuenti. Il comune più ricco è Mirano (38. a livello veneto) con 25.771 euro dichiarati in media dai 20.272 contribuenti.

NELLA CLASSIFICA STILATA DALLA CGIA EMERGE L'IMPOVERIMENTO DEI COMUNI DI MONTAGNA PENALIZZATI ANCHE DALLO SPOPOLAMENTO

IL "CASO" ERACLEA

In Friuli Venezia Giulia il comune più ricco dopo Moruzzo è Pagnacco (Udine) con 28.579 euro di reddito medio. Il capoluogo di provincia Udine si piazza solo al quarto posto con 27.022 euro in media per i 73.945 contribuenti. Il quinto comune e il primo della provincia di Trieste è Duino - Aurisina con 26.951 euro (ultimo è San Dorligo della Valle con 22.815 euro) che precede Pordenone con 26.917 (in coda in provincia c'è Andreis con 16.194 euro). Primo comune del Goriziano è Capriva del Friuli con 24.237 euro per contribuente, l'ultimo è San Floriano del Collio con 14.970.

Tra i comuni capoluogo di regione del Nordest, Trieste al 680° posto in Italia con 24.962 euro. In linea generale secondo la Cgia «i contribuenti più abbienti abitano nelle medie/grandi città o nei comuni dell'hinterland».

Maurizio Crema

Veneto e Fvg, 249 confische alle mafie «Ma troppi limiti al riutilizzo dei beni»

LA DELIBERA

VENEZIA Gli ultimi sigilli in Veneto sono stati apposti questa settimana: applicando la normativa antimafia, la Guardia di finanza di Verona ha bloccato oltre 40.000 euro a un 56enne, residente nella provincia scaligera, già condannato con sentenza irrevocabile dalla Corte d'appello di Reggio Calabria alla sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno, per il reato di tentata estorsione continuata e in concorso. Del resto in tutta Italia i provvedimenti dell'autorità giudiziaria contro il "tesoro" della criminalità organizzata sono in continuo aumento, ma superano costantemente le iniziative di riutilizzo. «Malgrado le cospicue risorse umane e finanziarie impiegate, il volume delle informazioni raccolte sui beni sequestrati o confiscati non è ancora confluito in un sistema di dati affidabile, completo e pienamente consultabile», ha spiegato nei giorni scorsi la Corte dei conti.

MONITORAGGIO

È stata infatti depositata la delibera con cui la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha esaminato, nel suo periodico monitoraggio, le funzioni svolte dall'Agenzia nazionale che si occupa delle proprietà sequestrate e confiscate alle organizzazioni mafiose. La maggiore presenza di queste ultime in alcune regioni si riflette nella diversa distribuzione dei provvedimenti emessi. Secondo i dati citati dalla magistratura contabile, infatti, i 19.255 beni attualmente in gestione (per un valore stimato di 1,189 miliardi di euro) «sono concentrati in misura preponderante in Sicilia, Campania, Lazio, Calabria e Lombardia».

Anche a Nordest, comunque, ne risultano: 230 in Veneto, 19 in Friuli Venezia Giulia, 23 in Trentino Alto Adige e, per completare la ripartizione territoriale secondo i criteri Istat, 731 in Emilia Romagna. Il problema è che, dopo il sequestro preventivo, occorre arrivare alla confisca definitiva, quindi superare il vaglio di tre gradi di giudizio. Questo si traduce nel fatto che in Italia finora lo Stato si è impadronito irrevocabilmente di nemmeno due terzi dei possedimenti sottratti a mafiosi, 'ndranghetisti e camorristi (12.318), così come l'operazione è diventata inappellabile "solo" per 187 situazioni in Veneto (dove oltretutto la destinabilità deve ancora essere accertata per 157) e 9 in Friuli Venezia Giulia (anche qui con 7 casi ancora da verificare), rispetto a un totale di 249. Questo contribuisce a spiegare il motivo per cui sono piuttosto modesti i numeri delle aziende tolte ai criminali e gestite a favore della criminalità. Quelle venete sono 14, di cui 7 nelle costruzioni, 5 nell'immobiliare o nel noleggio, 2 nel commercio; le friulgiuliane sono 5, delle quali 2 nel manifatturiero e le restanti negli altri tre settori citati.

LA CORTE DEI CONTI: «MANCA UN SISTEMA DI DATI AFFIDABILE, PROCEDIMENTI LUNGHI, COMUNI ED ENTI CON POCHE RISORSE»

CRITICITÀ

Al di là dei limiti alla banca-dati, la Corte dei conti ha evidenziato altre criticità: «Gli ostacoli maggiori nel destinare a nuovo uso i beni sequestrati alle mafie sono legati, oltreché alla lunghezza dei procedimenti, alla ridotta disponibilità finanziaria dei Comuni e degli enti del terzo settore, che rende difficoltoso l'avvio dei progetti di reimpiego sociale delle strutture sottratte alle organizzazioni criminali, soprattutto nel caso di immobili in cattivo stato manutentivo o soggetti a spese di gestione». Ma anche in presenza di adeguate risorse, hanno rimarcato i giudici, «la scarsa conoscenza della loro esistenza e delle modalità di acquisizione costituiscono significativi elementi di intralcio al riutilizzo sociale dei beni nell'ambito delle politiche di contrasto alle mafie». Questo non toglie alcun merito alle associazioni e alle altre realtà impegnate su questo fronte. Ma proprio per sostenere la loro opera, occorre «restituire slancio e credibilità all'azione istituzionale», nella consapevolezza che «la restituzione alla società civile dei beni sottratti alla criminalità è parte, a tutti gli effetti, dell'attività antimafia».

Angela Pederiva

GLI ULTIMI SIGILLI APPOSTI A VERONA

In settimana la Guardia di finanza scaligera ha applicato la normativa antimafia, sequestrando oltre 40.000 euro a un 56enne condannato a Reggio Calabria

IL RECUPERO

Sgarbi "trova" mezzo milione per la statua del Gattamelata «Il restauro tocca allo Stato»

▶Padova, il sottosegretario alla vigilia del vertice ufficializza il finanziamento

▶«È uno dei primi dieci monumenti d'Italia, ci sono i fondi per intervenire»

PADOVA I soldi ci sono. Pronti, accantonati da un fondo ministeriale. Cinquecentomila euro, frazionati in due annualità, da utilizzare per una prima tranche che comprende sia i rilievi che il restauro, con l'eventualità, se necessario, di incrementare la somma. Il sottosegretario Vittorio Sgarbi ieri ha ufficializzato di avere a disposizione il finanziamento e quindi sarà lo Stato ad accollarsi le spese per l'intervento di sistemazione della statua equestre del Gattamelata che si trova sul sagrato della Basilica del Santo a Padova. E lo ha fatto non a caso alla vigilia dell'incontro fissato per domani tra il delegato pontificio arcivescovo Fabio Dal Cin e il sovrintendente patavino Vincenzo Tinè, durante il quale si metterà nero su bianco il cronoprogramma delle operazioni per riportare all'antico splendore il capolavoro assoluto di Donatello, e si affronterà anche la questione della pubblicità sui cartelloni che avvolgono i ponteggi attorno al monumento, definita "una mortificazione" dallo storico dell'arte.

Infine si cercherà di fare chiarezza sui compiti che spettano alle 2 commissioni incaricate di valutare lo stato di conservazione dell'opera compromessa da anni di esposizione al guano e alle intemperie, in quanto al Comitato scientifico nominato mesi fa dalla Delegazione Pontificia e già al lavoro presieduto da Fabrizio Magani, in questi giorni si è aggiunto il Gruppo di lavoro scelto dalla Soprintendenza in accordo Sgarbi, al vertice del quale c'è Tinè.

DETERMINATO Il sottosegretario ai beni culturali Vittorio Sgarbi. A lato una ispezione sul monumento del Gattamelata

DOMANI SI FISSERÀ IL CRONOPROGRAMMA E SI AFFRONTERÀ ANCHE LA QUESTIONE DELLA PUBBLICITÀ SUI CARTELLONI

LA POLEMICA

«Finora - ha osservato il sottosegretario - non si è tenuto in debito conto che, come ha scritto in una lettera Magani, attuale soprintendente di Venezia e fino a qualche mese fa di Padova, il Gattamelata è nella lista dei 10 monumenti più importanti d'Italia. Un particolare che fa la differenza e che sancisce che a effettuare la diagnostica sul suo stato di "salute" dev'essere la Soprintendenza, e che l'unica commissione deputata a pronunciarsi è quella da essa nominata. Il restauro, pertanto, spetta solo allo Stato e per questo è stato individuato il fondo che copre tutte le spese da affrontare. Non diciamo di fesserie, come l'ipotesi di una raccolta fondi, perché stiamo parlando di un capolavoro di Donatello e quindi paghiamo noi e chiuso».

«Quanto al Comitato scientifico del delegato pontificio - ha proseguito Sgarbi - per quello che riguarda il Gattamelata, può scrivere libri magari affidando il compito allo stesso Magani, o scattare foto, oppure mettere in vendita gadget come portachiavi con cavallo e cavaliere, o ancora dare qualche consiglio, ma stop, semplicemente perché un privato non può decidere le sorti di un bene tutelato dal Ministero, di cui siamo tenuti a occuparci solo noi. Sarà un restauro di Stato, non della nunziatura. Finora c'è stato un equivoco basato sul fatto che la proprietà del bene sarebbe del Vaticano, ma non è così, in quanto il monumento equestre non è "extraterritoriale". Quindi proceda la Soprintendenza di Padova che ci rappresenta. Beninteso, nessuna polemica con l'arcivescovo che neppure conosco, ma andiamo avanti rispettando la legge, perchè già in passato un precedente delegato, monsignor Francesco Gioia, era finito al centro di una vicenda giudiziaria per avere agito di testa sua, ritenendo che il complesso antoniano fosse extraterritoriale»».

«IL COMITATO SCIENTIFICO DEL DELEGATO PONTIFICIO? UN PRIVATO NON PUÒ DECIDERE LE SORTI DI UN BENE TUTELATO DAL MINISTERO»

LA DELEGAZIONE

Monsignor Dal Cin, invece, l'altro ieri aveva auspicato una collaborazione fra le due commissioni, già a partire dal summit di domani con Tinè. «Questa seconda - aveva evidenziato - rappresenta un ulteriore passo verso l'auspicata condivisione dei dati scientifici utili alla migliore salvaguardia di un simbolo del Rinascimento Non possiamo che augurare al Gruppo di Lavoro della Soprintendenza e al Comitato Scientifico il miglior cammino verso un'impresa di restauro e valorizzazione che auspichiamo esemplare a livello mondiale».

Nicoletta Cozza

Una legge più severa contro chi denigra l'aspetto fisico

IL CASO

VENEZIA Dopo il ddl Zan, pensato per intervenire su due articoli del Codice penale e ampliare la cosiddetta "legge Mancino", questa volta arriva in Parlamento la mozione per far riconoscere il disagio alimentare come "malattia sociale" e contemporaneamente stigmatizzare i comportamenti denigratori nei confronti di chi offende una persona per il suo aspetto. Oltre a una vera e propria proposta di legge per l'istituzione – il 16 maggio – della Giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico. Se l'approvazione del ddl Zan si è arenata al Senato, quest'ultima è già stata depositata dalla deputata veneta Martina Semenzato (Noi Moderati) e firmata anche da una quindicina di colleghi delle altre formazioni politiche, in maniera trasversale.

IN COMMISSIONE

«La proposta passerà prima alle Commissioni per poi approdare in Parlamento», spiega Semenzato, parlamentare veneziana di Spinea, soffermandosi sull'ulteriore azione messa in campo in tema di contrasto al body shaming e di sensibilizzazione verso anoressia, bulimia e alimentazione incontrollata: la presentazione in Parlamento della mozione sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, «che rappresentano un problema di crescente importanza». Basti pensare che ogni anno, in Italia, questi disturbi causano in media circa 4mila morti tra i giovani, confermandosi la seconda causa di decesso, sotto i 25 anni, dopo gli incidenti stradali.

DEPUTATA Martina Semenzato

Denigrazione dell'aspetto fisico da un lato, disturbi alimentari dall'altro. Argomentazioni apparentemente distanti, ma che in realtà corrono su binari paralleli. «Il body shaming è qualcosa di "urlato" – evidenzia Semenzato, ricordando come le critiche siano perlopiù rivolte alle donne –, poiché consiste in un comportamento offensivo volto a denigrare il corpo di un'altra persona. Non è un fenomeno nuovo, ma oggi ha trovato terreno fertile grazie alla diffusione dei social, che amplificano gli episodi di derisione e discriminazione, specie tra i giovanissimi. Tutto questo può influire sulla sua salute fisica e psicologica, causando stati depressivi e d'ansia e, soprattutto, disturbi del comportamento alimentare. A soffrirne sono per il 90% le donne».

LA MOZIONE DELLA DEPUTATA VENETA SEMENZATO (NOI MODERATI): «UNA GIORNATA CONTRO IL BODY SHAMING»

Prima firmataria della mozione, che approderà in Parlamento a giugno ed è stata sottoscritta anche dai suoi colleghi del gruppo di Noi Moderati, Semenzato spiega come l'obiettivo sia anche quello di far riconoscere questo tipo di disagio tra le malattie sociali, arrivando dunque ad aggiornare e integrare l'elenco dei Lea, che corrispondono a quelle prestazioni che il servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire ai cittadini gratuitamente o con il ticket. «In questo modo si garantirebbero accessi alle famiglie un po' più agevolati», chiarisce la deputata.

SENSIBILITÀ

Un impegno che verrà ribadito anche nell'incontro di martedì prossimo, organizzato dall'intergruppo parlamentare, su "Body shaming e disturbi alimentari" e incentrato proprio sulle conseguenze che la denigrazione dell'aspetto fisico può avere, che si svolgerà nell'Auletta dei Gruppi parlamentari, a Roma, e in diretta streaming. A parlarne insieme a Semenzato saranno – fra gli altri – Renato Brunetta, presidente Cnel, Alice De Bortoli, creatrice di contenuti digitali, Beatrice Carbone, già ballerina solista della Scala, la modella "curvy" Giulia Accardi e la psichiatra Laura Dalla Ragione. «Un talk show in cui ognuno racconterà la propria esperienza».

Marta Gasparon

Nel giorno della festa Figliuolo e gli alpini nel mirino dei no vax

▶Appesi volantini con la foto del generale in un mirino e la scritta "Caccia l'alpino"

▶E le "femministe" diffondono adesivi «Assassini e stupratori». Tre identificate

IL CASO

UDINE Un volantino adesivo con il volto del generale Francesco Paolo Figliuolo cerchiato da un mirino tracciato in nero, con la scritta "Caccia l'alpino", è comparso ieri attaccato anche su un palo a pochi passi dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove in serata l'uomo noto al grande pubblico per essere stato il commissario straordinario per l'emergenza Covid ha partecipato sul palco dell'incontro organizzato in occasione del raduno friulano, assieme al sindaco Alberto Felice De Toni, ai vertici delle Penne nere, al ministro Luca Ciriani e ad altri rappresentanti delle istituzioni. Altri adesivi, con il logo dell'Associazione nazionale alpini storpiato in modo che al posto di "Ass.Ne" si leggesse "Assassini stupratori", sono comparsi invece in altri spazi sempre in città. In quest'ultimo caso la segnalazione è approdata anche sulle pagine social dedicate all'Adunata friulana: un visitatore dell'Emilia Romagna ha denunciato pubblicamente che nottetempo, nel cortile chiuso privato messo a disposizione da alcuni residenti in cui il suo gruppo è accampato, ignoti hanno applicato il logo alpino rivisitato in senso deteriore «ai nostri mezzi». Un gesto, scrive il professionista che partecipa al raduno friulano, «sicuramente non fatto da udinesi, che in questi giorni ci hanno dimostrato ospitalità e amicizia».

IL PREFETTO

A quanto si è potuto apprendere, gli uomini della Questura si sono subito messi al lavoro dopo l'individuazione degli adesivi di entrambe le fatture. Alcuni materiali sarebbero stati sequestrati: a quanto pare, i poliziotti sono prossimi all'identificazione delle persone sospettate di essersi rese responsabili della realizzazione di alcuni di questi adesivi. Il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che ha coordinato nel dettaglio la gestione della manifestazione sotto il profilo dell'ordine pubblico con oltre 1.600 uomini e donne delle forze dell'ordine schierati, si è interessato subito della vicenda, seguita dal punto di vista delle indagini dalla Polizia di Stato, e ha confermato che sono state «identificate le autrici». Si tratterebbe di «tre persone, una sola udinese».

IL MINISTRO

Il pordenonese Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento ha avuto parole di indignazione verso questo gesto, immaginato da chi se ne è reso responsabile per gettare un'ombra sull'Adunata, che oggi vedrà il gran giorno conclusivo della sfilata. «Gli adesivi contro il generale Figliuolo e gli insulti rivolti agli Alpini sono ignobili. Gesti di qualche vigliacco che condanno con fermezza, ma che sono certo non riusciranno a sporcare con la loro bassezza il senso di fierezza, di orgoglio, di appartenenza e lo spirito di sacrificio che animano questa Adunata e che sono propri del Corpo degli Alpini. Al generale Figliuolo e a tutti gli Alpini la mia sincera vicinanza e la mia solidarietà», ha detto Ciriani. Anche il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga ha condannato «fermamente questi atti vergognosi».

Sul palco dell'incontro istituzionale, nulla di tutto ciò è trapelato. Figliuolo stesso, già comandante delle Forze Operative Nord e ora al vertice del Comando operativo di vertice interforze dello Stato maggiore della Difesa, ha voluto ribadire invece il ruolo fondamentale svolto dalle Penne nere durante la pandemia. «Il ruolo degli alpini è stato cruciale nella gestione del Covid - ha evidenziato il generale - sia di quelli in servizio che hanno effettuato tanti lavori, come gli ospedali militari e ricordiamo anche purtroppo i nostri mezzi che trasportavano le bare nella Bergamasca. Ma è stato fondamentale anche il ruolo degli alpini in congedo, per esempio per la costruzione rapidissima di ospedali militari e centri vaccinali. Io da commissario straordinario - ha aggiunto - li ho visti operare da Bolzano a Udine e anche a Roma, Napoli e Cagliari: devo dire una bella Italia». Figliuolo ha poi sottolineato che come commissario Covid «ho fatto la mia parte, ma questo grazie a una grande squadra».

Camilla De Mori

ADUNATA La sfilata dei gonfaloni sotto la pioggia e, sotto, l'adesivo contro Figliuolo e gli alpini

CIRIANI: «CON QUESTE BASSEZZE NON RIUSCIRANNO A SPORCARE IL SENSO DI ORGOGLIO, FIEREZZA E APPARTENENZA»

Oggi sfileranno in 70mila davanti a Meloni e La Russa

IL PROGRAMMA

UDINE Una «donna straordinaria», Paola Del Din, come l'ha definita il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in occasione della Festa della Liberazione. La patriota (perché così lei ama definirsi) "Renata", Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza, ha voluto fermamente festeggiare l'arrivo degli alpini a Udine e ieri sera è stata accolta da un lungo applauso quando ha fatto il suo ingresso al Teatro Nuovo di Udine, dove ha assistito come ospite in platea all'incontro istituzionale per l'adunata. «Per i suoi cento anni saremo con lei», ha annunciato il comandante delle Truppe Alpine, generale di Corpo d'armata Ignazio Gamba. E anche il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni non ha dimenticato, una volta di più, di ricordare la Medaglia d'oro nel suo discorso, in cui ha ringraziato le amministrazioni «che ci hanno preceduto e che hanno lavorato tantissimo per questa adunata».

Oggi, la quasi centenaria Del Din (il traguardo del secolo la attende ad agosto), dovrebbe essere anche alla sfilata, dove sono attese fra 70mila e 90mila persone. Questa mattina arriverà a Udine anche il premier, Giorgia Meloni. Un primo saluto agli alpini è arrivato già ieri dal ministro della Difesa Guido Crosetto, che in una lettera li ha descritti come «un autentico punto di riferimento, oggi come ieri». Se con Meloni oggi a Udine è atteso lo stesso Crosetto, da programma dovrebbe intervenire anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa. A ringraziare gli alpini «per avere scelto Udine», ma anche «per questa carica immensa di entusiasmo, solidarietà, sorrisi, simpatia» è stato ieri anche Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, che ha ricordato il contributo fondamentale delle Penne nere nel post terremoto del 1976.

Riflettori puntati, anche oggi come anche nei giorni scorsi, sul tema della violenza di genere, contro cui il Comune e l'Ana hanno voluto esporre uno striscione fuori dalla Loggia del Lionello. L'adunata, ha assicurato il comandante Gamba, sarà un momento di festa. «Se poi ci sarà qualche imbecille, lo consegneremo alle forze dell'ordine».

SANITÀ

La Regione: «In crescita personale e prestazioni» Duello sulle liste d'attesa

▶I dati 2022 in Veneto: 6.131 assunzioni, 113 concorsi, interventi +8%, 960 trapianti

▶Ma i medici chiedono di chiarire domani l'indicazione alle Ulss di inserire più visite

VENEZIA Continua il braccio di ferro tra la Regione e i sindacati sullo smaltimento delle liste d'attesa in Veneto. L'incontro è fissato per domani alle 14.30 a Venezia, ma al momento la convocazione diramata dal direttore delle risorse umane Claudio Costa prevede solo la "presentazione di un report sullo stato della contrattazione integrativa"; per questo nel fine settimana i medici ospedalieri di Cimo, con il segretario Giovanni Leoni, hanno chiesto di aggiungere all'ordine del giorno anche il tema "overbooking strutturato" e cioè l'indicazione alle Ulss di inserire più visite nella programmazione oraria. In attesa del possibile chiarimento, ieri Palazzo Balbi ha introdotto nel dibattito i dati sull'offerta sanitaria del 2022, in crescita dopo l'emergenza Covid: come a dire che, al di là delle polemiche, l'impegno è tangibile.

EROGAZIONE

Innanzi tutto sul piano dei dipendenti. Non caso la Regione cita l'«immissione in servizio di un rilevante contingente di personale, soprattutto nel ruolo sanitario per fronteggiare contestualmente l'emergenza sanitaria», ma anche per garantire «l'erogazione di prestazioni assistenziali ordinarie» e appunto per «rispondere alla riduzione delle liste d'attesa». I numeri dicono che nel 2022 sono stati 6.131 i nuovi assunti, di cui 1.448 medici, 1.368 operatori sociosanitari e tecnici, 2.678 infermieri e 582 amministrativi. A fronte di 5.751 cessazioni, il saldo è positivo per 380 unità: un dato inferiore ai due anni precedenti, quando la differenza favorevole tra ingressi e uscite era stata pari a 1.593 nel 2020 e a 1.258 nel 2021, il che comunque significa che nel triennio l'aumento netto è stato di 3.231 professionisti della sanità. Gli ingaggi sono avvenuti anche grazie ai 113 concorsi espletati, di cui 89 relativi al personale dirigente e 24 al comparto, ai quali vanno sommati i 36 che sono stati indetti e risultano in fase di completamento. Rispetto alle selezioni già terminate, per quanto riguarda la dirigenza 70 sono relativi a medici, 16 ad altri tipi di sanitari, 3 a veterinari, 4 a tecnici ed amministrativi. Quanto al comparto, i bandi arrivati fino in fondo vanno a loro volta distinti per i vari ruoli: 12 sanitario, 5 tecnico, 4 amministrativo, 1 professionale, 2 sociosanitario.

Sono poi in aumento gli interventi chirurgici: da 377.512 a 407.366 (+8%), di cui 112.867 in regime ambulatoriale, 78.066 in day hospital e 222.212 in forma ordinaria. A proposito di ricoveri, in tutto sono stati 615.962, di cui 107.088 diurni e 508.874 con almeno una notte di degenza. Sfiora il migliaio la quantità dei trapianti: 960, dei quali 42 di cuore, 160 di fegato, 8 di pancreas, 41 di polmone, 360 di rene e 356 di midollo (di cui 311 su adulti e 45 su bambini).

In ripresa sono inoltre gli accessi al Pronto soccorso da parte degli adulti: 1.777.331 nel 2022, rispetto a 1.519.798 nel 2021. Per oltre la metà si tratta di codici bianchi (54,1%), mentre la quota restante si divide fra verdi (19,7%), gialli (12,5%), arancioni (11,2%) e rossi (2,2%). Sono stati 240.479 gli ingressi al Pronto soccorso pediatrico. Al 118 sono arrivate 823.975 chiamate, che hanno determinato 400.655 interventi del Suem, i quali aggiunti ad altri tipi di attività portano a 447.418 il totale delle missioni. L'unico dato in calo è quello dell'attività di Ostetricia, poiché nell'ultimo anno le nascite sono diminuite: da 32.603 a 31.737, 866 in meno (-3%).

CARENZA DI ORGANICO

Pur davanti a questa rendicontazione, comunque, è prevedibile che le organizzazioni sindacali non molleranno la presa sulla misura dell'overbooking per la riduzione delle liste d'attesa. Non a caso Cimo ha fatto protocollare la domanda di avere l'elenco per Ulss e per specialità che è «alla base, si presume, di tale indicazione operativa», di conoscere la motivazione del mancato utilizzo «degli istituti contrattuali di prassi in tale situazione», di aprire «un tavolo di confronto» sul potenziamento degli organici.

A questo proposito, il sindacato dei medici ospedalieri ha chiesto formalmente il ritiro di una misura definita «irrituale», in quanto ritenuta in contrasto con il contratto, il quale prevede che «soprattutto in presenza di carenza di organico ed impossibilità anche momentanea di coprire i relativi posti con personale in possesso dei requisiti di legge, si ricorra all'acquisto di prestazioni». Nell'intervista al *Gazzettino*, il direttore generale Massimo Annicchiarico ha assicurato la disponibilità dei fondi per pagare il lavoro aggiuntivo dei sanitari, se i dg delle aziende sanitarie e ospedaliere li chiederanno.

In un simile scenario, ieri il Coordinamento veneto sanità pubblica ha rilanciato l'allarme sulla «crisi del Servizio sanitario nazionale usata come grimaldello per invocare l'ineluttabile necessità di ricorrere al privato, a quello convenzionato, a quello delle cooperative ma, perché no, anche al privato e basta».

Angela Pederiva

Gli accessi al Pronto soccorso in Veneto

Rosso 2,2%
Arancione 11,2%
Giallo 12,5%
Verde 19,7%
Bianco 54,1%

TOTALE 2022 **1.777.331**

TOTALE 2021 **1.519.798**

Fonte: Regione Veneto — Withub

I NUMERI

380 Il saldo positivo di sanitari nel 2022 fra assunzioni e cessazioni in Veneto

615.962 I ricoveri lo scorso anno: 107.088 diurni e 508.874 con più giorni di degenza

-3% L'unico dato in calo è quello delle nascite: da 32.603 a 31.737 in un anno

GLI OSPEDALIERI
Giovanni Leoni (Cimo Veneto)

I VERTICI REGIONALI A PALAZZO BALBI
Sopra da sinistra Luca Zaia, Massimo Annicchiarico e Manuela Lanzarin in Regione

DOPO L'EMERGENZA COVID TORNA A SALIRE ANCHE L'ATTIVITÀ SVOLTA IN PRONTO SOCCORSO: 1,7 MILIONI DI ACCESSI RISPETTO A 1,5 DEL 2021

IL SINDACATO CIMO CRITICA LA MISURA DELL'OVERBOOKING: «MEGLIO RICORRERE ALL'ACQUISTO DI PRESTAZIONI»

IL CASO

"DigitalAido", così si invitano i giovani a donare: «Numeri in costante aumento»

TREVISO Una scelta di vita sempre più condivisa: dire "sì" alla donazione di organi, cellule e tessuti «è un grande gesto di civiltà e solidarietà che i Veneti, da sempre molto sensibili all'argomento, conoscono bene: donare significa dire sì alla vita» precisa la presidente nazionale Aido Flavia Petrin. Dopo tutto il Veneto è una delle regioni più virtuose per i trapianti, al secondo posto in Italia. E per avvicinarsi più facilmente alla donazione, è nato anche "DigitalAido", progetto rivolto soprattutto ai giovani, che dà la possibilità di esprimere la propria preferenza ogni giorno, e a tutte le ore, attraverso il sito web e l'app. Se n'è parlato ieri a Treviso durante l'"Assemblea Intermedia Ordinaria Regionale" al Circolo Unificato dell'Esercito di Treviso. Un incontro per approvare il bilancio consuntivo 2022 e il preventivo 2023, ma anche per ripercorrere l'anno appena passato e ricordare il 50. della fondazione, avvenuta il 16 febbraio 1973 a Bergamo su iniziativa del friulano Giorgio Brumat.

IL PANORAMA

In Veneto i soci Aido sono 227.312, squadra in costante crescita che va a comporre il grande mosaico di "aidini" italiani, più di un milione e quattrocentomila persone. «In totale sono 954.091 i cittadini veneti che hanno manifestato il proprio favore alla donazione - si precisa - attraverso l'iscrizione ad Aido o in altre modalità, come il progetto "Una scelta in Comune", o attraverso le Ulss» o, appunto, con "DigitalAido". Un progetto, questo, nato proprio durante il Covid, quando si cercavano nuove strade per avvicinare i cittadini, e in particolare i giovani, alla donazione. In funzione da settembre 2021, "DigitalAido" ha permesso, nella sua prima versione, di raccogliere più di 29.000 adesioni con una media di 360 manifestazioni settimanali. In Veneto, nel 2022, le nuove iscrizioni ad Aido sono state 2.868, delle quali 1.610 provenienti da "DigitalAido". Sono pure incrementati i soci, passati da 221.909 nel 2020 a 226.150 nel 2022, un balzo in avanti in soli due anni di ben 4.241 unità (pari al 4.6% dell'intera popolazione regionale). «Strategico il coinvolgimento delle nuove generazioni - dicono da Aido Veneto - nel 2022 i volontari sono entrati nelle scuole, incontrando 1.228 studenti nelle primarie, 1.299 alle medie e 9.150 negli istituti superiori.

IN COMUNE

Funziona anche il progetto "Una scelta in Comune", che permette di esprimere la propria volontà all'atto del rilascio o del rinnovo della carta di identità elettronica. «Ad oggi sono 468 - precisa l'Aido regionale - su un totale di 575, i Comuni del Veneto in cui è possibile richiedere di diventare donatori. Sul fronte delle opposizioni, il Veneto si conferma ben al di sotto della media nazionale: 25,2% contro il 31,3%».

IN FUNZIONE DAL 2021 HA PERMESSO DI RACCOGLIERE PIÙ DI 29MILA ADESIONI. 1610 NUOVE ISCRIZIONI ARRIVANO DA QUI

FUNZIONA ANCHE IL PROGETTO "UNA SCELTA IN COMUNE": PREFERENZA ALL'ATTO DEL RILASCIO DELLA CARTA DI IDENTITÀ

ASSOCIAZIONE
Nella foto di repertorio i gagliardetti dell'Aido

IN CARCERE Qui sopra Elia Fiorindi, accusato di omicidio. La sua versione è giudicata parzialmente attendibile

IL DELITTO DI MASERADA Qui sopra alcuni amici di Aymen osservano il luogo dove il 17enne è stato ucciso. Nel tondo la vittima

IL CASO

«Voleva la droga gratis e ha tirato fuori il coltello Ho dovuto difendermi»

▶Treviso, il 18enne davanti al giudice ha dato la sua versione dei fatti sulla morte di Aymen

▶Per il suo legale è stata legittima difesa Il pm replica: «No, ha deciso di uccidere»

TREVISO «Ho colpito Aymen per difendermi. Voleva il "fumo" gratis. Mi ha minacciato e ha cercato di infilzarmi con un coltello che ha tirato fuori dal giubbetto. Mi sono difeso, ma non volevo ucciderlo». È questa la verità che Elia Fiorindi ha detto ieri al giudice Marco Biagetti, nel corso dell'udienza di convalida del suo arresto, in Tribunale. Il 18enne trevigiano è accusato di aver ucciso Aymen Adda Benameur, il 17enne di origine algerina ma naturalizzato italiano, con due coltellate una all'addome e la seconda, quella mortale, al costato, giovedì pomeriggio a Varago di Maserada.

Il presunto omicida ha parlato per un'ora e mezzo, assistito dall'avvocato Fabio Crea in co-difesa con Luigi Torrisi. Ha risposto a tutte le domande e ha ripercorso, attimo dopo attimo, quel drammatico pomeriggio. Il legale ha chiesto la rimessa in libertà del suo assistito, puntando sulla legittima difesa. Ma il pubblico ministero, Davide Romanelli, si è opposto. «Deve restare in carcere. La rapina è una ricostruzione plausibile. Ma poi Elia ha deciso di uccidere Aymen, colpendolo con due coltellate» ha detto. Il giudice si è riservato e deciderà lunedì. In queste 48 ore visionerà il dvd, già acquisito agli atti, eseguito dai carabinieri nell'immediatezza dell'arresto, quando viene comunicato ad Elia che Aymen è morto. «Il ragazzo è sconvolto. Dice, "l'ho fatta grossa" ed è evidente che non sapeva di averlo ucciso» sottolinea l'avvocato Crea.

ELIA FIORINDI NON IMMAGINAVA DI AVER ASSASSINATO IL 17ENNE DI ORIGINE ALGERINA. «L'HO FATTA GROSSA» CONTINUA A RIPETERE

I FATTI

«Due miei amici hanno fatto da intermediari tra me e Aymen, che non conoscevo, per la vendita di droga leggera. Sono arrivato a Varago in corriera, giovedì pomeriggio e, in tasca, avevo il panetto di hashish, 240 euro, e un coltello che mi portavo appresso perchè ero già stato rapinato. È stato Aymen a dirmi di seguirlo in un luogo appartato perchè aveva lasciato in auto i soldi per la droga». I due si incamminano verso il tendone usato per le sagre del paese, in via Primo Maggio. «Una volta vicini a un capannone, l'algerino tira fuori il coltello, con la lama blu, e mi minaccia. Vuole "paccarmi", cioè rapinarmi della droga» dice al giudice Elia Fiorindi. Nasce una colluttazione violenta. Elia tira fuori il coltello, afferra con la sinistra il braccio di Aymen, bloccandogli i movimenti, e con la destra affonda la lama nella pancia del 17enne e poi vibra un secondo colpo al costato. «Dopo averlo colpito sono scappato e Aymen mi ha inseguito. Ero spaventato e con gli amici, che erano arrivati da Treviso insieme a me, mi sono nascosto nel retro dell'hotel Dotto dove, in una siepe, ho buttato il coltello e il panetto di droga. Non so niente delle 9 dosi di hashish che sono state trovate già confezionate». Il racconto è continuato tra le domande del giudice e le puntualizzazioni del giovane arrestato, ristretto nel carcere di Santa Bona. Sarà lui, fermato subito dopo l'omicidio, a rendere spontanee dichiarazioni ammettendo di essere l'autore del fatto. E indicherà anche ai carabinieri il luogo dove ha gettato coltello e droga. Non sono stati ritrovati, invece, nè il coltello che avrebbe usato Aymen e nemmeno il cellulare di quest'ultimo. Nemmeno dopo la perquisizione eseguita dai militari dell'Arma a casa del ragazzo, in via Don Milani a Varago.

LE INDAGINI

Le indagini proseguono. Mentre Elia al giudice ha ribadito. «Aymen stava in piedi dopo che l'ho colpito, mi ha inseguito». Circostanza confermata anche dai compagni dell'algerino, soprannominato "Alge" che hanno tentato di tamponare le sue ferite, dopo che era stramazzato al suolo, nel prato d'erba dove sarà trovato dai medici del Suem, che ne constateranno il decesso. «Non sapevo di averlo ucciso, mi sono nascosto per scappare a una loro ritorsione. Benameur aveva amici insieme a lui e potevano cercare un regolamento di conti». Una ricostruzione che per il pm Romanelli potrebbe essere anche attendibile. Ma non il suo epilogo. Perchè l'iniziale reato contro il patrimonio - cioè la rapina del "fumo" - è degenerato in omicidio. «Ha deciso di ucciderlo con due coltellate». Un epilogo atroce, per un po' di "fumo". In una realtà giovanile dove la vita vale pochi spiccioli.

Valeria Lipparini

Anzio choc, ragazza aggredita e violentata mentre torna a casa

▶Trascinata dietro una baracca, la madre non vedendola tornare ha dato l'allarme

▶La diciannovenne è stata soccorsa da un passante che l'aveva sentita gridare

IL CASO

ROMA Prima Latina, ora Anzio: ancora una violenza sessuale e stavolta la vittima ha 19 anni. La chiameremo Angela: è una studentessa. Venerdì sera, intorno alle 22, stava rientrando a casa quando uno sconosciuto l'ha aggredita, picchiata e violentata in mezzo ad un campo non lontano da un vecchio capanno, ritrovo di sbandati e senza tetto. Il suo stupratore potrebbe essere uno di loro, ma non è certo: nelle mani della Squadra Mobile di Roma, titolare delle indagini, non c'è nessun identikit e questo per una molteplicità di fattori. Torniamo a due sere fa: Angela è una ragazza italiana, figlia di genitori romeni, abita nel quartiere Europa della cittadina sul litorale laziale. Una zona residenziale con molti servizi: ci sono le scuole, i campi sportivi, la biblioteca cittadina. Ci vivono principalmente famiglie, ma ci sono almeno due palazzine dove il tasso di criminalità è più alto e dove è frequente lo spaccio di stupefacenti.

Angela, come sempre e come fanno in tanti, scende da un autobus e per tornare a casa, "taglia" per la solita scorciatoia. Un viottolo sterrato in mezzo a un campo, lungo circa 200 metri, dove l'erba arriva a raggiungere in altezza una persona di un metro e 65 centimetri. Non c'è illuminazione, non ci sono telecamere. Il campo confina con uno degli istituti scolastici che, di venerdì sera, è chiuso. Tagliare per quella stradina è la cosa più facile, più veloce. Lo fanno tutti, sempre. Certo, bisogna fare in fretta, perché lì vanno a spacciare e pure a drogarsi, ma è ora di rientrare a casa.

Il luogo dove l'aggressore ha trascinato la vittima prima di violentarla (foto SCIURBA)

LA DINAMICA

Qui Angela viene prima afferrata e poi buttata sull'erba, scompare sotto il peso di un uomo, ancora ricercato, urla ma nessuno la sente e nessuno la vede, perché l'incuria e il degrado l'hanno inghiottita insieme a quell'individuo che l'ha presa, non lontano da quel capanno abbandonato dove si trovano i resti di tante umanità disgraziate di passaggio. Dopo la violenza l'uomo fugge, la ragazza resta immobile, sotto choc, poi si alza e, barcollando, arriva sul ciglio della strada. Qualcuno la vede e la aiuta. Lei non sa dire né descrivere chi l'abbia aggredita e violentata. Intanto la madre, da casa, non vedendola tornare e senza ricevere risposta a telefonate e messaggi, chiama la polizia. Il seguito è il racconto difficile e terribile che viene fatto in ospedale, dove i sanitari attivano le procedure previste in casi di violenza sessuale. Partono le indagini, ma il materiale è poco: si confida di poter estrapolare un Dna maschile dal corpo della ragazzina, inserirlo in banca dati e sperare che l'aggressore sia già stato censito. Più difficile credere che le impronte recuperate nel capanno possano essere utili. Tra quelle quattro mura in legno c'è di fatto una piccola discarica: anche se l'uomo avesse lasciato delle tracce non sarebbero certo le uniche. Angela intanto è tornata a casa, non è stato necessario il ricovero in ospedale. Gli agenti di polizia hanno battuto tutta la zona in cerca di videocamere utili da cui poter estrapolare delle immagini. Nelle prossime ore potrebbero esserci (è la speranza) novità. Per ora, c'è l'ennesima storia di violenza.

AVEVA PRESO UNA SCORCIATOIA: UN SENTIERO NEI CAMPI ALLARME INCURIA: L'ERBA È ALTA COME UNA PERSONA

ORA È CACCIA ALL'UOMO LA POLIZIA CERCA IL SUO DNA LA VITTIMA È UNA STUDENTESSA

I PRECEDENTI

Lo stupro di Anzio è solo l'ultimo episodio: dopo la violenza alla stazione Centrale di Milano subita da una 36enne, non molti giorni fa una ragazzina di soli 16 anni è stata violentata a Latina da un uomo, poi arrestato. Era uscita con un amico e a bordo di una minicar, si erano diretti nell'ex zuccherificio della città, dismesso da anni, quando si sono imbattuti in Marcu Dragos, romeno di 30 anni: ha colpito al volto il ragazzo salendo poi a bordo della piccola auto e portandosi via la 16enne. L'uomo, con alle spalle precedenti per lo più contro il patrimonio, è stato rintracciato non molti giorno dopo dalla Mobile di Latina: si era nascosto in un'altra fabbrica abbandonata.

Ivo Iannozzi
Camilla Mozzetti

Quel quartiere in ostaggio di un manipolo di pusher

IL LUOGO

ANZIO Taglia alcuni terreni incolti la stradina sterrata che è stata teatro, ad Anzio, dell'aggressione e dello stupro della ragazza diciannovenne. Sembra una zona isolata. Ma non lo è. Percorsi i suoi duecento metri partendo dalla fermata del Cotral sulla Nettunense, ci si ritrova infatti nella zona di Anzio 2, settemila abitanti, quartiere vivace: il liceo scientifico Innocenzo XII, l'Istituto alberghiero "Gavio Apicio", il liceo classico pubblico Chris Cappel College, il comando dei vigili del fuoco, il commissariato di polizia, il centro commerciale Anteo, un altro supermercato, il centro sportivo comunale, il nuovo palazzetto dello Sport, la pineta Mazza. Tutto in un raggio di 400 metri. Un quartiere dotato di tutti i servizi, ma che può nascondere insidie o trappole come quella nella quale è finita la giovane violentata.

Anzio 2 deve purtroppo convivere con una realtà di degrado, rappresentata da un pugno di palazzine di Corso Italia. Furono acquistare nei primi anni 2000 dal Comune di Roma per risolvere problemi legati all'emergenza abitativa nella Capitale. Roma vi trasferì un centinaio di famiglie, molta gente per bene, ma non solo. Tanto che negli anni la zona di Corso Italia si è trasformata nella più importante piazza di spaccio del territorio di Anzio e Nettuno. Una realtà che, purtroppo, attrae spacciatori e tossici alla ricerca della micidiale crack venduta anche a tre euro a dose. Non è escluso che la ragazza violentata possa essere stata aggredita da qualcuno che venerdì sera cercava di rifornirsi di droga. Ma saranno le indagini della polizia ad accettarlo. «Un episodio grave ed intollerabile - spiega Giorgio Buccolini del movimento "Io Amo Anzio" - Non è possibile in una zona dotata di tutti servizi come Anzio 2, dove vivono tante brave persone, debbano accadere fatti episodi di violenza».

Corso Italia rappresenta dunque una spina nel fianco della comunità e del quartiere, tanto da essere diventata negli ultimi tempi anche una zona di regolamento di conti tra pregiudicati che cercano di prendere il controllo dello spaccio di stupefacenti: la scorsa estate un cileno di 35 anni, con una sfilza di precedenti e solidi collegamenti con la malavita di Ostia, era scampato ad un agguato insieme alla moglie e ai figli di 2 e 3 anni; la madre, che abita in Corso Italia, alcuni mesi prima era finita in una operazione anti droga della polizia. Più di recente, un pregiudicato nordafricano era stato accoltellato davanti alla pineta Mazza, a circa duecento metri dal lungo dello stupro, per non aver pagato una partita di stupefacenti.

I.Ian.

IL COMPRENSORIO ANZIO 2 È ABITATO «DA TANTE BRAVE PERSONE» MA PAGA LA VICINANZA CON LE PIAZZE DI SPACCIO

Verona, picchia e deruba la compagna: legato al guinzaglio il figlio che la difende

LE INDAGINI

VERONA Avrebbe legato con un guinzaglio il figlio minorenne della compagna per impedirgli di difendere la madre che subiva aggressioni e minacce inasprite durante il periodo del lockdown. Questo l'ennesimo episodio di una lunga serie di maltrattamenti e minacce in famiglia per i quali sarà processato un uomo di 52 anni residente a Verona dopo che il gip ha deciso il rinvio a giudizio. Un'escalation di violenze che sarebbe esplosa durante il periodo dell'isolamento per il Covid ma che era stata preceduta da anni da incubo in cui la vittima, 40 anni, aveva anche subito una violenza sessuale.

QUELLE ACCUSE CANCELLATE

Le accuse per i maltrattamenti subiti prima del 2019 furono però ritrattate tanto che l'uomo fu assolto dall'accusa più grave e condannato a 8 mesi solo per le minacce alla sorella e alla madre di lei. Poi i due erano tornati a vivere assieme, ma la situazione negli anni era nuovamente degenerata. Per i nuovi episodi denunciati dalla donna, il processo avrà inizio il 9 giugno prossimo, davanti al Tribunale scaligero. Oltre alla donna e al ragazzo - uno dei due figli che la donna ha avuto da un precedente matrimonio - i maltrattamenti hanno riguardato anche la sorella della donna e il cane della famiglia. La denuncia riguarda un periodo che va dal 2019 al febbraio 2021, quando la seconda ondata della pandemia impose il secondo lockdown. La donna subiva continue vessazioni e angherie: l'uomo la prendeva abitualmente a schiaffi, le impediva di sentire e frequentare i parenti arrivando a sottrarle il cellulare, il bancomat (che usava per prelevare il denaro della vittima) e i documenti. Al periodo tra il 2019-2021 risale anche una lite in cui l'uomo colpì la donna alla testa e sulla schiena con il telefono e ciò la costrinse a rivolgersi al pronto soccorso dell'ospedale per medicare le lesioni. Un giorno avrebbe anche impugnato un coltello, minacciando di ucciderla se fosse scappata di casa. Intimidì poi anche la sorella di lei intervenuta in sua difesa. All'annuncio di voler chiamare la Polizia, l'uomo avrebbe minacciato di bruciarla «con un euro di benzina», di nascondere della droga nella sua auto e di farla arrestare.

A GIUDIZIO UN UOMO DI 52 ANNI: LA DONNA LO AVEVA DENUNCIATO IN PASSATO ANCHE PER VIOLENZE SESSUALI MA POI AVEVA RITRATTATO

L'ULTIMA AGGRESSIONE

Infine l'episodio scioccante del guinzaglio al ragazzo che cercava di intervenire per difendere la madre dall'ennesima aggressione. Era il 20 febbraio del 2021, ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Una violenza verso il figlio che probabilmente ha fatto scattare nella donna la volontà di dire basta. Anche perché nel passato, nel 2018, la vittima aveva denunciato anche di essere stata violentata dopo che il compagno l'aveva chiusa a chiave in una stanza e le aveva tagliato i vestiti. Nel primo processo però l'uomo era stato condannato solamente per le minacce alla sorella e alla madre di lei. La donna infatti aveva ritrattato le accuse sostenendo di «avere esagerato» nei racconti perché era gelosa e aveva male interpretato il comportamento del compagno.

Una decisione fatale: dopo quella vicenda giudiziaria i due sono tornati a vivere insieme, ma la situazione si è nuovamente e pesantemente aggravata con le restrizioni imposte per la pandemia che hanno trasformato la quotidianità della donna in un inferno. Poi la decisione di ribellarsi a tutta quella violenza. L'uomo ora dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia, danneggiamento, lesioni, minacce, maltrattamento di animali e violenza privata.

Federica Zaniboni

Milano «Mi colpiva e non parlava»

La donna salvata dal tentativo di stupro: «Mi sento fortunata perché sono viva»

È stata intervistata da "La vita in diretta", la dottoressa che a Milano è sfuggita a uno stupro grazie all'intervento di un vicino di 94 anni, premiato ieri dal Comune. «Mi sento fortunata perché sono ancora viva - ha detto la donna, che ha i lividi sul viso - Lui non parlava mi picchiava e basta».

LA DECISIONE

Tregua tra Meta e Siae: la musica italiana può tornare sui social

ROMA Dopo due mesi, la musica italiana tutelata dalla Siae torna su Instagram e Facebook. Ieri la società italiana degli autori ed editori ha annunciato con una nota di aver raggiunto un «accordo transitorio» con Meta, in virtù del quale ha acconsentito al ripristino dei brani tutelati dalla Siae sulle piattaforme della società di Mark Zuckerberg. Riprese dunque le trattative tra le due società per il rinnovo della licenza - scaduta a dicembre - che regolava la presenza delle canzoni sui social, che si erano arenate tra accuse reciproche: «Quelli di Meta si sono comportati come un dittatore nordcoreano, abbiamo chiesto dei dati e non ce li hanno voluti fornire», aveva tuonato il presidente della Siae, Salvatore Nastasi. Mentre Meta aveva accusato Siae di aver chiesto un importo «quattro volte superiore a quello concordato fino al 2022».

I TEMPI

È mistero sulle tempistiche. Ieri, per dire, i successi di - tra gli altri - Blanco, Lazza, Marco Mengoni, Elodie, Pinguini Tattici Nucleari, ma anche di Laura Pausini, Antonello Venditti, Tiziano Ferro e Jovanotti, ancora non erano stati ripristinati su Instagram e Facebook. E non lo saranno ancora per qualche giorno. «Abbiamo firmato la licenza e ora Meta è autorizzata a ripristinare le canzoni: le risposte relative ai tempi possono darle solo loro. Noi ci auguriamo che già entro la fine della settimana che sta per cominciare la musica possa tornare sui social», fa sapere Siae. E da Meta si limitano a rispondere: «Ci vorrà qualche giorno». Quanti? Due? Una settimana? Dieci? Ah, saperlo. La svolta arriva a quasi un mese dalla nota dell'Agcm, che entrando a gamba tesa nella disputa con una nota aveva imposto alla società di Mark Zuckerberg la ripresa delle trattative con Siae «mantenendo un comportamento ispirato ai canoni di buona fede e concorrenza». L'accordo raggiunto è transitorio, perché, come specificato da Meta, resterà in vigore fino al 6 ottobre prossimo. L'obiettivo è quello di giungere a un accordo definitivo: le due società hanno cinque mesi di tempo. Intanto l'industria discografica tira un sospiro di sollievo: «Per l'industria musicale si tratta di un passo importante, perché consente ai fan di musica e agli artisti di utilizzare nuovamente gli importanti canali dei social media», commenta Enzo Mazza di Fimi, la Federazione dell'industria musicale italiana. Negli ultimi anni i ricavi di cantanti e autori relativi all'utilizzo della musica da parte degli utenti sulle piattaforme digitali, social compresi, sono cresciuti notevolmente, tanto che la quota delle royalties digitali nel 2022 ha conquistato il 32,6% del mercato degli introiti. Siae fa sapere di rimanere impegnata a «tutelare gli interessi dei suoi iscritti, continuando a lavorare instancabilmente per raggiungere un accordo definitivo e duraturo improntato all'equità e alla trasparenza».

Mark Zuckerberg, presidente di Meta

RAGGIUNTO UN ACCORDO TRANSITORIO CHE SARÀ IN VIGORE FINO AL 6 OTTOBRE IN CORSO TRATTATIVE

Mattia Marzi

La guerra fredda

IL CASO

Condizionatori, stretta Ue: «Otto su dieci da cambiare»

▶Bruxelles pronta a bandire i gas degli attuali impianti. Allarme per case e uffici

▶L'appello di Confindustria: «Servono limiti più realistici per la transizione»

BRUXELLES Nome in codice F-gas. E, vista così, sembrerebbe l'ennesima sigla che popola pile di documenti tecnici nei palazzi dell'Unione europea. Ma, dietro, si cela la grande battaglia dei climatizzatori, perché la stretta regolatoria Ue sui gas fluorurati potrebbe presto avere delle conseguenze dirette sui condizionatori e le pompe di calore, ma anche sugli impianti di refrigerazione stazionari e in movimento usati dai supermercati, apparecchiature per la cui produzione sono comunemente impiegate queste sostanze. La graduale messa al bando degli F-gas potrebbe porre a rischio tanto la manutenzione e la riparazione dei climatizzatori già esistenti nelle abitazioni private e nelle strutture pubbliche come ospedali e uffici della Pa, quanto la rapida riconversione della manifattura da parte di un settore che, calcolano dal comparto, «contribuisce al Pil italiano per lo 0,5%, un volume d'affari pari a circa 8 miliardi di euro e impiega fino a 140mila persone».

IL GREEN DEAL

Parte della maxi-strategia del Green Deal con cui l'Ue vuole raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, il regolamento sugli F-gas che prevede uno stop in molti settori entro la fine del decennio ha già ricevuto il sì preliminare del Parlamento europeo (con un'ampia maggioranza) e dei governi dei Ventisette riuniti nel Consiglio, e si appresta adesso a essere negoziato nel corso delle trattative interistituzionali. I giochi non sono, insomma, ancora fatti; ma il tempo stringe. A muoversi, a Bruxelles, sono state le principali sigle associative che rappresentano la manifattura continentale di climatizzatori e refrigeratori, come Applia, Area Ehpa e Epee, preoccupate - si legge in un documento congiunto - «da divieti che non tengono conto delle varie applicazioni» e «non danno sufficiente tempo per la formazione dei tecnici». La filiera del freddo si è mobilitata in Francia, ma la crociata ha fatto di recente tappa anche in Italia. Tra le osservazioni formulate da Confindustria, ad esempio, si invoca «la fissazione di limiti più realistici», in particolare alla luce del fatto che, nel suo piano RePowerEU, proprio l'Ue punta espressamente sulle pompe di calore per rimpiazzare progressivamente le caldaie a gas. È una risoluzione presentata nelle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera dal capogruppo di Fratelli d'Italia a Montecitorio Tommaso Foti fa eco all'allarme, con l'obiettivo di impegnare il governo a guidare in Europa la battaglia dei condizionatori. «Pur contenendo obiettivi ambientali pienamente condivisibili, la proposta produrrà effetti dannosi, finendo per danneggiare la filiera nazionale della refrigerazione e del condizionamento, ambito nel quale l'Italia è guida in Europa e nel mondo. Inoltre - si legge nella risoluzione -, se non modificato, il testo approvato dal Parlamento Ue causerà l'uscita dal mercato della maggior parte degli impianti attualmente in commercio, rendendo se non proprio impossibili, di certo molto complicate anche le riparazioni delle macchine esistenti e utilizzate sia per attività produttive che per uso domestico». Numeri alla mano: si parla di 8 impianti su 10 da rottamare.

IL NODO DEL PROPANO

Nel testo votato a fine marzo dalla plenaria dell'Eurocamera, infatti, si vietano assistenza e manutenzione delle apparecchiature con gas fluorurati già dal prossimo anno. Secondo il relatore, l'eurodeputato olandese dei verdi Bas Eickhout queste sostanze «non sono molto note, ma sono gas a effetto serra molto potenti che rappresentano circa il 2,5% delle emissioni dell'Ue e hanno un forte impatto sul clima. E nella maggior parte dei casi, le alternative naturali sono facilmente disponibili». La Germania, ad esempio, ha avviato uno schema di sussidi per i climatizzatori alimentati con refrigeranti naturali. «Ma si tratta di sostituti poco conosciuti nel Sud Europa e che non potrebbero essere impiegati dappertutto», mette in guardia Gabriele Di Prenda, manager di Daikin Italia ed esperto di F-gas: «Sostanze facilmente infiammabili ed esplosive come il propano, ad esempio, oggi sono vietate in luoghi come ospedali, hotel e cinema. Come rinfrescheremo questi spazi? E per le stesse ragioni, potrebbero porsi problemi pure per installare nuovi condizionatori sul balcone di casa».

Gabriele Rosana

Gli attuali impianti verso la pensione

80%

I condizionatori e le pompe di calore attualmente installati nelle case italiane o negli uffici che uscirebbero dal mercato con l'approvazione del nuovo regolamento

8 mld

Il volume d'affari generato in Italia dal settore che contribuisce al Pil per lo 0,5% e impiega 140 mila lavoratori. La riconversione degli impianti inevitabilmente avrà un impatto su questi dati

L'ANALISI

E questa estate farà più caldo «Temperature su ovunque»

ROMA «In Spagna, a Cordoba, il 27 aprile hanno toccato il record europeo di caldo, con una temperatura di 38,8 gradi. In Italia, almeno fino a mercoledì, invece, avremo ancora a che fare con una primavera piovosa. Per l'estate, in coincidenza con ondate di calore, abituiamoci però a un dato costante: sarà molto caldo, perché le temperature medie stanno costantemente aumentando rispetto al passato». Il meteorologo Massimo Ciccazzo è il segretario dell'associazione Edmondo Bernacca. E come ogni esperto di questa materia invita a diffidare delle previsioni a lungo termine, «chiunque vi dica oggi che tipo di estate sarà la prossima è inattendibile». Però alcuni paletti possono essere posti: «Prima di tutto, rispetto all'anno scorso la pioggia di questi giorni renderà meno secco il terreno, al contrario di quanto era avvenuto l'estate scorsa. Questo, quanto meno nella prima parte dell'estate, potrebbe attenuare la percezione del grande caldo. Inoltre, ormai dobbiamo avere chiaro che le temperature medie stanno crescendo. Un altro scenario possibile è quello di una maggiore dinamicità: potrebbero alternarsi giornate di pioggia ad altre di grande caldo, con una minore stabilizzazione rispetto al passato».

Un inverno mite ci ha aiutato a risparmiare sulle bollette del gas perché abbiamo usato poco gli impianti di riscaldamento. Questa primavera piovosa e con temperature basse sta allontanando il giorno in cui accenderemo l'aria condizionata. Secondo Ciccazzo stiamo vivendo una primavera particolarmente dinamica, «ma teniamo conto che questa è una caratteristica che spesso dimentichiamo di questa stagione». «Una depressione che si formerà sul Tirreno - racconta Ciccazzo - ci porterà ancora pioggia, quanto meno fino a metà settimana. Ma situazioni come quella che stiamo vivendo non sono così anomale. Prendiamo il 2019: in molti lo hanno dimenticato ma il 15 maggio a Roma non solo fu una giornata molto piovosa, ma alle 14 fece molto freddo, la temperatura scese a 9 gradi».

Confermando la tendenza degli ultimi anni, le temperature di questa estate saranno ancora da record

Mauro Evangelisti

Economia

IL MAGAZINE FORBES ACQUISTATO DAL TYCOON 28ENNE AUSTIN RUSSELL

Austin Russell
Ceo Luminar Technologies

Gas, piano Ue anti-speculazione: asta da 11,6 miliardi di metri cubi

▶Domani si chiude la prima gara europea che vede la partecipazione di 77 compagnie europee

▶Intanto scende il prezzo del gas ad Amsterdam oggi a quota 32 euro al mwh, contro i 77 di gennaio

LA STRATEGIA

BRUXELLES Gas a basso prezzo per tutti in Europa. La prima asta chiuderà domani, e per l'Unione europea è un debutto assoluto: per la prima volta, il blocco dei Ventisette alza il sipario sulle gare d'appalto per gli acquisti congiunti di metano; una mossa per tenere sotto controllo i costi e disinnescare la volatilità delle quotazioni. Per cominciare, sul tavolo ci sono oltre 11 miliardi di metri cubi di gas richiesti da 77 aziende di tutto il continente attraverso l'apposita piattaforma di aggregazione della domanda AggregateEU.

Nel dettaglio, 2,7 miliardi sono relativi al gas naturale liquefatto (Gnl), mentre quasi 8,9 miliardi alla consegna via gasdotto. Fatta eccezione per la Russia, i fornitori di gas di tutto il mondo hanno tempo fino a domani per presentare le loro offerte. Occhi puntati, quindi, anzitutto sui partner internazionali a cui Bruxelles s'è rivolta da subito nel tentativo di staccarsi dai volumi di Mosca, come Norvegia, Stati Uniti, Azerbaigian, Tunisia e Qatar. Ma questa non è che la gara numero uno, pensata per riempire i depositi sotterranei per il periodo giugno 2023-maggio 2024 ed evitare, così, di farsi trovare impreparati all'arrivo dei primi freddi, anche perché entro il 1° novembre gli stoccaggi dovranno essere pieni al 90% della loro capacità proprio per evitare il rischio speculazione.

L'UNIONE REPLICA LO SCHEMA USATO PER NEGOZIARE I CONTRATTI DEI VACCINI PER IL COVID CON UNA VOCE SOLA

IL PROGRAMMA

Il programma di acquisti congiunti punta a coprire il 15% del target di riempimento delle scorte, cioè circa 13,5 miliardi di metri cubi di gas, che va obbligatoriamente soddisfatto con il meccanismo degli appalti Ue; ma si tratta di un valore minimo, spiegano a Bruxelles, e se lo vorranno le aziende potranno continuare a comprare insieme. Altre aste, del resto, sono già previste per giugno, agosto, ottobre e dicembre, mentre il numero di imprese energetiche interessate a partecipare alle prossime fasi oltrepassa il centinaio.

L'Ue dimostra, insomma, di aver fatto tesoro della lezione appresa nelle ore più buie della pandemia, quando - facendo leva sul peso economico collettivo - negoziò con una voce sola i contratti di fornitura dei vaccini con le case farmaceutiche. Comprare insieme, ragionano in Commissione, vuol dire contrastare la volatilità dei prezzi e abbassare i costi, ma anche evitare la competizione tra gli Stati Ue sul mercato del gas. La stessa che, nell'agosto scorso, infiammò i prezzi del Ttf, il listino olandese del metano che funge storicamente da riferimento per il resto del continente. Adesso, le quotazioni ad Amsterdam si sono parecchio sgonfiate: in chiusura di seduta, venerdì, sono scese di un ulteriore 6%, attestandosi a 32,77 euro al megawattora, dieci volte sotto i valori record registrati nove mesi fa, anche grazie a livelli di riempimento dei depositi superiori alla norma, intorno al 60%.

LA SICUREZZA

«Con AggregateEU, abbiamo creato un nuovo mercato in Europa, che aumenterà la nostra sicurezza energetica in vista del prossimo inverno e contribuirà a riempire i nostri stock di gas - ha spiegato il vicepresidente della Commissione Maroš Šefčovic -. È un esercizio vantaggioso per tutti: da un lato, aiuterà l'industria europea, comprese le aziende ad alta intensità energetica, a creare nuove relazioni commerciali con fornitori di gas alternativi alla Russia. Ma è anche un'opportunità per i fornitori internazionali di espandere la loro base di clienti». Una volta realizzato l'abbinamento attraverso la piattaforme comune, il contratto sarà poi negoziato tra venditore e acquirente.

Gabriele Rosana

L'Unione europea avvia gli acquisti comuni di gas per contribuire a frenare i prezzi del metano. Nella foto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

Pagamenti

Mooney, alla guida arriva Stefania Gentile

Stefania Gentile sarà il nuovo amministratore delegato del Gruppo Mooney, la società di pagamenti controllata da Enel e Intesa Sanpaolo, al posto di Emilio Petrone. Gentile, senior advisor in PwC, entrerà in carica dal prossimo 1° giugno. Mooney ha circa 20 milioni di clienti e nel 2022 ha registrato 260 milioni di transazioni.

Usa, si tratta per evitare il default sul debito

LO SCONTRO

NEW YORK La ricerca di un compromesso sull'innalzamento del debito pubblico Usa continua molto lentamente, nonostante il primo giugno, la "data X" in cui il governo statunitense finirà i soldi per pagare i debiti accumulati, sia dietro l'angolo. Venerdì il segretario del Tesoro Janet Yellen ha ammonito che erano rimasti solo 88 miliardi di dollari di misure straordinarie per contribuire al pagamento delle fatture del governo: «Se il Congresso non agisce – ha protestato - dovremo fare default su qualche obbligo, titoli di Stato o pagamenti ai beneficiari della previdenza sociale, e il nostro rating di credito ne risentirà». E tuttavia i repubblicani alla Camera, che non hanno avuto nessuna esitazione a innalzare il tetto del debito tre volte durante la presidenza di Donald Trump, hanno posto un sine-qua-non al suo innalzamento oggi, e cioè forti tagli alla spesa pubblica, che andrebbero a decurtare i programmi sociali e ambientali votati durante i primi due anni della presidenza Biden.

Dal canto suo il presidente Joe Biden rifiuta di cedere al «ricatto» del partito avversario, ma ha offerto l'apertura di due percorsi paralleli: innalzare il tetto del debito subito e pagare i debiti che lo Stato ha già accumulato, e contemporaneamente negoziare sul bilancio per effettuare tagli sulle spese future. A quanto pare, gli "sherpa" dei due partiti starebbero lavorando proprio a un compromesso di questo tipo.

Anna Guaita

Il gruppo Mengotti vuole crescere nell'Est: presto l'apertura di altri negozi in Romania

MODA

BASSANO Il gruppo vicentino Mengotti ha festeggiato nei giorni scorsi i suoi 15 anni di attività nella capitale della Romania, Bucarest. L'impresa familiare, fondata nel 1889 da Giovanni Mengotti a Bassano del Grappa, partendo da un piccolo negozio ha raggiunto una presenza di 11 punti vendita in Veneto. Nel 2008 lo sbarco a Bucarest per portare nell'Europa dell'Est il concetto di lusso del gruppo, concretizzandolo in questo store su più livelli che accompagna donne e uomini alla scoperta di prodotti eleganti e di ultima tendenza. Una presenza che si punta a replicare in altre città del Paese. «Non sono semplici contenitori commerciali, ma momenti di esperienza, da vivere immersi nel bello, attorniati da armonia e moda create dall'artigianalità italiana che da sempre appartiene alla cultura italiana - ha raccontato l'attuale capo azienda Adriano Mengotti -. Lusso è riscoprire la storia tramite l'arte manifatturiera italiana, dalla tessitura di un filato alla cucitura di una scarpa, che non è più solo una necessità, ma un oggetto iconico perché racchiude in sé quella conoscenza del saper fare, propria del nostro Bel Paese».

BUCAREST La boutique del gruppo veneto della moda Mengotti

DODICI I PUNTI VENDITA ATTUALI CON LA BOUTIQUE DI BUCAREST DIVENTATA PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA CLIENTELA

La boutique Mengotti a Bucarest è diventata un punto di riferimento di un mercato locale in espansione, con l'obiettivo di offrire lo stesso concetto che sta alla base della filosofia del gruppo in Veneto: eleganza, esclusività, raffinatezza, modernità, e qualità dei brand più desiderati ed apprezzati del lusso nel mondo, per fare sentire i clienti in un'oasi esclusiva, come fossero a Milano o a Parigi.

ARTE E CULTURA

La famiglia Mengotti condivide una profonda affinità con il mondo della moda, e con quello dell'arte e della cultura in generale. Naturale quindi l'impegno a supportare il restauro di due capolavori: "Woman in green" e "Aman Brothers at table" di Theodore Aman, primo pittore moderno rumeno. Un artista completo che ha influenzato l'arte di fine 800 e che ha dato i natali al Museo intitolato al suo nome, visitato ed apprezzato da tutti gli ospiti presenti all'evento di celebrazione di Bucarest. La boutique Mengotti in Romania ha una superficie di 700 metri quadrati con moderno design firmato dall'architetto Vincenzo De Cotis ed è diventato un punto di riferimento per la clientela rumena alla ricerca del made in Italy. Rappresenta l'idea del luxury concept store, che la famiglia Mengotti intende duplicare in altre città rumene.

Di strada ne ha fatta tanta la Mengotti da quel piccolo negozio aperto a Bassano nel 1889. Fondamentale, per l'espansione del gruppo, la decisione di Adriano di aprire un negozio dedicato all'abbigliamento uomo, e successivamente all'abbigliamento donna, calzature, accessori ed abbigliamento moda bambino. Filippo Mengotti, quarta generazione, cura tutti i rapporti con i brand del lusso italiani e francesi, e con il suo team dedicato segue gli acquisti strategici compreso anche il negozio di Bucarest, al quale dedica grande attenzione e lo ritiene strategico per la futura espansione del gruppo.

Seingim: fatturato a 32 milioni e assunzioni

INGEGNERIA

CEGGIA Seingim: inaugurato a Ceggia (Venezia) il nuovo quartier generale del gruppo di ingegneria multidisciplinare che ha chiuso il bilancio 2022 con un fatturato di 32 milioni, più 77% sull'anno precedente. La società fondata nel 1997 è attiva nei settori infrastrutture, life science, oil & gas, rinnovabili ed efficienza energetica. In occasione dell'inaugurazione della villa ristrutturata nel centro di Ceggia, il presidente di Seingim, Fabio Marabese, ha annunciato un piano di assunzioni che porterà a 200 inserimenti da qui al 2026 tra Italia e estero, con l'obiettivo di raggiungere a fine periodo ricavi per oltre 100 milioni.

Siae e Meta, accordo parziale per la musica sui social

La musica italiana tutelata da Siae torna su Instagram e Facebook, grazie a un accordo transitorio tra Meta e la Società degli autori e editori. Lo ha annunciato la stessa Siae, che ha espresso «soddisfazione per questo risultato, cercato e raggiunto, ma rimane comunque impegnata a tutelare gli interessi dei suoi iscritti, continuando a lavorare instancabilmente per raggiungere un accordo definitivo e duraturo improntato all'equità e alla trasparenza, così come chiede anche la direttiva europea sul Copyright. Si impegna inoltre a portare avanti le negoziazioni nel rispetto delle decisioni e delle misure cautelari dettate dall'Antitrust». Dal canto suo un portavoce di Meta, a proposito dell'intesa transitoria raggiunto con la Società degli autori ed editori ha aggiunto che "i brani del repertorio Siae saranno ripristinati sulle nostre piattaforme, fino al 6 ottobre. nel frattempo continueremo le negoziazioni con Siae in buona fede nella speranza di raggiungere un accordo a lungo termine».

Tra storia e leggenda la vicenda di Amalasunta unica figlia di Teodorico A Rasai nel Bellunese murales e percorsi attrezzati per rievocare la sovrana

PAESAGGIO Il passaggio ai Coi di Rasai nell'anello allestito per le escursioni e per rievocare la figura di Amalasunta

Il trono sul Grappa della regina ostrogota

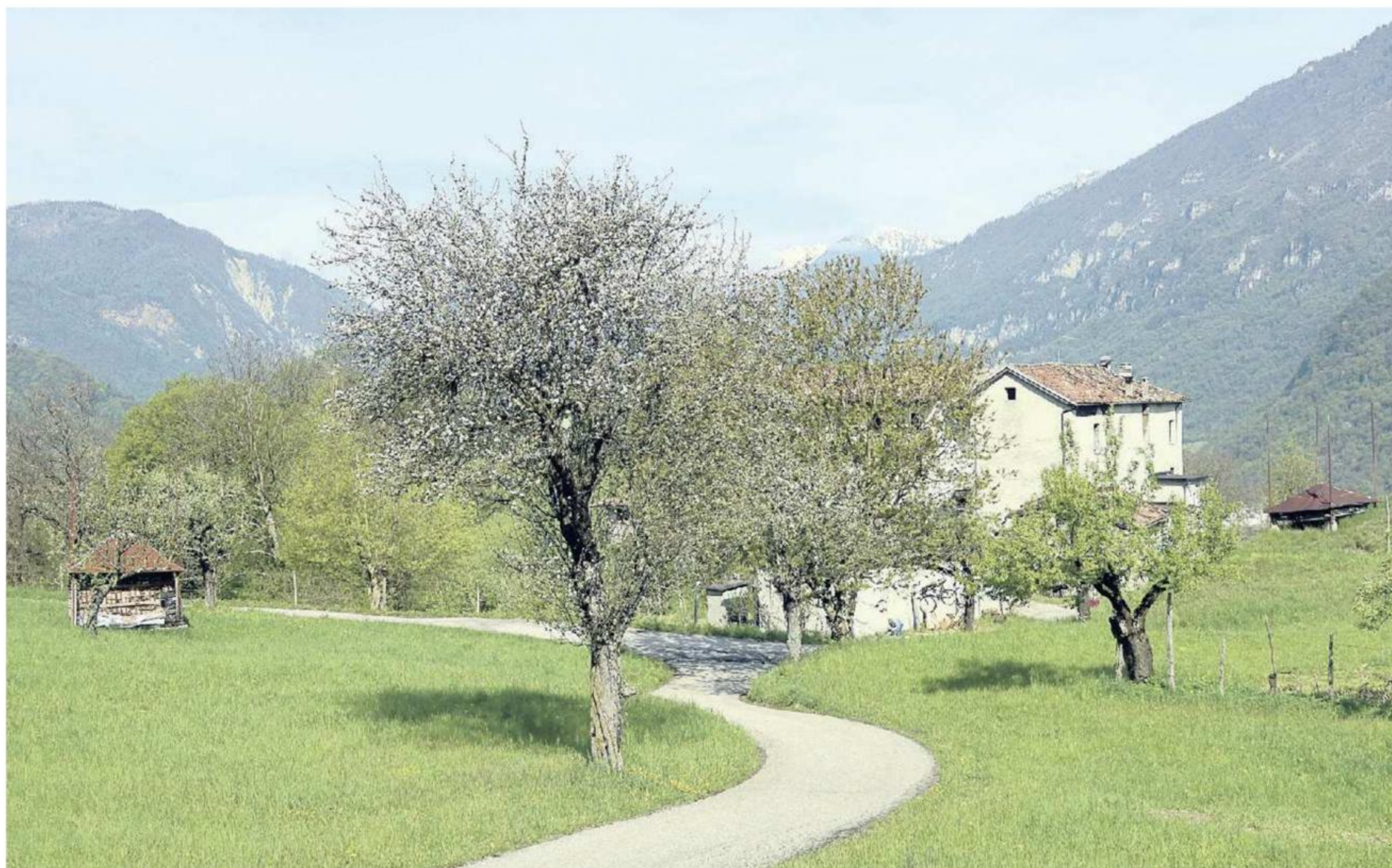
IL RACCONTO

Si dice che dietro ad ogni leggenda ci sia un fondo di verità. Ed è proprio quello che si chiedono da tempo immemore gli abitanti di Rasai di Seren Del Grappa, piccolo paesino posto allo sbocco della Val dello Stizzon, in provincia di Belluno. Perché da quelle parti, ai piedi del Monte Grappa, aleggia il mito di un personaggio passato alla storia per essere stato nientemeno che la regina degli Ostrogoti. Le opinioni nel borgo non lasciano spazio ad alcun dubbio: Amalasunta ha soggiornato a Rasai durante la fuga dal perfido marito, portando con sé monete, preziosi e un trono d'oro di inestimabile valore. Un tesoro rimasto nascosto per secoli che ha alimentato misteri e leggende, come in molte altre parti del Veneto, d'altronde.

A Tarzo, nella terra del Prosecco, tanto per citarne un'altra, si ricorda la leggenda di una statuetta d'oro nascosta nel Bus della Regina Todòsia per salvarla dalle invasioni degli Unni, così come la collina isolata e panciuta posta nella pianura trevigiana a sud di Farra di Soligo non è altro che la tomba di Attila, sepolto insieme ai suoi immensi tesori. Per non parlare delle fortune lasciate dal feroce Ezzelino III in qualche luogo sconosciuto tra Bassano, Romano o San Zenone. Fantasia o realtà, più facile supporre la prima ipotesi, fatto sta che in quella parte di terra feltrina ancor oggi resta fissa l'idea che il tesoro della Regina Amalasunta sia effettivamente esistito, cambiando le sorti di qualche fortunato abitante.

CHI ERA

Amalasunta, nata a Ravenna nel 494 d.C., è stata regina degli Ostrogoti, unica figlia del re Teodorico. Fu donna di grande cultura, intelligente e di carattere risoluto. Vedova di Eutarico Cillica, ebbe due figli, Matasunta e Atalarico, quest'ultimo designato come erede al trono. Alla morte di Teodorico nel 526 d.C., Amalasunta assunse la reggenza, vista la minore età del figlio, tuttavia la scelta fu mal tollerata dal popolo che non vedeva di buon occhio una figura femminile attiva nel promuovere la pacifica convivenza tra barbari e romani. La morte improvvisa del figlio Atalarico costrinse la regina a sposare il cugino Teodato, pur di garantire la continuità del regno, ma questi assunse il potere poco dopo il matrimonio e con l'appoggio degli

A sinistra uno dei murales dedicato alla regina lungo il percorso. A destraTesta femminile - si ipotizza essere di Amalasunta Roma, Musei Capitolini, Palazzo dei Conservatori – foto di Zeno Colantoni © Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Ostrogoti mirò ad eliminare Amalasunta che fu costretta a fuggire da Ravenna.

IL TESORO

Ecco nascere a questo punto la leggenda, secondo la quale la regina durante la fuga fece sosta proprio a Rasai. Soggiornò in una casa nobiliare simile ad un castello e portò con sé grandi ricchezze lasciate in loco. Vasti appezzamenti di terra da coltivare e un tesoro costituito da monete, preziosi e un "caregon de oro", nascosto in un luogo segreto. Fece redigere una pergamena per localizzare il punto esatto, a disposizione degli abitanti dopo la sua morte in caso di carestie e tale documento venne inserito in una bottiglia murata in una casa. Nel frattempo, Amalasunta cadde in una trappola organizzata dal perfido marito e venne uccisa mentre era in esilio nell'isola Martana nel lago di Bolsena. Del tesoro di Rasai non si seppe più nulla, per lungo tempo.

UN SALTO NEL TEMPO

Passano i secoli e, a partire dal 1950, cominciano a manifestarsi in paese strane coincidenze. Come il castello leggendario dove soggiornò la regina, che sembra essere sorto in quella che è oggi la serie di case allineate in località Castel e che in una di esse vi fossero finissime decorazioni e mosaici, stranamente sparite pochi anni dopo. O che testimoni oculari narrassero di una bottiglia contenente una pergamena rinvenuta ai Coi, decifrata dal parroco, unico dotto del paese. Così come vi era chi giurava sul ritrovamento del "caregon de oro", smontato a pezzi per essere portato in bicicletta a Milano per la rivendita. Per non parlare di strani movimenti, ancora in località Castel, con lenzuola stese attorno ad un edificio per celare chissà quali intenzioni. Fatto sta che c'è chi spergiura, e sono in molti, che il tesoro sia stato realmente ritrovato da una famiglia di Rasai e che lo avrebbe utilizzato per far fortuna altrove, per non dare nell'occhio. Nella "Trevisana", sostengono in paese, dove hanno cambiato radicalmente il corso della propria vita "essendo diventati signori". Chiacchiere del borgo, notizie gonfiate, echi di tempi lontani, o forse semplicemente fantasie. Certo è che l'omertà a Rasai è simpaticamente viva e quel ragazzino appassionato di castelli medievali entrato ai Coi qualche anno fa per capirci qualcosa in più di questa strana e incredibile vicenda, deve aver avuto qualche grattacapo a non limitarsi ad ascoltare i racconti dei vecchi "perché voleva metterci il naso". Ma questa è un'altra storia, che forse non conosceremo mai.

SULLE ORME

Il recupero di una antica strada di montagna in Vallorna, unitamente alla volontà di tramandare questa leggenda custodita gelosamente dagli abitanti di Rasai, sono le basi per un semplice anello escursionistico tutto dedicato alla regina che si snoda attorno al paese, nato in occasione del Decennale di San Rocco 2016. Ideatrice del percorso, Denise Guadagnin, vicesindaco di Seren del Grappa: «l'iniziativa ha visto la realizzazione lungo il sentiero di numerosi murales realizzati da artisti locali che raffigurano le tappe principali della vita di Amalasunta. Dalla chiesa parrocchiale di San Martino si sale in località Castel, sede del leggendario castello della regina, per poi raggiungere, tramite la Cavallera, i Coi di Rasai, ridente località dove si ammira una magnifica vista verso le Vette Feltrine. Tutt'attorno si susseguono i castagni secolari che producono una qualità di marrone particolarmente pregiato, il Morone Feltrino, tipicità esclusiva dei comuni di Feltre, Seren del Grappa, Quero, Alano di Piave, Pedavena e Arsiè facenti parte del Consorzio Tutela Castagno e Morone del Feltrino. Il ritorno in paese si svolge tra boschi, cascatelle e prati in un contesto paesaggistico di grande valore ambientale. L'anello si completa con un tempo di percorrenza di due ore e un quarto per una distanza di 4,5 chilometri».

Giovanni Carraro

UN "ANELLO" DI SENTIERI TRA MONTAGNA E PIANURA PER RISCOPRIRE LA TRADIZIONE

Anzovino

Il musicista pordenonese ha pubblicato un nuovo album e si appresta ad iniziare una tournèe in Italia. «Il lockdown è stato fecondo. Ho scritto anche una sinfonia»

IL COLLOQUIO

«Dobbiamo ritrovare la voglia di sognare»

Con oltre 23 milioni di stream su Spotify in 180 paesi nel mondo e il Nastro D'Argento nel 2019 per le sue colonne sonore, Remo Anzovino è uno dei più originali e influenti compositori e pianisti contemporanei ed è uno degli autori di spicco della grande tradizione italiana nella musica da film.

Nato a Pordenone nel 1976 da genitori napoletani, scrive musica da quando aveva 11 anni. Ha pubblicato 18 dischi tra album di studio e colonne sonore, ed è autore della celebre 9 ottobre 1963 (Suite for Vajont), scelta dalla Fondazione Vajont quale musica ufficiale in ricordo delle vittime. Nel 2020 l'Unesco ha scelto due sue musiche (Igloo e Tempo Tempesta) per la campagna #NoiSiamoOceano.

Il suo ultimo album però è un progetto che, pur esulando dal genere movie soundtrack, è comunque una creatura "pensante", che vive di vita propria, che una volta lasciata andare è in grado di trovare da sola la sua strada.

«Il lunghissimo periodo del lockdown dovuto alla pandemia mi ha permesso di rendermi conto di tante cose – afferma Anzovino – e in particolare mi ha colpito la rassegnazione, spesse volte definita (o confusa) con resilienza, con cui le persone affrontavano questa cosa e in generale le loro vite. Per me il lockdown è stato un periodo particolarmente fecondo di iniziative: ricordo che in quel lasso di tempo ho scritto la mia prima sinfonia ("Una vela tra i due mari" per coro e orchestra, per la sonorizzazione della Concattedrale Gran Madre di Dio di Gio Ponti a Taranto) e molte altre cose. Ma nel contempo mi accorgevo che tanti avevano perso la voglia di progettare, sognare, vivere e questo mio ultimo progetto è nato proprio su quell'onda emotiva: vorrei che chi ascolta questo album ci trovi un segnale di rinnovata fiducia nel creato, in se stesso».

«VORREI CHE CHI ASCOLTA I MIEI BRANI, POSSA RITROVARE UN SEGNO DI FIDUCIA NEL CREATO»

IL LAVORO

L'album dipinge la storia di un uomo che sogna se stesso nell'atto di volare. Si ritrova a dialogare nel cielo con i fiori (Sky flowers), con gli uccelli (Dance of birds), con le stesse nuvole (Between two clouds) e alla fine a tentare, novello Icaro, l'avvicinamento al sole (Embrace of the sun), ma questa volta per scoprire che le sue ali non sono più di cera, non si sono sciolte, continuano a tenerlo sospeso nel cielo. Nel gran finale la summa di tutto questo è "Don't forget to fly". «Vorrei - dice - che la gente non dimenticasse di "volare" di sognare, di guardare avanti e non indietro». Tutto questo arriva attraverso il suono del pianoforte, senza echi, senza effetti, senza aggiunte, sostituzioni o cesure elettroniche in postproduzione. «Sì, la mia idea era quella di creare un album per pianoforte solo, con un suono limpido, naturale, ma allo stesso tempo il più possibile potente. Ho avuto la possibilità di scegliere fra quattro pianoforti per queste registrazioni e ho scelto uno Steinway Grancoda. Non volevamo registrare in studio, ma in una location "naturale", in una sala da concerti e ci è stata offerta la possibilità di farlo nel Nuovo Teatro di Fiesole, caratterizzato da un'acustica innovativa che permette di passare da un'acustica naturale a una con un tempo di riverbero controllato. Anche il posizionamento dei microfoni è stato particolare: ne abbiamo messi quattro dentro la cassa, due a tre metri di distanza, sul proscenio e uno in galleria per dare profondità alle registrazioni. Ne è emerso un suono netto, pulito, privo di riverberi, ma allo stesso tempo potente e profondo». Inizia ora il tour per la presentazione della sua nuova opera in tutta Italia. La data numero zero sarà quella del 20 maggio al Piano City di Milano poi seguiranno una decina di altre date, fra le quali 16 maggio a Verona, alla Feltrinelli alle 18; quella del 17 maggio a San Quirino (Pordenone), al Centro Magredi, alle 21; il 19 maggio, a Udine, al Visionario, alle 19.30 e quella a cui Remo forse tiene di più, che è quella del 31 maggio, alle 19.30, al Teatro Zurzolo di Napoli.

«ABBIAMO REGISTRATO AL NUOVO TEATRO DI FIESOLE, CHE HA UNA ACUSTICA STRAORDINARIA E NATURALE»

Franco Mazzotta

Archeologia

Scene di vita degli antichi romani ad Altino

LA MOSTRA

Una tavola imbandita, una luce fioca e diverse persone vestite in modo elegante in attesa della cena. Tra i reperti emersi dalla cloaca scoperta nel 2022 nell'area archeologica di Altino non manca davvero nulla per immaginare quei momenti. La vita quotidiana si svela attraverso gli oggetti e racconta un mondo. Ci sono i profumi e gli unguenti per la cura del corpo, le perle in pasta di quarzo che ornavano collane e pendenti, le forcine per capelli dalle quali scendevano fili

colorati ma anche le lucerne (piccole lampade portatili) decorate che servivano ad illuminare gli ambienti chiusi, diverso vasellame in ceramica o vetro, pettini di legno di bosso e perfino pedine, gocce di vetro blu e nero, per «giocare» nel tempo libero e un calamaio (probabilmente prodotto nel sud della Gallia). Il viaggio all'interno della nuova mostra «Modus vivendi» del Museo nazionale di Altino inaugurata ieri partirà proprio dagli oggetti di uso quotidiano, che in una sorta di istantanea del I secolo d.C. saranno in grado di raccontare la vita delle persone che frequentavano la città romana. La mostra è stata ideata in collaborazione con il Mub-Museo della Bonifica di San Donà di Piave e P.et.r.a. soc. coop con il contributo di Regione del Veneto.

Le "Sette finestre" di Palandri «Così rileggo la letteratura»

IL LIBRO

Nei percorsi ci si può ritrovare, ma anche perdere, ma più che nella meta, il vero tesoro si annida nella sapienza e consapevolezza che, passo dopo passo, si acquisisce. Sorta di moderni Henry Stanley sulle tracce del dottor Livingstone, perduto in Africa alla ricerca delle sorgenti del Nilo.

Al termine delle "Sette finestre" (Bompiani, pag. 144, euro 13) da cui idealmente si affaccia dal suo studio Enrico Palandri, si staglia nitido un messaggio: la Letteratura e le Arti tutte non sono relegate in un mondo parallelo alla realtà, ma vi sono radicate, offrono chiavi di lettura forgiate nel tempo. Epica e mitologia, mondo degli Dei e biblico: «Non siamo mai fuori dalle narrazioni. - esordisce Palandri - I miti sono vivi, una trama di racconti che ci precede ed emerge dal silenzio in una storia che è già iniziata».

LA RIFLESSIONE

In dubbio è ovviamente il libero arbitrio dell'uomo, che nei poemi omerici pare inconsapevole del senso delle proprie azioni: ma averne coscienza, permette un'apertura di sguardo oltre la concretezza circostante, verso l'ideale della bellezza. E se risulta consolatorio tornare al proprio io, il dubbio è ormai instillato. Toccando passi di John Keats e una lirica di Baudelaire, l'affascinante viaggio di "Sette finestre", nelle librerie in queste settimane, affronta miti greci ed episodi della Bibbia, diverse epoche e movimenti storici. Grazie alla sapiente stesura dai vari livelli di approccio, anche giovani lettori trarranno grande stimolo dal percorso saggistico e personale affrontato dall'autore. Dall'esordio di "Boccalone", romanzo che nel 1979 ha contribuito a rifondare il panorama della narrativa italiana, il veneziano Palandri, fra le più importanti voci contemporanee, ha negli anni alternato narrativa e saggistica, e l'insegnamento universitario tra Londra e Venezia.

VENEZIANO Enrico Palandri e le riflessioni sulla letteratura

IL QUADRO

Un'altra "finestra" è dedicata alle "Interpretazioni diverse", con l'ammonimento «a non confondere la storia e l'aneddotica con la letteratura». Un richiamo all'oggi: un sonetto di William Blake, "A Poison Tree", è stato twittato da un'attrice che ha denunciato per molestie Harvey Weinstein. Lasciando ai tribunali il ruolo giudicante, la riflessione si sofferma sull'effetto che la discussione del #MeToo ha nell'interpretazione della lirica di Blake. Ogni finestra si collega alla successiva, in "Dalla critica e la poesia al critico e il poeta" è pure citata una poesia di Montale che chiama in causa Asor Rosa. Dopo "Il tempo nella letteratura", riflessioni sull'amore con Catullo e Dante («amare, per noi come per Dante, è l'essenza del vivere»), e Freud, in pagine illuminanti dedicate alla dinamica amorosa degli adulti. Dal "vecchio Tolstoj" si giunge alla fondamentalità di Joyce, Proust, Svevo e Kafka, con il loro lascito e tradizione. L'imporsi di interpretazioni, coeve e postume, conferma un precedente assunto che «l'originale è un'utopia».

IL SECOLO SCORSO

Nel Novecento, riflessioni sul (voluto) fraintendimento di un'omologazione culturale cui hanno beneficiato deleteri fondamentalismi. Altri nodi, l'emanciparsi della prosa e le caratterizzazioni locali, linguistiche e culturali, e richiami "di stretta cronaca" sul tema migratorio: in fondo, «Dante diviene davvero fiorentino con l'esilio, così come la Dublino di "Ulisse" nasce a Trieste e Parigi».

Riccardo Petito

SETTE FINESTRE di Enrico Palandri

Bompiani
13 euro

New York

All'asta per beneficenza le foto nude di Madonna

Le stampe originali e autografate delle bollenti fotografie tratte dal libro «Sex» della popstar Madonna saranno disponibili per l'acquisto per la prima volta dalla casa d'aste Christie's a New York nel prossimo mese autunno per celebrare il 30° anniversario della controversa pubblicazione avvenuta nel 1992. Ogni stampa sarà in edizione unica e firmata da Madonna e dal fotografo Steven Meisel, che ha realizzato il libro, con prezzi che vanno dai 50.000 fino ai 300.000 dollari. Parte del ricavato sarà devoluto a Raising Malawi, un'organizzazione no profit fondata da Madonna nel 2006.

METEO

Ancora molto instabile con piogge e rovesci al Centro-Sud

DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza stabile, tra sole e nubi irregolari, salvo acquazzoni o temporali pomeridiani sulle aree prealpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile tra sole e nubi irregolari, salvo brevi temporali pomeridiani sul Trentino. Asciutto altrove, fatta eccezione delle Alpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilit[illegible] pomeridiana associata a rovesci o brevi temporali sulle aree alpine e prealpine, nubi irregolari e tempo asciutto in pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	20	Ancona	11	18
Bolzano	10	25	Bari	16	21
Gorizia	11	20	Bologna	12	21
Padova	9	20	Cagliari	13	22
[illegible]	11	21	[illegible]	11	23
Rovigo	9	22	Genova	13	21
Trento	[illegible]	25	Milano	11	23
[illegible]	10	19	Napoli	15	20
Trieste	13	18	Palermo	14	17
Udine	13	22	Perugia	7	18
Venezia	11	18	Reggio Calabria	15	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	8	21	Torino	11	24

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Regina Coeli** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il giudice meschino** Film Drammatico. Di Carlo Carlei. Con Luca Zingaretti, Luisa Ranieri, Paolo Briguglia
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Speciale TG1** Attualità
1.20 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

7.55 **Illuminate** Documentario
8.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.35 **Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Savignano sul Rubicone - Cesena. 35 km (cronometro). Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Crossword Mysteries: Caduta libera** Film Giallo. Di Peter Benson. Con Lacey Chabert, Brennan Elliott, Barbara Niven
22.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3

7.00 **Protestantesimo** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **94ª Adunata Nazionale degli Alpini** Attualità
10.35 **O anche no** Documentario
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Ransom** Serie Tv
9.25 **Wonderland** Attualità
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.35 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller
16.00 **Blood & Treasure** Fiction
17.25 **LOL :-)** Attualità
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **The Secret - Le verità nascoste** Film Drammatico. Di Yuval Adler. Con Noomi Rapace, Joel Kinnaman
23.00 **The Alleys** Film Drammatico
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **I bambini di Cold Rock** Film Giallo
2.40 **La Partita** Film Drammatico
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Bones** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **La vita segreta dei cani** Doc.
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Art Rider** Documentario
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
11.05 **Le trame deluse** Musicale
12.30 **Save The Date** Documentario
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Si nota all'imbrunire (Solitudine da paese spopolato)** Teatro
17.45 **Apprendisti stregoni** Doc.
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Balletto - Carmen** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Opera senza autore** Film Drammatico
2.00 **Rai News - Notte** Attualità
2.05 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
2.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Nati ieri** Serie Tv
8.30 **Cascina Vianello** Serie Tv
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd** Film Giallo
14.30 **Pensa In Grande** Attualità
15.30 **Colombo** Serie Tv
17.05 **Il traditore di Forte Alamo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **L'immortale** Film Drammatico
3.05 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Amici di Maria de Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1

7.00 **Bugs Bunny** Cartoni
7.10 **Scooby-Doo e il fantasma della strega** Film Animazione
8.15 **The Middle** Serie Tv
9.30 **The Goldbergs** Serie Tv
10.25 **Mom** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Ruby Red III - Verde smeraldo** Film Fantasy
17.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Edge of Tomorrow - Senza domani** Film Fantascienza. Di Doug Liman. Con Tom Cruise, Brendan Gleeson, Jonas Armstrong
23.40 **Pressing** Informazione

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Il fantasma dell'opera** Film Horror
9.10 **Squadra Antimafia** Serie Tv
10.05 **Formula per un delitto** Film Giallo
12.25 **Il tocco del male** Film Thriller
14.50 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
16.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.05 **The Man - La talpa** Film Azione
18.50 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
21.00 **Vittoria e Abdul** Film Drammatico. Di Stephen Frears. Con Judi Dench, Ali Fazal, Tim Pigott-Smith
23.20 **Cake** Film Drammatico
1.25 **Scoop** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Monsieur Hulot nel caos del traffico** Film Comico
4.35 **Sensi** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Prey - La preda** Film Horror
15.45 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura
17.45 **Snowmageddon** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La Isla Minima** Film Thriller. Di Alberto Rodríguez. Con Raúl Arévalo, Javier Gutiérrez, Antonio de la Torre
23.15 **Sex Life** Documentario
0.15 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
1.15 **Hardcore: Larry Flint, il re dello scandalo** Doc.
2.15 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.45 **fEASYca** Rubrica
13.45 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital world** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **TGR - Petrarca**
16.40 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.10 **Mondi d'acqua**
20.05 **La vita segreta dei cani**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
14.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.20 **Nudi e crudi Brasile** Reality
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Operazione N.A.S.** Documentario
2.55 **Cops Spagna** Documentario

La 7

11.00 **Le parole della salute** Att.
11.40 **La7 Doc** Documentario
12.20 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **La ragazza con la pistola** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **I magnifici sette** Film Western. Con Yul
23.50 **Nomad - The Warrior** Film Drammatico

TV 8

15.00 **Paddock Live** Motociclismo
15.30 **GP Francia. Moto2** Motociclismo
16.15 **Paddock Live** Motociclismo
16.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
17.00 **GP Francia. MotoGP** Motociclismo
18.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **(Im)perfetti criminali** Film Commedia
23.15 **Spectre** Film Azione

NOVE

7.50 **Wild Australia** Documentario
9.55 **Wildest Middle East** Doc.
11.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
13.25 **Il mio nome è Nessuno** Film Western
15.45 **Prima o poi mi sposo** Film Commedia
17.55 **Bertram Yachts Derthona Tortona - Dolomiti Energia Trentino. Basket: LBA Playoff (live)** Sport
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Little Big Italy** Cucina
23.15 **Little Big Italy** Cucina
0.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
13.30 **Agrinforma** Telefilm
13.45 **Alpe Cimbra** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd**

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **Film: La maschera di fango** Film
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Fuga dal matrimonio** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.30 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
15.00 **Poltronissima – diretta** Rubrica
17.30 **94ª Adunata Nazionale Alpini - diretta** Evento
18.15 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.30 **Bekér on tour** Rubrica
21.00 **Replay - diretta** Rubrica
22.00 **Speciale Adunata degli Alpini** Evento
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.30 **Settimana Friuli** Rubrica

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine Serie A** Attualità
11.00 **Campionato Under 15 - Play-off: Udinese – Inter** Attualità
13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
14.30 **L'Agenda** Attualità
18.00 **Studio Sport** Rubrica
20.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: La regola del gioco** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'eccesso di energia vitale di cui disponi contribuisce a renderti più esuberante e socievole del solito, ma potrebbe anche esasperare alcune tue reazioni senza che tu te ne renda conto. Prova a lasciare spazio alla dimensione fisica, dedicando un momento della giornata al corpo in un'attività che ti dia piacere. La **salute** ne trae giovamento diretto e anche gli altri settori ne sono avvantaggiati.

Toro dal 21/4 al 20/5

Goditi questa giornata e dedicala più che puoi al riposo e a ricaricare le batterie. Da domani per te si avvia una nuova fase, che nei prossimi giorni renderà la tua vita molto più movimentata e vivace. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro** la stagione che si annuncia sarà piuttosto impegnativa. Oggi lascia andare i pensieri per quanto possibile, ricaricati e le energie non ti mancheranno di certo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata è un po' sospesa, una sorta di vigilia in cui ti senti come nella bambagia, attorno a te tutto è attutito. Stai elaborando una serie di decisioni che riguardano il **lavoro** ma questo avviene a livello inconscio, senza che tu debba occuparti di niente perché quello che potevi fare l'hai già fatto. Lascia che le cose maturino, domani scatta qualcosa e la tua vita trova un nuovo dinamismo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua domenica trascorre serena grazie a una disposizione d'animo piacevole e conciliante. Lascia che il desiderio di evasione prenda il sopravvento e trascorri la giornata dimenticando quello che ti affanni a ricordare. Nel **lavoro** hai in programma un ultimo giro di boa che ti terrà impegnato nei prossimi giorni, il modo migliore per ricaricarti sarebbe un viaggio che ti distragga e incuriosisca.

Leone dal 23/7 al 23/8

In questa giornata di riposo si stanno muovendo sottotraccia alcune pedine che da domani ti consentiranno di agire in maniera efficace su alcune tematiche che riguardano il **lavoro**. Anche se mordi il freno e hai molta voglia di intervenire, per il momento aspetta, lasciando che il processo di maturazione si compia. Registra le domande che emergono ma per il momento guardati dal cercare una risposta.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Stai riordinando le tue idee e preparandoti a una nuova quanto importante avventura. Difficile rimanere indifferente, ma la frenesia che ti attraversa può risultare un po' stancante. Dedica la domenica allo svago, visitando un posto che non conosci in compagnia del partner. L'**amore** è favorito dagli astri, sei in grado di sintonizzarti spontaneamente sui desideri del partner e di andargli incontro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La tua domenica risulterà piacevole senza che tu debba fare nulla di speciale per favorire il rilassamento e l'armonia. I piccoli impegni che costituiscono la tua routine risultano gradevoli e bastano a metterti a tuo agio, rendendoti un po' più zen e meditativo del solito. A questa serenità contribuisce indubbiamente la soddisfazione di vedere risolti alcuni temi del **lavoro**, regalati un premio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Continua per te una fase in discesa, che ti risulta facile e gradevole e alimenta il tuo lato sentimentale e romantico, grazie al quale l'**amore** trova nuova linfa. Nei prossimi giorni la dimensione professionale verrà in primo piano, offrendoti opportunità interessanti e battaglie che ti coinvolgeranno con grande passione. Ma oggi il tuo obiettivo è il divertimento, di preferenza in buona compagnia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'accresciuta sensibilità che si sta manifestando in questo fine settimana potrebbe in parte destabilizzarti, rendendoti più esitante e influenzabile. Ma la situazione te lo consente e fai bene a lasciarti andare, abbassando il livello di controllo sulle cose e rendendoti disponibile a un maggiore fatalismo. Riserva almeno un momento all'**amore**, che si manifesta in maniera più passionale del solito.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Lascia che emerga il tuo lato più giocherellone e spensierato, hai buoni motivi per rilassarti e concederti un momento di pausa. Renditi disponibile agli incontri, approfittando di circostanze che favoriscono la comunicazione. Potresti ricevere telefonate e proposte molto gradevoli, che ti consentono di trascorrere un momento spensierato in compagnia. In **amore** il vento sta soffiando a tuo favore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione ti invita a muoverti facendo leva sulle tue risorse, provando a imparare a fare da solo una cosa che ti interessa e che motiva il tuo spirito di intraprendenza. Rimanda le battaglie a un altro giorno e cogli tutto quello che di gradevole ti riserva la giornata. Sarà il modo migliore per prepararti ad affrontare gli impegni di **lavoro** che ti aspettano. Novità piacevoli in casa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno passa dalla congiunzione con Saturno a quella con Nettuno, favorendo così un progressivo rilassamento che rende la tua domenica piacevole. La configurazione enfatizza una dimensione spirituale, che ti induce ad avere un atteggiamento meditativo. Approfitta dei favori delle stelle, che creano condizioni un po' speciali per l'**amore** e ti consentono di abbandonarti ai sentimenti.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 13/05/2023

Bari	60	8	39	88	90
Cagliari	70	80	26	75	25
Firenze	22	73	61	85	37
Genova	29	53	55	38	50
Milano	68	13	17	19	66
Napoli	19	2	62	68	15
Palermo	19	53	86	79	4
Roma	30	68	46	55	61
Torino	15	42	51	88	7
Venezia	80	33	28	68	70
Nazionale	73	22	37	40	72

SuperEnalotto

						Jolly
31	84	35	3	82	57	68

MONTEPREMI		JACKPOT	
	35.150.981,86 €		28.938.267,46 €
6	- €	4	543,91 €
5+1	- €	3	33,29 €
5	260.934,00 €	2	5,71 €

CONCORSO DEL 13/05/2023

SuperStar — Super Star 16

6	- €	3	3.329,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	54.391,00 €	0	5,00 €

Sport

ATLETICA

Tortu quarto nei 200 all'esordio stagionale a Nairobi: 20"30

Filippo Tortu, all'esordio stagionale all'aperto, ha chiuso al quarto posto nella gara dei 200 metri del meeting "Kip Keino Classic" di Nairobi, tappa del World Continental Tour. L'azzurro ha corso in 20"30, il canadese Aaron Brown si è imposto in 20"12 davanti a Kyree King (20"18).

Domenica 14 Maggio 2023
www.gazzettino.it

INCHINO Romelu Lukaku, 30 anni, festeggia così il suo secondo gol al Meazza

RUGGITO CHAMPIONS

L'Inter batte il Sassuolo con 4 gol e aggancia la Juventus al secondo posto a + 5 sul Milan

Lukaku festeggia il compleanno con una doppietta Prova di forza in vista dell'euroderby di martedì

INTER	**4**
SASSUOLO	**2**

INTER (3-5-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 6, de Vrij 6, (27' st Bastoni 5,5), Acerbi 6; Bellanova 6,5 (33' st Darmian ng), Gagliardini 5,5, Brozovic 6,5, Mkhitaryan 6,5 (16' st Asllani 5), Dimarco 6,5 (16' st Gosens 6); Lukaku 8, Correa 6,5 (1' st Lautaro Martinez 7). All. Inzaghi 7
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 5,5; Toljan 5 (31' st Zortea ng), Erlic 5, Tressoldi 4 (19' st Ferrari 6), Rogerio 6,5; Frattesi 7,5, Maxime Lopez 6, Henrique 6,5 (31' st Thorstvedt ng); Berardi 7, Defrel 5 (12' st Pinamonti 5), Laurienté 5 (12' st Bajrami 6). All. Dionisi 6
Arbitro: Marcenaro 6
Reti: 41' pt Lukaku; 10' st Tressoldi autorete, 13' st Lautaro Martinez, 18' st Henrique, 32' st Frattesi, 89' st Lukaku
Note: ammoniti Defrel, Tressoldi, Henrique, de Vrij. Angoli 1-4. Spettatori 71.246

MILANO Nel giorno del suo 30° compleanno Lukaku firma una doppietta e guida l'Inter al secondo posto. La vittoria sul Sassuolo – nella ripresa arrivano l'autore di Tressoldi e il tris di Lautaro Martinez, poi i neroverdi si rifanno sotto con Henrique e Frattesi ma chiude Romelu – permette ai nerazzurri di sorpassare la Lazio, di agganciare la Juventus a 66 punti (in campo oggi contro la Cremonese) e andare a +5 dal Milan, quinto. Mettendo anche al sicuro la qualificazione alla prossima Champions, a tre giornate dalla fine.

Ottimi biglietti da visita in vista della gara di martedì contro i rossoneri, valida per il ritorno della semifinale. Un'ultima partita prima della finalissima di Istanbul, in programma il 10 giugno.

INZAGHI SI RAFFORZA

Esulta Simone Inzaghi, che ha ritrovato la sua squadra nel momento migliore, con la settima vittoria di fila tra campionato, Coppa Italia e Champions, e ha incassato nuovamente la fiducia di Beppe Marotta prima del match: «Siamo felici di averlo, è un ottimo allenatore. Del futuro si parlerà più avanti, ha ancora un anno di contratto e con gli altri dirigenti valuteremo il tutto. Se rimane? Mai detto il contrario», ha detto l'ad dell'Inter.

Il Sassuolo resiste praticamente un tempo, per poi rifarsi sotto nel finale. Segna con Berardi, ma il Var annulla per fuorigioco, va sotto quando Correa batte Consigli (ma anche questo non viene convalidato) e crea molto in fase offensiva, impensierendo la retroguardia nerazzurra. Poco prima dell'intervallo, però, Lukaku si inventa un gran gol con un tiro che si infila sotto l'incrocio. E in tribuna a festeggiare c'è la sua famiglia, a Milano per il suo compleanno. Nella ripresa il Sassuolo crolla. Nel giro di 3' l'Inter, a modo suo, sembra chiudere la partita.

LA RETE DEL 2-0 DA UNA DEVIAZIONE DI RUAN A SEGNO ANCHE LAUTARO È LA SETTIMA VITTORIA CONSECUTIVA DELLA SQUADRA DI INZAGHI

Il raddoppio arriva quando Tressoldi devia nella propria porta un cross di Bellanova e poi è Lautaro Martinez a mettere la sua firma. Insomma, è uno spettacolo a tinte nerazzurre. Però, gli imprevisti ci sono, eccome. il Sassuolo accorcia le distanze con un colpo di testa di Henrique su assist di Berardi e con Frattesi, ma il 3-3 non arriva. Anzi, chiude ancora Lukaku. L'Inter adesso pensa in grande. Senza dimenticare la finale di Coppa Italia che si giocherà all'Olimpico contro la Fiorentina. Un altro traguardo che il club di viale Liberazione non vuole fallire.

Salvatore Riggio

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

LAZIO-LECCE	2-2
SALERNITANA-ATALANTA	1-0
SPEZIA-MILAN	2-0
INTER-SASSUOLO	4-2
oggi ore 12,30	
VERONA-TORINO	Di Bello di Brindisi
oggi ore 15	
FIORENTINA-UDINESE	Paterna di Teramo
MONZA-NAPOLI	Cosso di Reggio Calabria
oggi ore 18	
BOLOGNA-ROMA	Orsato di Schio
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-CREMONESE	Chiffi di Padova
domani ore 20,45	
SAMPDORIA-EMPOLI	Feliciani di Teramo

classifica

NAPOLI	83	TORINO	46
JUVENTUS	66	MONZA	46
INTER	66	SASSUOLO	44
LAZIO	65	EMPOLI	38
MILAN	61	SALERNITANA	38
ROMA	58	LECCE	32
ATALANTA	58	VERONA	30
FIORENTINA	46	SPEZIA	30
UDINESE	46	CREMONESE	24
BOLOGNA	46	SAMPDORIA	17

Napoli Campione d'Italia; Sampdoria retrocessa in B

marcatori

23 reti: Osimhen (Napoli); **20 reti:** Lautaro Martinez (Inter); **15 reti:** Dia (Salernitana); **13 reti:** Lookman (Atalanta); Nzola (Spezia)

SERIE B

ASCOLI-COSENZA	1-1
BARI-REGGINA	1-0
BENEVENTO-MODENA	2-1
BRESCIA-PISA	1-1
CAGLIARI-PALERMO	2-1
COMO-TERNANA	3-1
FROSINONE-GENOA	3-2
SPAL-PARMA	0-1
SUDTIROL-CITTADELLA	1-1
VENEZIA-PERUGIA	3-2

classifica

FROSINONE	77	ASCOLI	47
GENOA (-1)	70	COMO	46
BARI	65	MODENA	45
SUDTIROL	58	TERNANA	43
CAGLIARI	57	CITTADELLA	42
PARMA (-1)	57	COSENZA	40
VENEZIA	49	BRESCIA	39
PALERMO	48	PERUGIA	36
PISA	47	SPAL	35
REGGINA (-5)	47	BENEVENTO	35

Frosinone e Genoa promosse in A
Spal e Benevento retrocesse in C

marcatori

20 reti: Lapadula (Cagliari), **18 reti:** Pohjanpalo (Venezia); **16 reti:** Cheddira (Bari); Brunori (Palermo); **12 reti:** Mulattieri (Frosinone)

Venezia sogna la A, Spal e Benevento in C

▶I lagunari battono il Perugia e balzano in zona playoff

SERIE B

Retrocedono Spal e Benevento, ma i ferraresi battendo il Parma avrebbero avuto chance di playout. Manca una giornata al termine e tante squadre inseguono playoff o piazzamenti o la salvezza. Il Bari è sicuro del terzo posto, il Sudtirol difende il punto su Cagliari e Parma. Restano 2 posti playoff, fra 6 squadre, il Venezia ora è settimo con 49 punti, con uno sul Palermo. Pisa, Reggina e Ascoli inseguono, il Como è quasi fuori. In caso di pari punti, decidono gli scontri diretti e i gol segnati, poi la differenza reti generale. Venerdì gli arancioneroverdi giocano a Parma, mentre il Palermo ospita il Brescia, che spera di salvarsi. Se venissero superate da un club, arrivassero a pari punti sarebbe 8° il Venezia. Reggina-Ascoli è sfida fra chi ha 47 punti, la squadra di Pippo Inzaghi sconta il -5 ma ha i confronti diretti favorevoli contro le formazioni di Paolo Vanoli e di Corini. Anche il Pisa è a 47 e ospita la Spal. Il Perugia si aggrappa agli scontri diretti con il Brescia per non essere già in C.

Gli uomini di Gastaldello a +3 potranno pareggiare con il Palermo, che invece con un punto quasi certamente non rientrerà nelle prime 8 posizioni. Il Cittadella riceve il Como e con 42 punti è quasi a posto, grazie alla migliore differenza reti generale rispetto a Brescia e a Cosenza: andrebbe ai playout in caso di arrivo in parità a 43, con Cosenza e Ternana, che a 43 è praticamente salva.

RIBALTONE CAGLIARI

Ieri, dunque, Bari batte la Reggina grazie a Folorunsho. Il Cittadella (1-1) avanza a Bolzano con Antonucci, il Südtirol lo riprende a metà ripresa con Odogwu. Il Venezia ne fa 3 in un'ora, con Pierini, Carboni ed Ellertsson, il Perugia accorcia con Luperini e con il rigore di Casasola. Brescia in vantaggio con Bisoli, il Pisa impatta con Masucci. Il Cosenza si illude con D'Orazio, l'Ascoli lo riprende con Buchel. Diaw a bersaglio per il Modena, il Benevento salva la dignità con Ciano e Foulon (2-1). Segre per il Palermo, il Cagliari ribalta il risultato con Deiola e Lapadula. Riscossa Como (3-1) sulla Ternana firmata Vignali, da Cunha e Chajia. A Ferrara risolve il rigore di Vasquez per il Parma, partita sospesa per 4' per 6 petardi nella porta di Pomini, della Spal. Un unico coro contro il presidente Joe Tacopina che risponde con il dito medio. Il Frosinone piega 3-2 il Genoa nella sfida tra promosse e mette al sicuro il primo posto.

RABBIA DI TACOPINA: GESTACCIO AI TIFOSI FERRARESI. BARI BLINDA IL TERZO POSTO, PAREGGIO DEL CITTADELLA

A SEGNO Carboni (Venezia)

Vanni Zagnoli

SPEZIA	2
MILAN	0

SPEZIA (3-5-2): Dragowski 6,5; Ampadu 6,5, Wisniewski 7, Nikolaou 7; Amian 7, Ekdal 7, Esposito 8, Bourabia 6,5 (18' st Zurkowski 6,5), Reca 7; Gyasi 6,5 (48' st Kovalenko ng), Nzola 6,5. All. Semplici 8
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Kalulu 5, Kjaer 5, Tomori 5 (40' st Calabria ng); Theo Hernandez 5,5 (19' st Ballo-Touré 4,5); Tonali 5,5, Pobega 5,5; Saelemaekers 5 (19' st De Ketelaere 5), Brahim Diaz 6 (26' st Adli 5), Origi 4.5; Rebic 4 (26' st Giroud 5). All. Pioli 4.5
Arbitro: Doveri 6
Reti: 30' st Wisniewski, 40' st Esposito
Note: ammoniti Amian, Brahim Diaz. Angoli 6-9. Spettatori 11.400

DELUSIONE I giocatori del Milan delusi al "Picco": a fine partita sono andati sotto la curva dei propri sostenitori

MILAN SPENTO COLPO SPEZIA

Flop dei rossoneri con la testa alla semifinale di Champions League contro l'Inter: pali di Tonali e Diaz, il crollo negli ultimi 15 minuti Pioli e i giocatori sotto la curva degli ultras: «Ci hanno spronato»

LA SPEZIA È un Milan ormai irriconoscibile quello che giornata dopo giornata, sta gettando via il quarto posto. Tre giorni dopo la debacle di Champions, nella semifinale di andata contro l'Inter, il Diavolo perde anche in casa dello Spezia, che a sua volta dà un segnale molto forte, aggancia al terzultimo posto il Verona (in campo oggi contro il Torino) e ingarbuglia ancora di più la lotta salvezza. Decidono Wisniewski ed Esposito e i rossoneri affondano. Ed è davvero surreale assistere al mea culpa dei giocatori e di Stefano Pioli sotto la Curva milanista ad ascoltare gli ultrà come per rendere conto dei propri peccati.

EUROPA A RISCHIO

A tre gare dalla fine la qualificazione alla massima competizione continentale si complica sempre di più. Un traguardo che il club di via Aldo Rossi non può fallire. In caso contrario, tutti sarebbero messi in discussione: dai dirigenti ai giocatori, passando anche per Pioli, lo stratega del 19° scudetto che però non è mai riuscito a dare continuità alle prestazioni del Milan in questo sciagurato 2023. Tra due giorni servirà un altro Diavolo per rimontare due gol all'Inter, ma se le premesse sono queste – e l'assenza di Rafael Leao non è un alibi – servirà un'impresa per conquistare la finale di Istanbul del 10 giugno. «Questa sconfitta complica il nostro futuro in campionato», ha ammesso l'allenatore rossonero. Ma al di là di tutto questo, il Milan paga anche un mercato non all'altezza.

ALLO SBANDO

Falliscono, per l'ennesima volta, i nuovi acquisti: De Ketelaere non ha mai mostrato le sue qualità e non ha mai giustificato i 35 milioni di euro spesi dal club di via Aldo Rossi dopo un'estenuante trattativa estiva con il Bruges. Così come Origi, giocatore di una certa esperienza, che è sbarcato a parametro zero dal Liverpool. E tanto male fa anche Rebic, ormai non più quel giocatore in grado di aiutare la squadra. I rossoneri sono allo sbando e lo Spezia ne approfitta. Resiste ai pali di Tonali e Diaz, alle conclusioni di Theo Hernandez e Pobega, poi colpisce nella ripresa con Wisniewski e con una punizione meravigliosa di Salvatore Esposito, fratello maggiore di Sebastiano (gioca nel Bari ma è in prestito dall'Inter), e Francesco Pio, giocatore del vivaio interista. E adesso la Champions del Milan è davvero a rischio.

Roberto Salvi

La Dea dura un tempo, Salerno vede la salvezza

SALERNITANA	1
ATALANTA	0

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6; Daniliuc 6.5, Lovato 6.5, Pirola 6; Mazzocchi 6 (21' st Kastanos 6), Coulibaly 6, Vilhena 6 (44' st Bohinen ng), Bradaric 6; Dia 6.5, Botheim 5.5 (35' st Candreva 7.5); Piatek 6. In panchina: Fiorillo, Sepe, Sambia, Bonazzoli, Ekong, Kastanos, Gyomber, Maggiore, Nicolussi Caviglia. All.: Sousa 6.5
ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello 6; Toloi 6 Djimsiti 6.5 (25' st Demiral 5) Scalvini 5.5; Soppy 6 (3' st Okoli 6), De Roon 6.5, Ederson 6, Zappacosta 6; Koopmeiners 5.5, Pasalic 6 (1' st Hojlund 6); Zapata 5 (21' st Muriel 6). In panchina: Musso, Rossi, Bernasconi, Mendicino, Muriel, Hojlund, De Nipoti. All.: Gasperini 6
Arbitro: Piccinini 6
Rete: 48' st Candreva
Note: Ammoniti: Scalvini, Lovato, De Roon, Coulibaly. Angoli: 5-3. Spettatori 17.400.

SALERNO Un gol di Candreva al 93' regala la vittoria casalinga per 1-0 alla Salernitana sull'Atalanta e avvicina in maniera decisiva i granata alla salvezza. La squadra di Sousa aggancia al 14° posto l'Empoli in classifica. Si fa invece durissima la corsa all'Europa per la Dea, che resta ferma a quota 58 in sesta posizione insieme alla Roma, che però ha una gara in meno. Nerazzurri pericolosi nel primo tempo con Zapata, nella ripresa cresce la squadra di casa che sfiora la vittoria con Dia. Poi nel finale entra Candreva e la decide con un gol da fuori in pieno recupero. È Piatek a servirgli l'assist: l'esterno esplode un destro imprendibile per Sportiello.

Ad Allegri non basta l'Europa «Vogliamo il secondo posto»

LA VIGILIA

TORINO C'è la Cremonese tra le due semifinali di Europa League contro il Siviglia, non è semplice tenere alta l'attenzione della Juventus e dedicarsi soltanto al campionato. Così ci pensa Massimiliano Allegri a non far calare la tensione. «Queste sono le partite più pericolose, nessuno regala niente - dice il tecnico - ed è inutile parlare prima perché altrimenti ci facciamo male, quella con la Cremonese è la partita più importante perché è la più vicina».

INSIDIE

Concentrazione massima, dunque, anche perché i grigiorossi stanno attraversando un buon momento: «Ballardini sta facendo un ottimo lavoro, nel girone di ritorno sarebbero salvi» spiega sull'avversaria nel posticipo di questa sera allo Stadium, una formazione che nelle ultime sei sfide ha perso soltanto una volta e che con la vittoria nello scontro diretto contro lo Spezia è tornata in corsa per la salvezza.

La prima semifinale contro il Siviglia ha tolto tanto ai bianconeri dal punto di vista fisico ma ha restituito altrettanto da quello mentale: «Il morale dei ragazzi è buono, anzi ottimo dopo il pareggio perché ci permette di andare a Siviglia a giocarci la finale alla pari - dice Allegri dopo l'1-1 al 97'- e dobbiamo fare il massimo in queste partite. Il nostro obiettivo in campionato è rimanere nelle prime quattro e difendere il secondo posto, pensiamo solo al campo perché altrimenti perdiamo energie e sulle cose esterne non possiamo fare nulla». Il chiaro riferimento del tecnico è alle nuove voci di penalizzazioni e sanzioni che potrebbero rendere vani gli sforzi: «Ci è capitato di tutto - dice - ma lo abbiamo sempre trasformato in opportunità, la mentalità trasferita alla squadra, e pensiamo solo ad arrivare al 4 giugno». Tra una semifinale e l'altra è inevitabile qualche rotazione di formazione: «In porta giocherà Perin - annuncia sul portiere - e poi ritroveremo Bremer, in più ci sarà regolarmente Rabiot».

I BALLOTTAGGI

Il ventaglio di ballottaggi riguarda principalmente l'attacco, dove Chiesa e Milik sembrano i favoriti per le maglie da titolari «ma c'è un outsider. Dopo l'ingenuità di Roma è rientrato dall'infortunio e ora sta molto bene, è una risorsa sulla quale conto molto» le parole riservate a Kean. Il finale della conferenza stamèa è dedicato a Bonucci: «Ha raggiunto le 500 presenze con la Juve, non è un traguardo da tutti - dice sul difensore che si è fermato per una lesione muscolare - e adesso si parla di 15-20 giorni di stop, per l'eventuale finale (il 31 maggio a Budapest, ndr) siamo al limite, in passato si è messo a disposizione nonostante non stesse bene e gli va fatto un plauso».

I BIANCONERI STASERA ALLO STADIUM CONTRO LA CREMONESE, POI IL RITORNO COL SIVIGLIA: «CON I LOMBARDI GARA PIENA DI INSIDIE»

RITORNO Il brasiliano Bremer ha superato l'infortunio e torna a disposizione di Allegri

FEMI-CZ ROVIGO	21
HBS COLORNO	15

MARCATORI: pt 17' m. Cosi tr. Montemauri (7-0), 19' m. Stavile (12-0), 35' cp Ceballos (12-3), 40' cp Montemauri (15-3); 49' m. Ceballos (15-8), 52' e 57' cp (21-8), 64' m. Fabiani tr. Ceballos (21-15)
ROVIGO: Diederich Ferrario (c); Sarto, Tavuyara (72' Uncini), Van Reenen, Moscardi; Montemauri (77' Bacchetti), Chillon (65' Bazan Vélez); Casado Sandri (53' Lubian), Cosi, Stavile; Lindsay, Steolo (60' Ferro); Swanepoel (24'-33' e 49' Pomaro), Giulian (50' Ferraro), Quaglio (50' Leccioli). All. Lodi
COLORNO: Van Tonder; Ceballos, Antl, Devoto, Chibalie; Cozzi, Casilio (40' Boscolo); Mbandà (63' Van Niekerk), Koffi (c); Popescu (40' Broglia); Gutierrez (72'Butturini), Ruffolo; Tangredi (40' Galliano, Ferrara (40' Fabiani), Lovotti (40' Leiger). All. Casellato
ARBITRO: Andrea Piardi (Bs); gdl Russo-Bottino; 4° e 5° u. Bertelli-Meschini; tmoTomò (Roma)
NOTE: pt 15-3. Campo ottimo, circa 18°, spettatori 2.800 circa. Calciatori: Montemauri 4/5, Ceballos 2/3. Punti 4-1, toale 5-5 (diff. punti +1 Rovigo). Uomo del match Giovanni Montemauri. Bersagliere di giornata Abner Van Reenen

PER UN PUNTO ROVIGO CONQUISTÒ LA FINALE

▶Semifinale mozzafiato nella bolgia del Battaglini decisa sul filo di lana

▶Le mete di Cosi e Stavile illudono, però Colorno replica. Oggi Petrarca-Valorugby

LA CITTÀ IN MISCHIA Duccio Cosi segna la prima meta del Rovigo e la tribuna piena del "Battaglini"

FemiCz Rovigo- Hbs Colorno doveva essere la semifinale del Peroni Top 10 più sbilanciata come valori, non solo perché metteva di fronte prima contro quarta. Invece è stata combattuta e palpitante fino all'ultima azione quando Duccio Cosi, vero uomo del match rispetto a quello scelto dalla Rai, costringe al tenuto a terra sui 25 metri Broglia durante il disperato assalto. Basta un calcio, o un drop, e in finale sarebbe volato per la prima volta il Colorno. Invece ci vola per la 13ª volta il Rovigo, per un solo punto di differenza. Il 21-15 finale, abbinato alla sconfitta 19-14 dell'andata, dà infatti un il risultato aggregato di 35-34 e 5 punti conquistati a testa. Da brividi! Oggi alle 16 la seconda semifinale Petrarca-Valorugby, all'andata 22-17 per i padovani. Sarà ancora derby?

Il coach debuttante nel Top 10 Alessandro Lodi supera dunque di misura il veterano Umberto Casellato (2 scudetti). È stata una partita più bella e aperta nel gioco rispetto all'andata. In una cornice di pubblico, quasi 3.000 spettatori, che solo Rovigo purtroppo sa offrire nel campionato di rugby italiano. Una gara al cardiopalma, giocata sempre sul filo del rasoio. I Bersaglieri dopo aver sprecato tre azioni pericolose al 1' (in avanti), 8' (fallo), 12' (palla schiaffeggiata da un rivale e fatta cadere a Lindsay su un 3 contro 1), ed essersi salvati al 3' su un devastante maul di 30 metri del Colorno (all'uscita palla calciata in mano a Chillon), trovano in due minuti le mete che sembrano uccidere la gara. Cosi (sempre lui) schiaccia sulla spinta di una mischia a 5 metri scelta al posto di piazzare. Stavile concretizza sulla chiusa da punto d'incontro un contrattacco di 80 metri dove Sarto, finalmente all'altezza del suo talento, e Chillon fanno i break decisivi e Ferrario tira l'azione fino a un passo dalla meta.

L'EQUILIBRIO

Qui, sul 12-0, i Bersaglieri sono a +7 sommando il risultato dell'andata, ma non riescono mai ad andare oltre break tranne che per 7 minuti nella ripresa (57'-64'). Questo l'andamento del vantaggio dopo ogni marcatura: +2, +7, +4, +7, +2, +5, +8, +1. Merito di un Colorno che riesce sempre tenere in equilibrio la gara, con una buona difesa, il controllo del campo e la crescita nella ripresa con i 5 cambi in blocco, quando trova le due mete. Con Ceballos su azione da mischia, dopo ottimo break di Antl (un ex) e Boscolo (un futuro rossoblù). Con Fabiani grazie al maul, sul quale è superiore sia in attacco che in difesa, su un'azione nata da off load sbagliato in attacco da Tavuyara. Colorno paga cara invece l'indisciplina, 13 falli a 8, soprattutto nella ripresa quando regala a Montemauri i due piazzati agevoli per tenere a distanza una FemiCz per il resto entrata una sola volta nei 22 metri avversari e fermata per una ostruzione.

In finale a Parma il 28 maggio ci va il Rovigo, come da pronostico, ma onore al Colorno. Con un -1 di differenza nell'arco di 160' lo merita anch'esso. Sarà per il 2024, quando con i nuovi 8 arrivi da Calvisano avrà una squadra ancora più forte.

Ivan Malfatto

Playoff di basket

Venezia piega Sassari Milano e Virtus volano

(ld)Quarto di finale tra Venezia e Sassari tiratissimo. L'82-79 in favore dell'Umana - sempre vittoriosa alla prima dei playoff - racconta una sfida equilibrata. Il Banco Sardegna tocca il +12 (22-34) con l'avvio di Robinson e Dowe (16 punti a testa), poi Watt (19) e il secondo quintetto con gli ex Spissu e Brooks spingono il 14-0 che porta avanti Venezia, che vola a +12 (72-60) prima di bloccarsi in attacco. Ci pensa la difesa, con la stoppata decisiva di Brooks, a salvare il vantaggio, e Willis dalla lunetta chiude. Domani gara2 ancora al Taliercio. Tutto facile per Milano, che batte Pesaro 94-68: la testa di serie numero 1 è guidata da Billy Baron (19). Risponde la Virtus Bologna, che domina su Brindisi (104-68). Oggi gara1 di Derthona-Trento (ore 18, Nove).

CICLISMO

Oggi crono da big Ganna ha il covid: il suo Giro è finito

A FOSSOMBRONE VINCE HEALY, EVENEPOEL ATTACCATO DA ROGLIC PERDE 16". POLEMICA CON L'UCI PER L'USO DELL'ELICOTTERO

Una cronometro su un percorso per specialisti attende la grande sfida tra i big che si contenderanno la maglia rosa. Dopo l'attendismo di giovedì sul Gran Sasso, a cui ha fatto da contraltare la frazione spumeggiante di ieri a Fossombrone, il Giro d'Italia si prepara a vivere la cronometro di Cesena. 35 km pianeggianti, dove Remco Evenepoel è chiamato a respingere gli attacchi dei suoi più diretti avversari che ieri lo hanno messo alla corda.

La giornata era cominciata malissimo per l'Italia, con Filippo Ganna - oggi sarebbe stato tra i favoriti - che non si è presentato alla partenza di Terni in quanto positivo al Covid. Una fuga di cinque corridori ha animato fin dall'inizio la frazione dei muri marchigiani. Ad imporsi è stato l'irlandese Ben Healy, che a soli 22 anni ha chiuso secondo l'Amstel Gold Race e ora si è preso anche la sua prima vittoria in un grande giro. Il campione d'Italia Filippo Zana, presente nell'azione principale, ha ottenuto la terza piazza.

ATTACCHI

Dietro gli attaccanti, però, si è infiammata la lotta alla maglia rosa, con Roglic che ha attaccato in salita Evenepoel a 4 km dal traguardo: il belga è apparso in difficoltà di fronte al forcing dello sloveno, al quale solo Thomas e Geoghegan Hart hanno saputo rispondere. Grazie a questa azione e all'abbuono, Roglic ha recuperato 16" sul campione del mondo, il quale ha fatto mea culpa. «Potevo seguire Roglic, le gambe giravano bene, ma le ho usate male. Ho sbagliato, ho imparato una lezione da un corridore più esperto di me». Lo sloveno, campione olimpico in carica nelle prove contro il tempo, ha affermato: «In questi giorni mi sono sentito bene, voglio sfruttare tutte le opportunità che si presentano. Ho reso la corsa dura per recuperare terreno, sono fiducioso».

ELICOTTERO E POLEMICHE

Mentre la lotta per la maglia rosa si fa sempre più calda, l'Unione Ciclistica Internazionale ha voluto prendere le distanze dalle squadre che sono andate in hotel in elicottero dopo Campo Imperatore. Un modo per risparmiare tempo in una corsa a tappe di tre settimane, ma secondo l'Uci si sarebbero «violati i principi di equità e di fair play». Patrick Lefevere, team manager della squadra di Evenepoel, ha però reso noto che «l'UCI sapeva da marzo che c'era questo servizio, quindi non capisco questa reazione. Abbiamo pagato 600 euro a corridore per il trasporto tramite l'elicottero, una cifra che non influisce molto in una grande corsa a tappe».

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Terni-Fossombrone, 2017 km); 1) B. Healy (Irl) in 4h44'24", media 43,6 km/h; 2) D. Gee (Can) st; 3) F. Zana (Ita) st; 4) W. Barguil (Fra) st; 5) C. Verona (Spa) a 2'12". **CLASSIFICA GENERALE:** 1) A. Leknessund (Nor) in 33h52'10"; 2) R. Evenepoel (Bel) a 8"; 3) P. Roglic (Slo) a 38"; 4) J. Almeida (Por) a 40"; 5) G. Thomas (Gb) a 52"... 9) D. Caruso (Ita) a 1'39", 21) D. Pozzovivo a 3'29". **OGGI:** Savignano sul Rubicone-Cesena, cron. ind., 35 km.

IRLANDESE Ben Healy, 22 anni, primo a Fossombrone dopo una lunga fuga al termine della quale il campione d'Italia Zana si è piazzato terzo

Tennis

La pioggia non ferma Alcaraz, Sonego ok

Carlos Alcaraz approda al terzo turno degli Internazionali di Roma, ieri avversati dalla pioggia che ha fatto saltare alcune partite. Lo spagnolo, numero 2 del mondo, ma già sicuro di tornare al primo posto da lunedì 22 maggio, supera il connazionale Albert Ramos-Vinolas, numero 72 del ranking Atp, con il punteggio di 6-4, 6-1 in un'ora e 27 minuti. Anche Lorenzo Sonego approda al terzo turno. L'azzurro, numero 48 del mondo, batte il giapponese Yoshihito Nishioka, numero 32 del ranking Atp e 25 del seeding, con il punteggio di 7-5, 6-3 in un'ora e 46 minuti.

9ª tappa - Savignano sul Rubicone - Cesena (35 km, cronometro individuale) DIFFICOLTÀ ★★★★☆

Rilevamento cronometrico

30 - SAVIGNANO SUL RUBICONE — 21 - CESENA (Technologym Village)

km	Località
0,0	30 - Savignano sul Rubicone
2,0	34 - Bv. per San Mauro Pascoli
3,8	21 - San Mauro Pascoli
10,5	7 - Loc. Due Ponti
13,0	**3 - Fossa**
17,0	10 - Sala
23,0	**28 - Ponte Pietra**
27,1	32 - Cesena -v.le Marconi
29,0	**44 -Cesena**
31,0	32 - Sant'Egidio
33,1	27 - via Calcinaro
35,0	21 - Cesena (Technologym Village)

Withub

Bagnaia in pole Martin fa sua la sprint race

MOTOGP

(s.a.) La pole a Bagnaia, la Sprint Race a Martín. Il sabato di Le Mans è nel segno delle Ducati. La giornata di ieri era iniziata con il primo tempo di Pecco nelle qualifiche, 58 millesimi meglio di Marc Marquez (Honda). Al pomeriggio, nella gara veloce, l'italiano si è "accontentato" della terza piazza, dietro allo spagnolo della Ducati del team Pramac e anche alla Ktm di Binder.

Partito dalla pole, Bagnaia ha dato vita con Marquez a un acceso duello per il terzo posto, che è riuscito a riconquistare a 4 giri dal termine. Ancora scintille tra i due nella Sprint Race con un contatto tra Marc e Pecco, a causa di un'entrata "poco legale" di Marquez. «A me le gare piacciono così, ma non mi spiego perché a Jerez io sia stato penalizzato per un sorpasso simile. Non sto chiedendo una penalità per Marc, ma vorrei capire perché ho scontato una penalità due settimane fa», ha detto Bagnaia. «Non stiamo ballando, queste sono le corse. Alcuni sorpassano in rettilineo, altri in curva», ha risposto Marquez, alludendo alla superiorità in rettilineo della Ducati.

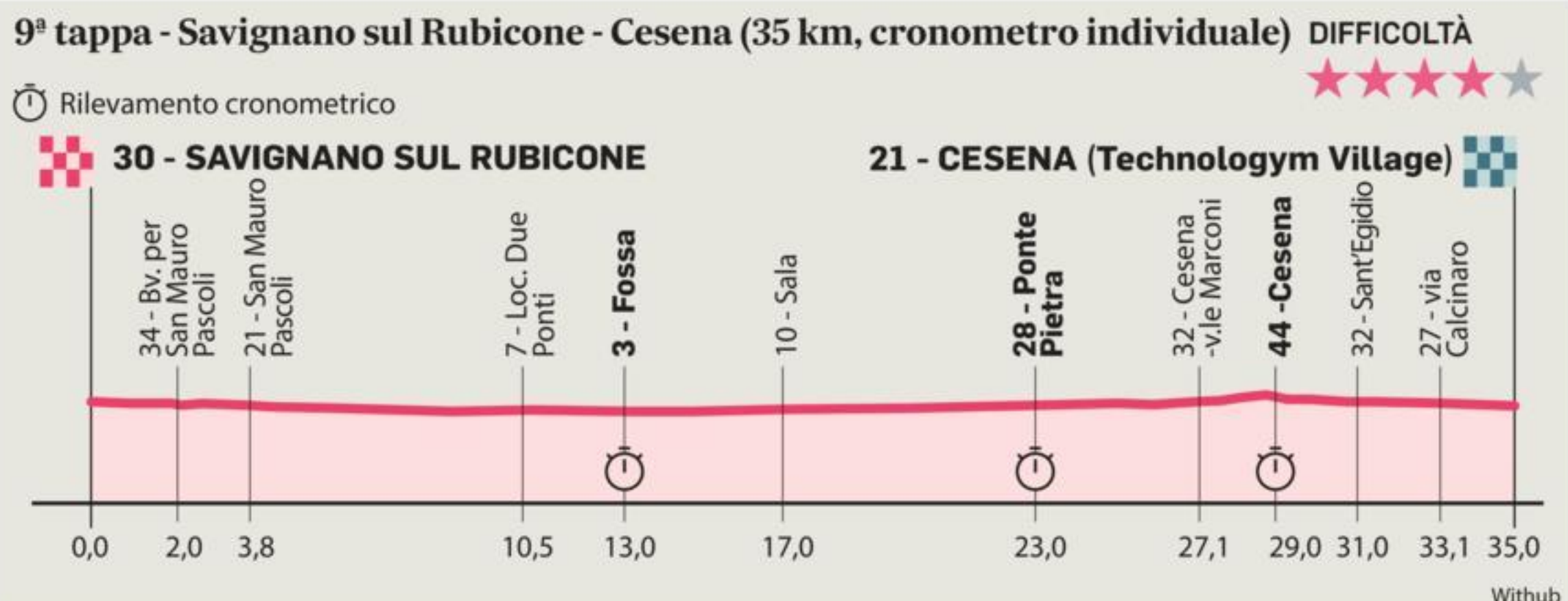
Francesco Bagnaia

GP DI FRANCIA - Ordine d'arrivo Sprint Race: 1. Martín (Ducati), 2. Binder (KTM), 3. Bagnaia (Ducati), 4. Marini (Ducati), 5. M. Marquez (Honda), 6. Zarco (Ducati), 7. Bezzecchi (Ducati), 8. A. Espargarò (Aprilia), 9. Vinales (Aprilia).

Qualifiche e griglia di partenza: 1. Bagnaia, 2. M. Marquez, 3. Marini, 4. Miller, 5. Martín, 6. Vinales, 7. Bezzecchi, 8. A. Marquez, 9. Zarco.

Classifica: Bagnaia 94, Binder 71, Bezzecchi 68, Martín 60, Marini 54.

Oggi: gara alle 14 su Sky (su TV8 alle 17.05).

Lettere&Opinioni

«NELLA ZONA DI BAKHMUT L'UCRAINA HA BISOGNO DI MILLE MUNIZIONI DI ARTIGLIERIA AL GIORNO. DOBBIAMO AUMENTARE LA VELOCITÀ DELLE NOSTRE FORNITURE. DOBBIAMO SVUOTARE GLI STOCK E RIEMPIRLI DI NUOVO»

Josep Borrell, *Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La testimonianza

Il nostro collega salvato in extremis dalla buona sanità Se le critiche sono legittime, è giusto riconoscere i pregi

Roberto Papetti

Caro direttore,
salvato in extremis con un delicatissimo intervento all'aorta durato 9 ore (in extracorporeo) è già la conferma di come la Buonasanità esista in Veneto e nel Veneziano in particolare. Ma in questo mese di degenza forzata in vari reparti - prima dell'ospedale all'Angelo e poi del Policlinico San Marco - ho constatato di persona una straordinaria professionalità dei medici, ma anche di tutto il personale che lavora giorno e notte, 365 giorni all'anno, in un settore cruciale e difficile troppo spesso criticato dai "leoni da tastiera" e dai luminari "fai da te". Io ho trovato straordinaria competenza e umanità a partire dal medico di base (Serena Berton) poi nel personale del pronto soccorso fino all'apice, ovvero lo staff della cardiochirurgia del dott. Domenico Mangino (che mi ha operato) e quindi nei medici e fisioterapisti del San Marco. Al loro fianco ci sono infermieri, Oss e personale sanitario tutto che hanno sempre svolto un lavoro di squadra eccezionale affrontando in modo tempestivo ed efficace le piccole e grandi difficoltà che si sono via via palesate. Un mese di "prove tecniche" sono un periodo lungo e difficile, ma fra le mani di professionisti di questo livello c'è da sentirsi sicuri di potercela fare anche se, come nel mio caso, solo 2 su 100 superano le difficoltà dell'intervento. Mi sento miracolato grazie agli Angeli che si sono presi cura di me, l'elenco è lungo e rischierei di dimenticare qualcuno. Grazie a tutti Voi dal più profondo del Cuore (peraltro in via di guarigione e dunque ancora più profondo).

Lu. Bi.
Zelarino

Cari lettori,
chi ha scritto queste parole è un nostro collega. Lo scrivo per trasparenza nei confronti di chi ci legge. E per assicurare che non ha goduto di nessun trattamento preferenziale o particolare in quanto giornalista del Gazzettino. Era ed è un paziente come tanti. E come tale è stato trattato. Da quando è arrivato in condizioni gravissime al Pronto soccorso ed è stato sottoposto a un lunghissimo e complicato intervento, fino alla lunga e successiva degenza. Naturalmente ci sono cittadini che ci scrivono perché in ospedale hanno avuto esperienze meno positive, per lamentarsi delle lunghe liste d'attesa o delle attese infinite bei pronto soccorsi. Questa rubrica ha ospitato spesso le loro proteste. Ma proprio per questo ci è sembrato giusto pubblicare questa lettera. Perché esiste sempre anche un'altra faccia della medaglia. E perché se sono giuste e legittime le critiche, è altrettanto giusto riconoscere il valore e l'impegno di tante persone che dentro la Sanità lavorano tutti i giorni per la nostra salute.

La festa

14 maggio, auguri a tutte le mamme

"La mamma è la nostra radice. Anche quando siamo adulti o addirittura vecchi, e profondamente diversa viene la nostra vita, il nostro modo di essere e di pensare. La sua presenza rimane dentro di noi come la radice potente e vitale di ciò che siamo, delle conoscenze, delle emozioni, dei sentimenti, delle relazioni con il mondo. La mamma è nel mondo la creatura che più soffre, che ama e che è più felice". Il 14 maggio è la festa della mamma. Auguri a tutte le mamme del mondo, compreso a quelle donne che fanno da mamma a bambini abbandonati dalla propria mamma e a quelle donne che fanno da mamma a bambini rimasti orfani della propria mamma...Un momento di raccoglimento in ricordo delle mamme che non ci sono più.

Mario Morara
Mira (Venezia)

Lavoro

Salari, giovani sempre più poveri

Ormai il gap generazionale è diventato una voragine. La differenza salariale tra i giovani e i lavoratori più esperti è praticamente raddoppiata. Un quadro desolante che mette in luce le reali difficoltà delle nuove generazioni sempre più povere e senza futuro.

Gabriele Salini

Ristoranti

Recensioni fuori controllo

Faccio il cameriere in un ristorante vicino a piazza San Marco e voglio segnalare cosa mi è successo. Ristorante riservato a gruppi di sudamericani (circa 140), arriva una coppia di asiatici e mentre spiego loro che è tutto riservato si presenta il gruppo: loro vanno via e scrivono una recensione sul web dicendo che il cameriere è razzista. Questa è una cosa gravissima, anche una piattaforma che pubblica queste cose dovrebbe prima accertarsi che siano veritiere...

Domenico Rossi

La protesta

Universitari in tenda, ragioni e pretesti

Ho letto qualche giorno fa la notizia della ragazza di Bergamo che, universitaria a Milano, si era fatta intervistare davanti alla tenda che ha piazzato nei pressi della sede universitaria, per protestare contro la mancanza di alloggi per studenti che la costringerebbe a fare la pendolare, cosa per lei molto gravosa. Dopo quell'intervista, come i funghi dopo una pioggia estiva, sono spuntate tende in diverse città italiane. Difficile pensare che non ci sia dietro una regia, difficile anche sentire discorsi per lo più sconclusionati e pieni delle solite frasi fatte e infarcite di ideologia degli studenti intervistati. Io non so se manchino gli alloggi per gli studenti, so che il problema alloggi per i fuori sede è sempre esistito, so che è giusto garantire il diritto allo studio di tutti, soprattutto di chi ha voglia di studiare e magari viene da famiglie che non hanno grandi possibilità economiche, si sente dire anche che ci siano in giro migliaia di alloggi in edifici pubblici non utilizzati o occupati abusivamente, ma di questo agli studenti non importa, a loro importa dire che bisogna obbligare i privati ad affittare a prezzi calmierati. Concludo dicendo che da Bergamo a Milano sono 50 km e considerare questa distanza proibitiva mi sembra una solenne sciocchezza, forse vivono in un altro pianeta e non sanno che milioni di persone ogni giorno, tutti i giorni dell'anno, fanno i pendolari per far andare avanti questo paese, altrettanto banale la risposta di un ragazzo secondo cui lavorare per mantenersi agli studi gli impedirebbe la concentrazione. Ha ragione, ma se io non avessi cominciato a lavorare giovanissimo col fischio che mi diplomavo.

Diego Parolo
Carceri (Padova)

Razzismo e no

L'indole dei trevigiani

Scriveva sul Gazzettino, una signora abitante a Treviso da una trentina d'anni, ma originaria di Napoli, che le capita spesso di fare esperienze "sconcertanti e spiacevoli", specialmente durante calorose e appassionate discussioni con gente del luogo come sentirsi chiedere in modo aggressivo "di dove sei?"
Non metto in dubbio, succede di tutto, ma il trevigiano per sua indole non è così. Indubbiamente la signora usa un linguaggio preciso e circostanziato, è chiaro che sa difendersi anche in discussioni animate. La prenda con filosofia, facciamo banale scortesia e non ci cavilli troppo sopra, che qua si aggiusta tutto col prosecco in mano, che nessuno vuol farla sentire straniera a casa sua...

Piergiorgio Beraldo
Mestre

Politica

Meloni, le promesse non mantenute

Egregio direttore,
nella risposta al lettore di Padova dell'11 maggio lei afferma in sostanza che la coalizione vincente deve esercitare il diritto democratico di realizzare il programma proposto in campagna elettorale. La questione della modifica della Carta Costituzionale, che è bene ricordare è frutto di un accordo tra quasi tutte le forze politiche presenti alla fine della seconda guerra mondiale, è cosa a mio avviso ben diversa da quanto promesso in campagna elettorale, essendo forse altri i punti più sensibili e attrattivi promessi dalla Meloni che hanno raccolto un certo successo tra i cittadini votanti. Cito il "blocco navale" per risolvere la questione immigrazione irregolare molto più semplice da attuare visto che gli sbarchi continuano e non si vedono provvedimenti concreti per risolvere il problema; la questione del reddito di cittadinanza che non viene abolito ma in sostanza cambia nome con il risultato che oggi non si vedono ancora programmi attuativi del ricollocamento al lavoro dei soggetti interessati che presuppone la riforma dei Centri per l'Impiego dipendenti dalle Regioni. Senza dilungarmi troppo ci sono altre questioni promesse in campagna elettorale ferme al palo che forse interessano più i cittadini.

Giuliano R.

Gattamelata

Proteste eccessive

Le proteste di Sgarbi contro la pubblicità che riveste l'impalcatura del Gattamelata mi sembra eccessiva. Trattandosi infatti del solo tempo necessario al restauro, mi pare che si possa accettare questo mecenatismo moderno, che garantisce disponibilità veloce e sensibilità verso il nostro patrimonio artistico, abbassando la spesa pubblica.

Gian Battista Salmaso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/5/2023 è stata di **45.158**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Cadavere affiora dal canale con un disco da palestra al collo

Macabra scoperta nel canale di San Giuliano a Mestre, un uomo italiano, sulla sessantina, ben vestito è emerso dalle acque: al collo aveva un peso da palestra di 5-10 chili

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Famiglia record a Mansuè, è nato il tredicesimo figlio dei Bizu

«In un mondo dove ognuno pensa solo a se stesso, complimenti a questa famiglia. Certo ci saranno difficoltà economiche non c'è dubbio, ma loro sono e saranno felici né sono sicura». (Zavan)

L'analisi

Se le democrazie si separano dall'economia di mercato

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) tra Unione Europea e Stati Uniti, si va trascinando senza soluzione ormai da un decennio.

È forse giunto il momento di domandarsi se ciò che sta avvenendo nelle moderne democrazie occidentali non rappresenti uno scardinamento dei loro principi fondanti relativamente alle scelte di politica economica. Possiamo interrogarci se si tratti di un mutamento irreversibile o solo di una sorta di sospensione temporanea, giustificabile quale conseguenza di eventi eccezionali. Tuttavia, non si può fare a meno di constatare che, anche ove fossimo di fronte a deviazioni occasionali, la rottura dell'assioma che unisce sistemi democratici ed economia di mercato non potrebbe non portare a conseguenze importanti. Sia perché il principio, rotto una volta, si potrà infrangere ancora sia perché, se esso può essere disapplicato, significa che non rappresenta una regola generale. E quindi non ha valore.

Orbene, se la ragione fondante dell'esistenza delle due fusioni di paesi originariamente indipendenti (o quanto meno distinti), come è accaduto prima agli Stati Uniti e poi all'Unione Europea, è l'aver dato corpo, unici esempi nel mondo, alla costruzione di un sistema politico finalizzato a garantire democrazia e libertà, anche la semplice "sospensione" della fondamentale declinazione economica della libertà, rischia di produrre una sorta di tradimento. Ove ciò fosse, ne deriverebbe la potenziale perdita di attrattività nei confronti dei loro cittadini dei sistemi di tradizione democratico-occidentale. Il tutto si potrebbe tradurre in un indesiderato assist per le mire egemoniche, e non solo sotto il profilo culturale e politico, dei regimi totalitari.

Ben si può comprendere che, alle strette, la cassetta di pronto soccorso a disposizione dei governi, preoccupati di non perdere nell'immediato il consenso della popolazione, contenga solo balsami e lenimenti che attenuano il dolore, epperò non curano la malattia. La prossima, immancabile e sempiterna scadenza elettorale, poi, non può che distogliere l'attenzione dalle scelte coerenti con i principi. Scelte certamente più difficili da spiegare e che probabilmente non portano ad un ritorno immediato in termini di consenso, ma che sono le sole a garantire la stabilità nel tempo del sistema economico e sociale che ha finora consentito lo sviluppo e il benessere nel quale desideriamo continuare a vivere.

LO STATO PUÒ E DEVE CREARE CONDIZIONI INFRASTRUTTURALI PER LO SVILUPPO MA NON TOCCA A LUI TROVARE IL MIX TRA FATTORI PRODUTTIVI PER LE SFIDE DEL FUTURO

Il corollario di un approccio di questo tipo comporta la necessità di accettare il fatto che lavoro e capitali si possano spostare dove sono meglio remunerati. Ed eventualmente contrastare il fenomeno indesiderato non con divieti o grida manzoniane, immancabilmente destinati ad essere ignorati o disattesi, ma con rimedi concreti.

Sorge, di conseguenza, la domanda se i rimedi in questione siano esclusivamente a disposizione degli apparati pubblici o possano invece essere forniti anche dal mercato.

Lo Stato può intervenire con finanziamenti ed incentivi, ma, quando è stata applicata, la politica degli incentivi ha prodotto solo benefici temporanei. Non a caso il suo scopo è di favorire interessi settoriali, di comparti produttivi o di categorie di soggetti. Con la inevitabile conseguenza di trascurare il bene comune.

Certamente lo Stato può e deve creare le condizioni infrastrutturali, e soprattutto culturali, per lo sviluppo. Ma è solo il mercato il soggetto che può trovare il giusto mix tra i fattori produttivi per affrontare le sfide che ci attendono. E soprattutto, come ci ricorda Adam Smith, per consentire, attraverso il soddisfacimento dell'interesse di ciascuno, la soddisfazione delle aspirazioni di tutti.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 14, Maggio 2023

San Mattia, apostolo. Seguì il Signore Gesù dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui Cristo fu assunto in cielo; per questo, fu chiamato dagli Apostoli al posto di Giuda il traditore.

Il Sole Sorge 5:35 Tramonta 20:29
La Luna Sorge 3:28 Cala 14:29

"FUTURO CONTEMPORANEO" L'INFORMAZIONE ALLA SFIDA DEL PROGRESSO

A pagina XIV

Parole e vino
Due anteprime letterarie per la Ribolla gialla wine fest

A pagina XV

Concerti
Gli Zen Circus a Villa Manin prima del temporaneo ritiro

Gli Zen Circus si esibiranno domenica 25 giugno. Prezzo simbolico del biglietto a 5 euro. Poi pausa di due anni per i progetti solisti.

A pagina XIV

«Friuli capitale delle penne nere»

▸Questa mattina a Udine la sfilata conclusiva dell'evento Molte le penne nere arrivate in città solo all'ultimo momento

▸Attesa per l'arrivo dei presidenti del Consiglio Meloni e del Senato La Russa: i friulani sfileranno tra gli ultimi

Il momento più atteso e più emozionante è arrivato. Dalle nove di questa mattina muoverà i primi passi l'imponente sfilata degli alpini. Un evento che il maltempo di questi giorni non ha scalfito né ridimensionato. L'entusiasmo degli alpini è altissimo. Fin dalla prima mattinata è atteso in tribuna l'arrivo della presidente del Consiglio Meloni, poche ore dopo dovrebbe arrivare quello del Senato La Russa. L'ordine di sfilamento prevede che a chiudere siano proprio i padroni di casa, seguiti solo da Vicenza a cui passa il testimone per il 2024.

Da pagina II a pagina V e a pagina 10 in nazionale

Occhi puntati sul Friuli Attesa terminata, oggi c'è la sfilata

Il maltempo non ferma la grande festa

GEMELLI Gli alpini più forti del maltempo, protetti dal cappello hanno sfidato pioggia e qualche chicco di grandine (NuoveTecniche/AngeloEnzo)

La fanfara
Ultima sfilata per il maestro Pino Costa

Ultima sfilata per il Maestro Pino Costa, il 77enne, sigillerà una storia lunga 27 anni, che proprio dal capoluogo friulano era partita nel 1996.

De Mori a pagina II

Ospedale mobile
Malore e arresto cardiaco, soccorso in piazza tra la folla

Un arresto cardiaco, trenta persone soccorse, solo una decina quelle accompagnate in ospedale. Come ogni adunata inevitabile anche qualche eccesso.

A pagina III

Caro affitti
Anche in città la protesta delle tende degli studenti

Anche gli studenti fuorisede all'Università di Udine piazzano le tende per protestare contro il caro affitti, situazione che colpisce anche il capoluogo del Friuli dove ci sono migliaia di studenti che frequentano i corsi e che arrivando da altre città hanno bisogno di una stanza per vivere. «Abbiamo chiesto un anno fa un tavolo di confronto ma non siamo mai stati convocati».

A pagina VII

Nelle scuole
Un bando per insegnare la cultura della legalità

Sostenere la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e promuovere inoltre lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. È questo l'obiettivo del bando della Giunta regionale rivolto ai ragazzi.

A pagina IX

Calcio
Udinese al "Franchi" Sottil: «Abbiamo un obiettivo chiaro»

«A Firenze dovremo avere il medesimo atteggiamento mostrato contro Cremonese, Napoli e Samp. Ai ragazzi chiedo sempre che la prestazione sia contraddistinta da importanti aspetti tecnici e motivazionali». Mister Andrea Sottil presenta la gara di oggi al "Franchi": «L'obiettivo è obbligato, da qui alla fine noi dobbiamo puntare a raccogliere sempre il massimo».

Gomirato a pagina XI

Ciclismo
Il Cycling Team Friuli protagonista al Giro d'Italia

C'è tanto Cycling Team Friuli, in questo primo scorcio di Giro d'Italia. Nella tappa di ieri, Mattia Bais, il fratello di Davide (trionfatore sul Gran Sasso), è stato protagonista di una fuga a 13 che ha determinato l'esito della frazione di Terni - Fossombrone, ottenendo poi la sesta posizione. In precedenza le prodezze di Jonathan Milan e Alessandro De Marchi, altri ex bianconeri.

Loreti a pagina XIII

Il giorno delle penne nere

LE DUE FANFARE Ieri pomeriggio l'iniziativa alla caserma Spaccamela, con il maestro Costa in prima fila

(Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

Il maestro della Julia «Addio dopo 50 anni»

▸Sotto la pioggia ieri i "Veci" si sono esibiti con la Fanfara militare
Costa: «Volevo concludere proprio a Udine, dove tutto è cominciato nel 1996»

LO SGUARDO DEL MAESTRO

UDINE Tra le tante emozioni che costelleranno la grande sfilata di oggi che chiuderà l'Adunata di Udine, sotto gli occhi del premier Giorgia Meloni e del ministro della Difesa Guido Crosetto, saranno in molti a cercare lo sguardo di un piccolo grande uomo. Il Maestro Pino Costa, ormai 77enne, sigillerà una storia lunga 27 anni, che proprio dal capoluogo friulano era partita nel 1996: quella della Fanfara dei Veci della Julia che anche questa volta aprirà la marcia del gruppo di Udine. Un'appendice dei vent'anni passati, dal 1972 al 1992, alla guida della Fanfara militare della Julia, fino al congedo.

ALLA SPACCAMELA

Quello di oggi, per il maresciallo, sarà uno degli ultimi servizi assieme ai "suoi" ragazzi, perché dopo il malore accusato lo scorso ottobre sul palco del raduno delle fanfare in congedo ad Acqui Terme, il buon senso gli ha suggerito di ritirarsi a una vita con meno scossoni. «Sì, sarà una delle ultime volte. Le intenzioni sono quelle. Credo proprio di sì, per ragioni di salute che sono sopravvenute». Costa anche ieri ha voluto guidare i suoi, nonostante la pioggia, in una fusione ideale di note e alpinità con la Fanfara della Julia, alla caserma Spaccamela. Perché, come hanno raccontato i "Veci", lui è il collante del gruppo, partito con seicento alpini sul terrapieno di piazza Libertà 27 anni fa. «Lo ho creato io: mi è stato facile. Sono tutti componenti che lo hanno fatto qui durante il servizio di leva sotto la mia direzione». E proprio a Udine, da cui tutto è partito, il maestro Costa ci teneva a chiudere il cerchio. «Volevo concludere come l'ho incominciato. Questa iniziativa è partita da me, per cui adesso, visto che ho intenzione di cedere per forza maggiore, diciamo, perché non c'è altro motivo di non continuare, dove l'ho iniziata, quest'avventura, vorrei finirla anche con molto piacere». E sarà «una grande emozione, sicuro. E non dico perché io sono molto emotivo», dice il maestro, siciliano trapiantato in Friuli, con quegli occhi buoni che sanno di cielo. Intorno a lui, si affollano i suoi "ragazzi", che arrivano a piedi sotto la pioggia dalla scuola di via Petrarca dove hanno alloggiato e provato. Oltre duecento (e oggi saranno 250), arrivati dal Molise, Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige. Per non mancare la promessa fatta al maresciallo.

L'EVENTO "CARBONARO" L'iniziativa a sorpresa dei Veci con il loro maestro

LE POLEMICHE

Svaporano sullo sfondo, come le gocce di pioggia che gli hanno segnato il cappello alpino, le polemiche seguite alla mancata autorizzazione ai concerti di piazza per la Fanfara dei Veci (come ha spiegato il vicesindaco Alessandro Venanzi, infatti, si è deciso di non autorizzare pubblici spettacoli per ragioni di sicurezza, ma non sono state vietate iniziative spontanee). Siete un po' dispiaciuti? «Qualche mio componente ha preso l'iniziativa, siccome è chiaro è un piacere. Una banda, perché io la chiamo la banda, vive se fa quello che sa fare o quello che rappresenta. Ci dispiaciuto un po' perché le disposizioni che sono nate non permettevano di farle. È nato un po' di malumore all'interno del gruppo». Ma questo non gli ha rovinato l'emozione, assicura. «No, per quanto mi riguarda è sempre emozionante stare con i miei ex ragazzi». Ieri gli hanno fatto festa, anche con degli eventi spontanei, senza pubblico, al parco di viale Vat e poi in centro, in piazzetta Antonini. I loro colleghi del Coro dei congedati della Julia, invece, hanno cantato nel cuore dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Il maestro Costa non mancherà, oggi, alla guida della sua Fanfara alla sfilata. «Spero di riuscire a farcela. Non sono proprio malmesso. Ho avuto un po' di problemi ultimamente che mi hanno un po' fermato». Ma per nulla al mondo se la sarebbe persa, l'ultima sfilata.

Camilla De Mori

Infortuni, malori ed eccessi alcolici raffica di soccorsi

▶Un uomo colto da arresto cardiaco in piazza Matteotti: lotta per la vita

▶I timori dei sanitari legati alla nottata Ma il piano ospedaliero è pronto all'urto

I SOCCORSI

UDINE Soccorso tra la folla, in piazza Matteotti, dopo essere stato colto da un malore a cui è seguito un arresto cardiaco. È accaduto anche questo, ieri pomeriggio, durante i festeggiamenti dell'Adunata. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi, coordinata dalla centrale mobile della Sores, in collaborazione con la Cri. L'uomo è stato rianimato e il suo cuore ha ripreso a battere: il codice di rientro in ospedale, però, è stato rosso, il massimo livello di allerta.

È stato questo probabilmente l'intervento più serio gestito da medici e infermieri durante il raduno. Traumi, malori, cefalee e anche stati di agitazione psicomotoria dovuti all'abuso di alcolici: tanti i soccorsi fra l'altra notte e la giornata di ieri. Alla fine, però, la situazione non si è rivelata critica per il Santa Maria della Misericordia, almeno fino alla prima serata di ieri, quando si contavano in totale sei ricoveri, da venerdì. I timori degli addetti ai lavori, però, si concentravano in particolare sulla previsione della nottata fra ieri e oggi, a causa della concentrazione di tante persone in città. In vigore il piano ospedaliero, che ha rafforzato le "guardie" e potenziato il personale allertato. Previste anche possibili espansioni di reparti, in caso di necessità: espansioni, che, però, fino alla prima serata di ieri, non si erano fortunatamente rese necessarie.

IL BILANCIO

Oltre una trentina di interventi sanitari gestiti nella notte fra venerdì e sabato dagli infermieri della centrale mobile della Sores, in collaborazione con i medici e infermieri dei Punti medici avanzati e la sala operativa di Palmanova. In tutti i casi si è trattato di malor: in alcune evenienze fra le concause c'è stata anche l'eccessiva assunzione di alcol. Cinque persone sono state portate in ospedale, anche se fortunatamente non in condizioni gravi. Altri quindici interventi sono stati gestiti dalla centrale mobile Sores dalle 8 fino alle 15.30 di ieri: in gran parte si è trattato di cadute accidentali. Due persone sono state portate all'ospedale di Udine in ambulanza, una in codice verde e una in codice giallo per gli accertamenti del caso. Altre due persone, invece, sono state affidate a medici e infermieri dell'ospedale da campo alpino con lesioni lievi.

Tanti i casi seguiti dal personale in forza alla Sanità Alpina dell'Ana. All'ospedale da campo del Moretti, l'altra notte sono stati trattati sette pazienti, di cui due in codice giallo e cinque verdi. Ieri mattina, sempre nella struttura campale ne sono stati gestiti 18, di cui uno di livello giallo e 17 in codice verde. Dei pazienti seguiti dalla Sanità alpina, l'altra notte due sono stati portati al Santa Maria della Misericordia e ieri mattina un'altra persona. Nei Pma gestiti dagli alpini, invece, sono stati trattati due codici verdi l'altra notte e sei ieri mattina. Nel pomeriggio di ieri, al Pma di viale Duodo due casi da codice verde e due bianchi, mentre nella struttura al Moretti tre bianchi, due verdi e due gialli, quindi con una gravità maggiore.

Come ha spiegato il direttore Sores Amato De Monte, nei giorni dell'adunata sono state stimate 5mila ore di prestazioni uomo per garantire tutto l'impianto sanitario, che corrispondono a oltre seicento turni lavorativi in tre giorni, quasi duecento sanitari impegnati al giorno. In forza, 180 fra medici, infermieri, logisti e volontari della Sanità alpina, 180 addetti Cri Fvg, una sessantina di infermieri del 118.

C.D.M.

CENTRALE MOBILE SORES Il direttore De Monte si confronta con l'infermiere Damiano Devetti

Quasi 130 chiamate all'ora al Nue 112

GLI SOS

UDINE Durante la giornata, ieri, gli operatori Nue 112 hanno gestito in media 130 chiamate all'ora (molte non di emergenza reale): una quota superiore alla media del periodo, ma non di molto. Due le chiamate dirottate alle centrali operative delle forze dell'ordine di Udine per altrettante, asserite, denunce di furto.

Tre chiamate hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per episodi che rientrano in fattispecie collegate a risse, spintonamenti o scontri fra persone, anche se non necessariamente intenzionali, tra Udine e l'area del Monfalconese.

Da registrare ieri mattina l'intervento della Polizia locale che, intorno alle 6.30, ha sorpreso un 22enne residente nell'hinterland udinese che, camminando lungo via Manzoni, stava portando una vaschetta con circa dieci chili di salsicce e numerose lattine di bibite, senza essere in grado di giustificarne in modo plausibile la provenienza.

La merce è stata sequestrata dagli uomini della Municipale udinese: gli agenti della Polizia locale, infatti, hanno ritenuto che potesse essere stata asportata da qualche stand dei molti che stazionano in città per il raduno alpino. La Polizia locale di Udine invita chi si dovesse essere accorto della scomparsa di questi alimenti e bevande a prendere contatto con gli Uffici telefonando allo 0432.1272329.

Polegato con il fez diventa una star in coda per i selfie con il braccio alto

LA STAR

UDINE Sembrava fosse arrivata una rockstar. Selfie, saluti e baci con i suoi ammiratori. La "marcia su Udine" di Ferdinando Polegato, nostalgico titolare del ristorante Teodora di Sequals, comincia dall'osteria Alle Grazie in piazza Primo Maggio, locale nel quale si muove a suo agio tra le stampe d'epoca che rievocano il periodo fascista, prima di raggiungere il clou dell'Adunata in via Mercatovecchio. Non fa a tempo a fare due passi che simpatizzanti e alpini alla vista del saluto romano e del cappello del duce in testa lo bloccano per una stretta di mano o una foto ricordo. Ad alcuni "scappa" il braccio destro alzato proprio nel momento dello scatto. Come si spiega tutto questo entusiasmo? «Sono tutti camerata qua, guardali. È vero o no?» domanda rivolgendosi a un gruppo poco distante, da cui riceve cenni di assenso.

GS

BRACCIO TESO Polegato trattato come una star tra gli alpini

Il giorno delle penne nere

TRASPORTI

Ventimila arrivi in treno solo ieri È corsa al fotofinish

▶Presi d'assalto i convogli di Trenitalia che ha garantito 122 corse speciali

▶Inferiore alle aspettative l'affluenza sulle navette: venerdì il 40% in meno

UDINE È corsa al fotofinish all'Adunata. Se la pioggia, il freddo dicembrino (che ha scatenato pure un'ironica parata di zampognari) e il maltempo, che ieri hanno dato ben poca tregua agli udinesi e alle Penne nere, hanno ritardato più di qualche arrivo, ieri mattina si è registrata una vera e propria "calata" in forze degli alpini in città.

SU ROTAIA

Nella sola mattinata di ieri, infatti, Trenitalia ha calcolato almeno seimila arrivi alla stazione di Udine, con convogli pieni: sia quelli ordinari, sia quelli extra predisposti proprio in vista del super afflusso del weekend (per un totale di 122 corse straordinarie nei giorni del raduno alpino). Nell'intera giornata gli arrivi erano balzati alla quota record di ventimila.

SU GOMMA

Diversa invece la situazione per il trasporto su gomma. Secondo le prime stime di Arriva Udine, infatti, soprattutto le navette, messe al servizio soprattutto dei campi periferici predisposti dall'Ana, hanno avuto meno passeggeri del previsto a bordo. Forse anche a causa del tempo infausto, l'afflusso è stato di circa il trenta o addirittura quaranta per cento in meno fra la mattinata di ieri e venerdì, la prima delle giornate "udinesi" del raduno. Nel pomeriggio, però, sempre a detta della società che si occupa del trasporto pubblico locale in provincia, le cose sono un po' migliorate, anche se in serata, comunque, il calcolo spannometrico parlava di un afflusso inferiore di quasi il 30 per cento alle aspettative. Sono in tutto 3.600 le corse aggiuntive dei bus messe a disposizione del raduno alpino.

IL MONITORAGGIO

Ieri, a intervalli regolari di tempo, il Prefetto Massimo Marchesiello ha voluto tenere sotto controllo la situazione di tutti i servizi, dalla sanità all'energia, dalla telefonia all'ordine pubblico. Secondo il vicesindaco Alessandro Venanzi, se sui bus navetta hanno viaggiato meno persone del previsto «forse è perché sono arrivati meno curiosi, ma chi aveva deciso di partecipare all'Adunata è arrivato. Sono accampati dappertutto, anche sulle aiuole. C'è un grande entusiasmo. L'Ana è soddisfatta e in piena attività per la festa alpina. Tanti oggi (ieri ndr) hanno visitato la provincia, da Cividale alla Carnia ai luoghi della guerra. Stasera (ieri ndr) si riverseranno in città e domani ci sarà la grande sfilata», alla presenza del premier e del ministro della Difesa, a cui sono attese fra le settantamila e le novantamila persone. «Anch'io vorrei sfilare. Sono l'unico in giunta ad aver fatto il militare», confida Venanzi. Quanto all'argomento "molestie", «purtroppo i cretini ci sono sempre, ma per ora - diceva ieri pomeriggio - non si registrano problemi di questo tipo. Noi abbiamo fatto fare uno striscione contro la violenza di genere, appeso alla Loggia del Lionello. Anche il presidente nazionale Favero mi ha parlato subito di questo tema. Ma gli ho assicurato che noi alzeremo un muro alle polemiche».

Camilla De Mori

IERI POMERIGGIO LE PERSONE SALITE SUI BUS DI ARRIVA SONO STATE COMUNQUE QUASI IL 30% IN MENO DEL PREVISTO

TRASPORTO PUBBLICO Un mezzo del servizio urbano a Udine

(Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

IL VICESINDACO: «MENO CURIOSI MA L'ENTUSIASMO È PALPABILE ANCH'IO VORREI FARE LA SFILATA»

Il giorno delle penne nere

L'EVENTO Al teatro comunale ieri pomeriggio la cerimonia con il generale Figliuolo, in mattinata il benvenuto alle sezioni dell'estero

(NuoveTecniche/AngeloEnzo)

Da New York al Friuli «Per la famiglia alpina»

▶Le autorità locali ieri mattina hanno dato il benvenuto agli emigranti arrivati in città

▶La testimonianza di chi è partito per l'estero «La mia terra mi manca ma qui sono a casa»

IL RITROVO

UDINE Eccola la grande famiglia degli alpini. Quelli che per dire "io c'ero", ma soprattutto per ritrovare vecchi compagni di brigata, hanno attraversato l'oceano, preso un volo internazionale, perché il legame è forte. Possono essere passati anche molti anni dall'ultima volta che si sono visti, ma basta un cenno, uno sguardo per ricordare i momenti passati insieme. Erano in cinquecento ieri al Teatro Nuovo di Udine le penne nere delle sezioni estero. Dal Canada, dal Sud Africa, dal Belgio, dall'Argentina, dalla Svizzera o ancora dall'Australia, solo per citarne alcune. Arrivano da tutto il mondo, anzi, si può dire che tutto il mondo alpino fosse concentrato lì nella pancia del teatro.

IL SALUTO

A dare loro il benvenuto, oltre alle autorità locali, erano presenti Dante Soravito De Franceschi, presidente degli Alpini sezione Udine, il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, Gianmario Gervasoni, responsabile delle sezioni all'estero, Stefano Boemo, consigliere nazionale Ana e Sebastiano Favero, presidente Ana nazionale, che ha ricordato come la loro presenza qui sia indicativa dello spirito che muove loro il cuore. Un'inclinazione d'animo vicina sia al Friuli sia alla terra che negli anni li ha adottati. Loro che per primi, nonostante la lontananza da casa, non hanno mai dimenticato il passato e i loro compagni, perché - come ha rammentato Favero « è solo con una cordata che si può arrivare in vetta».

IL PRESIDENTE SEBASTIANO FAVERO: «È SOLO IN CORDATA CHE SI ARRIVA IN VETTA»

MOMENTO SOLENNE L'incontro con gli alpini provenienti dall'estero

(Angelo Enzo/NuoveTecniche)

Un ritrovo che a tutti gli effetti prende la forma di un abbraccio corale nel quale il messaggio è uno solo: stare insieme. In questo senso si declina anche il significato del motto di questa Adunata, "Alpini, la più bella famiglia". «Insieme con questo Friuli che ci ricorda molte cose, soprattutto il dopo di quel terremoto tremendo. Così insieme faremo ancora tantissima strada» è stato l'augurio finale del presidente Ana nazionale a tutte le delegazioni.

LA NUOVA SEZIONE

Se quella della Gran Bretagna può vantarsi del titolo di prima sezione all'estero, fondata per la prima volta nel 1928 e ricostituita dopo trentanove anni, ieri è stata inaugurata una nuova sezione, quella della Slovacchia,

GLI ALPINI EMIGRANTI

Per molti è l'occasione per ritrovare vecchi amici. Perché nonostante a dividerli ci sia un oceano di mezzo, il Friuli resta un luogo in cui la nostalgia riaffora.«Scusatemi se parlo tanto male l'italiano, ma parlo più in friulano, perché in famiglia si parlava solo quello» racconta un alpino della sezione Argentina, originario di Buja.

E poi c'è lui, Eliseo De Marco, presidente di sezione, volato da New York fino a Udine, dove si respira non solo aria di Adunata, ma anche quella di casa, Ampezzo. «La mia terra mi manca, ma ho scelto la vita dell'emigrante» racconta ironizzando sull'abbigliamento informale indossato per la speciale occasione: «Scusate se ho i jeans, non pensavo fosse un evento formale».

Giulia Soligon

Apre la sfilata la Prima fanfara militare dopo Udine a chiudere ci sarà Vicenza

IL PROGRAMMA

UDINE È arrivato il grande giorno, il giorno dell'appuntamento più "istituzionale", ma allo stesso tempo più emozionate dell'Adunata. Il percorso si snoda da Piazzale Osoppo, lungo viale della Vittoria, fino in Piazza Primo Maggio dove c'è la tribuna delle autorità (prevista anche la presenza della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni) per proseguire poi in Piazza Patriarcato, via Piave e via Aquileia, con lo scioglimento previsto nell'area della Porta, in piazza Gabriele d'Annunzio. Un corteo che vedrà sfilare circa 70mila penne nere ed occuperà quindi tutta la giornata: diviso in sette settori, il primo partirà attorno alle 9, l'ultimo attorno alle 19. Ad aprire lo sfilamento saranno la prima Fanfara Militare, i Reparti alpini di formazione, ufficiali e sottufficiali delle Truppe Alpine in servizio, i gonfaloni di Regione e Comuni, le autorità e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo di loro partiranno gli alpini di Zara, Fiume, Pola e le sezioni all'estero (Sud Africa, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Cile, Uruguay, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Danubiana, Slovacchia, Svizzera, Francia) che si ammasseranno lungo viale Volontari della Libertà. Dal terzo al settimo settore, assieme agli alpini sfileranno anche i gruppi della Protezione Civile; toccherà prima alle penne nere del Centro, Sud e Isole (che troveranno posto in via Divisione Julia, via Treppo e nel primo tratto di via Gemona); poi (nel quarto settore), a quelle della Valle D'Aosta, della Liguria e del Piemonte (che avranno a disposizione via San Daniele e le vie Ampezzo, Tolmezzo, Paluzza e Sauris). L'ordine di sfilamento prevede poi la partenza dei gruppi di Lombardia ed Emilia Romagna (con ammassamento in viale Volontari, via Pordenone, via Nimis, via Cormons e via Maniago). Il sesto settore (partenza prevista intorno alle 16) vedrà sfilare gli alpini del Trentino Alto Adige, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (Trieste, Gorizia, Pordenone, Carnica, Gemona, Palmanova e Cividale) con ammassamento in via San Daniele e le vie Sacile, Ampezzo, Pordenone, Latisana, Paluzza e viale Volontari. A chiudere saranno Udine e Vicenza, rispettivamente l'attuale e la prossima città ospitante l'Adunata (in piazza Primo Maggio ci sarà il cosiddetto "passaggio della stecca"): toccherà quindi alla Protezione civile, alla sezione Ana e al Gonfalone della città, al Vessillo della Sezione Vicenza, al Gruppo di 151 bandiere e alla Rappresentanza del Servizio d'Ordine Nazionale.

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA PASSERANNO SOTTO LA TRIBUNA A METÀ POMERIGGIO

VIABILITÀ

La sfilata comporterà delle ulteriori limitazioni alla circolazione che saranno in vigore solo oggi, dalle 6 di mattina alle 24. Alle zone rosse e verdi, si aggiungono infatti la zona azzurra (quella dell'ammassamento, compresa tra le vie Volontari della Libertà, Nimis, Cormons, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Sacile, Latisana, Ampezzo, Paluzza, Zuglio, Pontebba, Tolmezzo, Pordenone, Sauris, Moggio, Ramandolo, Maniago, Ermes di Colloredo, San Daniele, di Toppo, Divisione Julia e il primo tratto di via Gemona) e quella arancione dello scioglimento (viale Leopardi, piazza della repubblica, via Ciconi, piazza Unità d'Italia, vie De Rubeis, Percoto e Roma). In entrambe sarà vietato sia transitare sia sostare. Ci sono poi due zone cuscinetto "gialle": si tratta delle aree delimitate da via Marangoni, via Tullio, via della Vigna, via Grazzano, via Rivis e via Poscolle, da un lato; e da quella tra viale Trieste, via Diaz, via Sant'Agostino, via Pracchiuso, via Tomadini, via Treppo, via Scrosoppi, via Ronchi, via Larga, via Manzini e viale XXIII Marzo, dall'altra: in queste due porzioni di città sarà vietato il transito, ma non la sosta. Attenzione infine ai residenti in zona rossa e verde che hanno lasciato l'auto nei parcheggi in struttura di Piazza Primo Maggio, Venerio e Tribunale: va ritirata dopo le sette di domattina. Tutte le aree saranno in vigore fino alle 24 di oggi.

ATTESA FINITA Oggi la sfilata

(Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

AP

Studenti in tenda per il caro affitti: «Snobbate da tutti le nostre richieste»

▶I ragazzi fuorisede dell'Università di Udine si allineano ai colleghi di tutta Italia. «Neppure i redditi bassi hanno casa»

LA PROTESTA

Anche gli studenti fuorisede all'università di Udine piantano le tende in sintonia con i colleghi di tutta Italia per protestare contro il caro affitti

LA PROTESTA

UDINE Anche gli studenti fuorisede all'Università di Udine piazzano le tende per protestare contro il caro affitti, situazione che colpisce anche il capoluogo del Friuli dove ci sono migliaia di studenti che frequentano i corsi e che arrivando da altre città hanno bisogno di una stanza per vivere.

LA SOLIDARIETÁ

«Esprimiamo solidarietà e vicinanza alla comunità studentesca che sta protestando in questi giorni in tante università. Come Uud Udine da più di un anno denunciamo anche sul nostro territorio l'assenza di residenze universitarie pubbliche in città, l'aumento dei prezzi delle locazioni private e spesso la mancanza di trasparenza dei contratti, quando ci sono! Il diritto allo studio comprende necessariamente il diritto all'alloggio e in questi anni non è garantito: pagare fino a 200 euro per una camera doppia o 350 euro per una stanza singola a Udine è follia e non tutte le famiglie se lo possono permettere».

I PREZZI

Prezzi alti, dunque, anche a Udine e non sempre contratti regolari perchè pagare in nero consente di risparmiare qualche euro. «Vogliamo una reale risposta dalla politica su tutti i livelli - vanno avanti da Uud - in mancanza di progettualità dell'amministrazione pubblica i 660 milioni appena annunciati dal Ministero - fondi che arrivano in ritardo e già previsti dal Pnrr nel 2022 - andranno a finanziare quasi unicamente i privati, lasciando ancora una volta il vuoto assoluto nell'edilizia pubblica» A parlare la coordinatrice dell'Udu Udine, Ambra Canciani che poui va avanti.

IL TAVOLO

«Abbiamo chiesto un anno fa un tavolo di confronto fra Regione, Comune, Università e noi studenti, ma ancora non siamo mai stati convocati. Quanto dobbiamo attendere e che fine farà la residenza di Viale Ungheria? - Denuncia Martina Gubertini, rappresentante in Ardis per l'Udu . Ad ora l'unica risposta è stata un investimento pubblico spropositato per pochi posti a favore di una residenza privata di fronte alla stazione. Questa soluzione va nella direzione opposta rispetto a quella che crediamo sia un'azione lungimirante perché è temporanea e si rivela una spesa pubblica anziché un investimento».

«UN ANNO FA IL DOCUMENTO PER LAVORARE AD UNA SOLUZIONE MAI STATI CONVOCATI»

GLI ALLOGGI

«In questo momento a Udine nemmeno la fascia più fragile, ovvero quella dei fuori sede beneficiari di borsa di studio, ha un alloggio garantito: la situazione è gravissima. Lo abbiamo detto in modo chiaro: servono residenze pubbliche in centro città, occorre un accordo per la calmierazione degli affitti che possa andare incontro a tutte le parti e serve una mappatura degli immobili sfitti da poter riqualificare, non solo per noi ma per tutta la cittadinanza; per arrivare a queste soluzioni è però necessario che ci sia un tavolo aperto e trasparente fra i soggetti interessati, tra cui proprio noi che, invece, continuiamo a non essere coinvolti nelle decisioni prese sulla nostra pelle. Dopo più di un anno di richieste e 6 anni dalla chiusura della Casa dello Studente di viale Ungheria non possiamo più aspettare: se non avremo una risposta scenderemo in piazza» – conclude Francesca Corte, Presidente del Consiglio degli Studenti. Anche a Udine, dunque, si infiamma la situazione con la possibilità che gli studenti, stanchi non essere ascoltati scendano in piazza. del resto dopo la chiusura dello studentato di via Ungheria non ci sono stati più nuovi spazi pubblici a disposizione».

Speciale Acufene

AVVISO A PAGAMENTO

Convention Maico presenta rimedi per l'Acufene

Durante la convention annuale, gli esperti hanno illustrato le soluzioni più innovative

L'acufene è un disturbo di cui si parla ancora troppo poco, eppure colpisce milioni di persone. Fischi e ronzii nelle orecchie possono peggiorare la qualità di vita delle persone. Per questo Maico, mette al centro della sua attività il benessere della persona e continua a impegnarsi per trovare soluzioni sempre più utili per lenire questo disturbo.
Durante l'ultima convention annuale, gli esperti di Maico hanno illustrato le ultime novità che stanno dando ottimi risultati.
Attraverso l'ultima tecnologia acustica, disponibile solo presso i centri Maico, è possibile trovare la soluzione ottimale per alleviare quei fastidiosi fischi e ronzii. Si tratta di un metodo rivoluzionario che implica l'utilizzo dei nuovi apparecchi acustici dotati della più avanzata tecnologia anti-acufene. Sono apparecchi di piccole dimensioni in grado di contrastare con suoni zen e rumori bianchi tutti quei suoni che continuamente perseguitano chi soffre di questo disturbo.
Anche il noto cantante Mal soffre di acufeni. Grazie agli apparecchi auricolari anti-acufene di Maico ora riesce a continuare a svolgere la sua attività artistica con la massima tranquillità e serenità, portando la sua musica in concerti ed eventi in tutto il mondo.
Inoltre Maico fornisce anche un servizio gratuito di consulenza, mettendo a disposizione dei cittadini il proprio personale specializzato.

Chiamaci con fiducia al Numero Verde 800 322 229.

Nella foto in alto: il relatore Luca Donda nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

Nella foto a fianco: il cantante Mal

In occasione dell'Adunata degli Alpini, coloro che effettueranno il
TEST UDITIVO GRATUITO
nello **Studio Maico** di **UDINE** in Piazza XX Settembre 24 o di **FELETTO** in Piazza Unità d'Italia 6, verranno
OMAGGIATI
di una bottiglia di
Grappa Nonino
mignon da collezione.

Offerta valida fino al 19 maggio e fino ad esaurimento scorte e solo per coloro che non hanno mai fatto la prova dell'udito oppure hanno un esame audiometrico superiore ai 6 mesi

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Evento Speciale

UDINE, MARTEDÌ 16 MAGGIO

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico
ti invita nello **STUDIO MAICO DI UDINE** in Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

PER PRESENTARTI IL

NUOVO AURA CARE PLUS

IN QUESTA GIORNATA SPECIALE MAICO OFFRE GRATUITAMENTE

CHECK UP COMPLETO
agli apparecchi acustici

VALUTAZIONE
dell'assorbimento energetico del tuo apparecchio

VIDEOTOSCOPIA
controlla lo stato di salute del tuo orecchio

PULIZIA PROFONDA
del tuo apparecchio acustico

RESA PROTESICA
con orecchio elettronico

PROVA GRATUITA DELL'UDITO

**SCOPRI DI PIÙ
scansiona il QR Code**

Cultura anti mafia La Regione aiuta i ragazzi a studiare come coltivarla

▶Un bando con 10 mila euro per organizzare filmati, incontri e scambi per capire il fenomeno

FENOMENI MAFIOSI

PORDENONE Sostenere la realizzazione di attività di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e dei reati di stampo mafioso e promuovere inoltre lo sviluppo della civile convivenza della comunità regionale, della diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. È questo l'obiettivo del bando che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, ha approvato con una apposita delibera nel corso della seduta dell'Esecutivo.

IL BANDO

Il bando, che potrà contare su una dotazione finanziaria complessiva pari a 10 mila euro, andrà a finanziare i progetti che hanno come destinatari i ragazzi frequentanti le scuole secondarie di secondo grado della regione. Le iniziative dovranno riguardare l'educazione alla legalità rivolte ai giovani quali ad esempio la partecipazione a iniziative di antimafia attiva, scambio di esperienze con realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa, incontri di riflessione e approfondimento per promuovere la conoscenza dei diversi aspetti del fenomeno mafioso e delle diverse forme di corruzione.

I VIDEO

Inoltre saranno sostenute anche le metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività ideate dai ragazzi, quali la realizzazione di video illustrativi, presentazioni multimediali o siti Internet. Beneficiari dei contributi sono le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale da almeno due anni nonché le associazioni ambientaliste individuate dal Ministero dell'ambiente. Le richieste di finanziamento dovranno essere inviate al Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione della Regione entro il 31 luglio 2023. La modulistica è disponibile nella pagina web dell'amministrazione regionale all'indirizzo www.regione.fvg.it

L'ASSESSORE

«Anche quest'anno - spiega l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti - l'amministrazione ha voluto finanziare questo bando per sensibilizzare le nuove generazioni su un tema così importante qual è quello della prevenzione del fenomeno legato alle associazioni mafiose. L'iniziativa è stata organizzata per mantenere alta l'attenzione di tutti sul modo di operare della criminalità organizzata, facendo capire soprattutto ai nostri giovani che su questo fenomeno vanno tenuti gli occhi ben aperti anche in Friuli Venezia Giulia. Le infiltrazioni mafiose non sono più legate a stereotipi del passato ma hanno cambiato pelle come dimostrano i collegamenti stretti con i "colletti bianchi" che investono su affari che inquinano il tessuto di un territorio».

ASSESSORE Pierpaolo Roberti investe sulla cultura anti mafia

Migranti

Il Pd adesso si schiera: «No hotspot a Trieste»

"C'è anche il Partito democratico a questa testimonianza di apertura, di vero spirito europeo. Siamo qui per chiedere che le istituzioni a tutti i livelli si adoperino per difendere il diritto di ogni persona di vivere in sicurezza e in libertà. La risposta alla rotta balcanica non può essere un hotspot sul Carso triestino, che replicherebbe i problemi umanitari di Lampedusa». Lo dichiara la segretaria del Pd Caterina Conti, che ha partecipato alla "Marcia contro i muri".

Università, corsi yoga per rilassare i giovani stressati

▶Una iniziativa dell'ateneo di Udine Si parte tra poco

STUDENTI

UDINE Metodo di studio, yoga e tecniche di rilassamento, lettura condivisa: in partenza tre laboratori organizzati dall'Università di Udine, nell'ambito del progetto Agiata - mente, a favore del benessere e della crescita personale dei propri studenti e studentesse. Rivolti agli iscritti alle lauree triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico dell'Ateneo, e a partecipazione gratuita, si terranno a Palazzo Antonini nella seconda metà di maggio. Le iscrizioni, chiuse di recente, hanno confermato l'interesse per l'iniziativa.

Il laboratorio più "gettonato" è risultato quello sul "Metodo di studio", articolato in due incontri: le domande hanno abbondantemente superato i venti posti disponibili. In partenza il 18 maggio e a cura di Fulvia Vogric, psicologa psicoterapeuta del Servizio di Consulenza psicologica dell'Ateneo, ha l'obiettivo di facilitare tra i partecipanti lo sviluppo di un metodo di studio adatto alle proprie esigenze e caratteristiche.

Forte l'interesse anche per il laboratorio "Yoga e tecniche di rilassamento", in partenza il 17 maggio, per il quale è stato organizzato un doppio turno. Con istruttore Sergio Casa, e articolato in tre incontri, permetterà alla trentina di studenti e studentesse complessivamente iscritti di sperimentare la pratica dello yoga come metodo per ricercare l'equilibrio fisico e mentale, e varie tecniche meditative e di rilassamento. "Shared reading - Lettura condivisa", il laboratorio a cura di Francesca Giannelli, bibliotecaria all'ateneo, consentirà invece alla decina di partecipanti di entrare in contatto con un metodo di lettura ad alta voce che facilita il confronto e rende l'esperienza condivisa un'occasione di crescita personale e sociale. Il primo dei tre incontri si terrà il 16 maggio.

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto Agiata-mente, avviato nell'anno accademico 2014/15 a favore di una positiva esperienza universitaria degli studenti, del loro benessere e crescita personale.

UNIVESITÁ Rilassati con lo yoga

IL GAZZETTINO

FURTO IN CASA

Amrabat "visitato" dai ladri

Sarà uno dei pezzi forti del prossimo mercato (piace in Premier e al Barcellona), ma intanto deve masticare amaro. Mentre era impegnato al "Franchi" contro il Basilea, il centrocampista viola Sofyan Amrabat ha subito un furto in casa, a Bagno a Ripoli. Rubati un borsello, soldi e altri beni personali.

SOTTIL: «DRITTI VERSO LA META»

Il tecnico bianconero stima Italiano e sa quanto il "Franchi" sappia caricare i viola «Ai centrocampisti chiedo d'inserirsi»

LA VIGILIA

Quella odierna al "Franchi" è una tappa che potrebbe rivelarsi decisiva per coronare il sogno di gloria dei bianconeri, rappresentato dalla conquista dell'ottavo posto. L'Udinese ci proverà con tutte le sue forze, mentali e fisiche, per ripetere le prestazioni fornite contro Napoli e Sampdoria. Potrebbero bastare, visto di fronte difficilmente ci sarà la Fiorentina "vera", quella sconfitta giovedì sera in casa dal Basilea nell'andata delle semifinali di Conference League. I toscani, al di là dell'inevitabile stanchezza, dovrebbero avere la mente già rivolta al match di ritorno sul campo degli svizzeri. Proprio in quest'ottica, mister Italiano attuerà un turnover che si immagina ampio.

ROTAZIONI

Andrea Sottil comunque, nel ribadire piena fiducia ai suoi, sposa più che mai la prudenza. «La Fiorentina ha tanti elementi in rosa – dice -, in pratica ha due squadre da poter ruotare, con giocatori importanti che non hanno partecipato alla sfida di Conference. Le formazioni che giocano le Coppe europee hanno tutte rose competitive e ampie. Per quanto ci riguarda, noi dovremo avere il medesimo atteggiamento evidenziato contro Cremonese, Napoli e Samp. Ai ragazzi chiedo sempre che la prestazione sia contraddistinta da importanti aspetti tecnici e motivazionali». Come aveva dichiarato nel post gara con i blucerchiati, il tecnico piemontese afferma che nelle rimanenti 4 gare l'obiettivo è obbligato: puntare a raccogliere sempre il massimo. «E non può essere altrimenti, perché abbiamo un traguardo chiaro che vogliamo raggiungere - sottolinea -. Siamo carichi, ci sono la giusta concentrazione e serenità. Ho visto la squadra vogliosa di andare a Firenze a disputare una partita importante». L'allenatore si sofferma pure sulla lotta per la conquista dell'ottavo posto, che potrebbe anche valere la qualificazione alla Conference League. «Dopo quella con i viola ci attendono altre gare molto difficili, con Lazio, Salernitana e Juventus - ammette -. Però abbiamo l'obbligo di rimanere più in alto possibile. Siamo lì, sappiamo che c'è un gruppone e non è semplice, ma abbiamo dimostrato contro le grandi che noi ci siamo. Dipenderà molto anche dalla nostra concentrazione e da noi stessi».

SITUAZIONE

I bianconeri devono fare a meno di tre attaccanti su quattro, l'unico abile è Nestorovski. In compenso il centrocampo va che è un piacere. I suoi "attori" Pereyra, Lovric e Samardzic hanno segnato 5 reti a testa e si sono resi protagonisti complessivamente di 15 assist. «C'è una precisa identità nel nostro gioco: i meccanismi sono oliati e ciò è motivo di grande soddisfazione - sorride -. Ho cercato di trasmettere ai ragazzi il concetto di "accompagnare" con più giocatori possibili la fase offensiva, con i tanti inserimenti dei centrocampisti molto bravi che abbiamo, per calciare e fornire assist. Ho sempre chiesto loro questo, anche quando avevamo il reparto d'attacco al completo. A maggior ragione lo faccio da quando abbiamo perso tanti giocatori davanti: dobbiamo sopperire con gli inserimenti da dietro». Il mister parla pure di Ebosele: «Festy è migliorato parecchio. Ha fatto una grande giocata contro la Samp, "mettendo" la palla con i giri giusti a Pereyra e premiando l'inserimento da maestro del "Tucu" in mezzo alla difesa avversaria. Deve crescere ancora tanto, viene dalla Championship e gioca in un ruolo da quinto molto difficile da interpretare in Italia, con compiti offensivi e difensivi da consolidare».

AVVERSARI

Poi torna a parlare dei viola, partendo dal ko contro il Basilea: «Italiano ha fatto un grandissimo lavoro in questi due anni, conquistando l'Europa, arrivando in finale di Coppa Italia e giocandosi una semifinale di Conference. Una serata storta può capitare, ma è tutto aperto: la Fiorentina ha le qualità per approdare a una finalissima che sarebbe un risultato straordinario. L'ambiente ha tanto entusiasmo, conosco bene la città. Ci ho giocato e ci gioca mio figlio, sono stato spesso allo stadio. Il "Franchi" trascina e trasmette passione, me lo aspetto carico e focoso, al pari di una Fiorentina molto concentrata».

Guido Gomirato

ALLENATORE Andrea Sottil "detta" una sovrapposizione (Foto Ansa)

Così in campo

Oggi alle 15.00
allo stadio "Franchi" di Firenze
Arbitro: Paterna di Teramo - **Assistenti:** Vono e Saccenti
Quarto uomo: Gualtieri - **Var:** Abisso - **Avar:** Marini

4-2-3-1 FIORENTINA – Allenatore **Italiano**
1 Terracciano; 2 Dodò, 4 Milenkovic, 28 Quarta, 15 Terzic; 34 Amrabat, 10 Castrovilli; 11 Ikoné, 72 Barak, 8 Saponara; 7 Jovic

3-5-1-1 UDINESE – Allenatore **Sottil**
1 Silvestri; 18 Perez, 29 Bijol, 50 Becao; 13 Udogie, 4 Lovric, 11 Walace, 24 Samardzic, 2 Ebosele; 27 Pereyra; 30 Nestorovski

Panchina (Fiorentina): 31 Cerofolini, 51 Vannucchi, 23 Venuti, 16 Ranieri, 98 Igor, 3 Biraghi, 32 Duncan, 28 Mandragora, 5 Bonaventura, 42 Bianco, 99 Huame, 77 Brekalo, 22 Gonzalez, 9 Cabral

Panchina (Udinese): 20 Padelli, 99 Piana, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 14 Abankwah, 64 Guessand, 15 Buta, 5 Arslan, 26 Thauvin, 39 Semedo

WITHUB

Terzic e Jovic "scaldano" l'ambiente

LA POLEMICA

Momento non semplice per la Fiorentina, dopo la sconfitta nella gara d'andata della semifinale di Conference League contro il Basilea. Non ha parlato alla vigilia Vincenzo Italiano, che però già giovedì sera aveva detto di «essere pronto a preparare la squadra al match contro l'Udinese, prima di pensare al ritorno in Svizzera».

A rendere più caldo l'ambiente, allora, ci hanno pensato i tesserati Jovic e Terzic. I due giocatori serbi hanno condiviso la foto di una "fanpage" dell'attaccante, ex Real Madrid, corredata da un post in cui si parla di "disastro tattico di Italiano". La società viola ha preso nota, ma ha deciso al momento di non rilasciare commenti ufficiali, preferendo affrontare e gestire l'episodio dall'interno. Secondo il regolamento di spogliatoio, per altro, non sono esclusi provvedimenti anche duri. Una leggerezza da parte dei due serbi, che si sono prontamente scusati, anche se questo potrebbe non bastare a evitare sanzioni. "Esprimo le mie scuse al mister, ai compagni e alla società, per quanto ho pubblicato. Io avevo fatto solo la foto - ha scritto Luka Jovic su una storia di Instagram -. È stato un mio errore, non era mia intenzione sminuire il lavoro che, insieme al mister, tutti noi stiamo facendo. Ho sbagliato e ho chiesto scusa. Adiamo avanti tutti insieme». La stessa cosa, poco dopo, ha fatto anche Terzic, allargando le scuse a tutto il gruppo. Una situazione che però rende ancora più elettrico il clima nello spogliatoio, e che potrebbe portare Italiano a escludere i due giocatori (punta e terzino) anche per le prossime partite, compresa quella di oggi pomeriggio contro i friulani di Sottil.

S.G.

Andrea contro Riccardo, sfida in famiglia Il tabù del "Franchi" cancellato da Cioffi

ESTERNO D'ATTACCO Il viola Riccardo Sottil, figlio di Andrea

GLI AVVERSARI

Nella sfida contro la Fiorentina mister Andrea Sottil ritroverà ancora suo figlio da avversario, anche se questa volta la partenza di Riccardo dalla panchina sembra certa. Stagione travagliata, per l'esterno offensivo viola, che ha pagato problemi alla schiena e difficoltà a recuperare. Il numero 33 però ha segnato un gol pesantissimo, che è valso la certezza dell'approdo alla semifinale di Conference League. Sottil jr proverà a "prendere minuti" contro l'Udinese, per inserirsi tra i dubbi di Italiano in vista della sfida in Svizzera. Per i bianconeri la trasferta a Firenze non è più un tabù dallo scorso anno, quando proprio il toscano Gabriele Cioffi aveva interrotto una striscia negativa che durava da 15 anni, con 13 sconfitte di fila in campionato. Si aggiungeva il doloroso ko nella semifinale di Coppa Italia di ritorno che costò alla squadra friulana, allora guidata da Guidolin, l'accesso alla finale di Roma. Gol di Cuadrado e Pasqual decisivi quanto gli errori sotto porta, clamorosi, di Muriel e Nico Lopez.

Nella scorsa stagione, in uno dei recuperi per i turni saltati per Covid, Deulofeu e compagni asfaltarono letteralmente i viola per 0-4 nel loro stadio. In gol il catalano, Pablo Marì, Udogie e anche Walace, che cerca ancora il primo gol in questo campionato, mentre Udogie cercherà di tornare a sbloccarsi, avendo saltato la Sampdoria per il turnover dovuto anche ai crampi patiti contro il Napoli.

Per Pereyra e compagni sarà un test importantissimo nella ricerca del terzo risultato utile consecutivo, dopo il pareggio contro il Napoli e il successo contro la Samp. Con un pareggio l'Udinese eguaglierebbe il miglior rendimento in fatto di punti, raggiunto proprio lo scorso anno con il successo all'ultima giornata a Salerno, a quota 47. Ovviamente, vincendo lo supererebbe con 3 giornate di anticipo, confermando comunque i buoni numeri visti quest'anno, nonostante il balbettio costante della squadra contro le medio-piccole. Lo scontro diretto del "Franchi", del resto, va affrontato come una sfida a una "big", visto che la Fiorentina è una squadra che giocherà la finale di Coppa Italia e si sta giocando l'accesso alla finalissima di Conference League, nonostante una stagione non certo perfetta dal punto di vista della continuità.

Intanto ha parlato ai canali ufficiali Vincenzo Italiano, evitando la conferenza stampa ma descrivendo l'importanza del match contro l'Udinese. «Scenderemo in campo con lo spirito di aggiungere punti in classifica e grande voglia di far bene e tornare a vincere - le sue parole ai "social" viola -. In campionato dobbiamo farci trovare pronti, perché da qui alla fine la classifica può riservarci ancora soddisfazioni. È una gara contro una squadra tosta. L'Udinese è una compagine difficile da affrontare ed è in un buon momento. Molto forte fisicamente, ha giocatori che si stanno esprimendo bene. Perciò è una partita difficile, come tutte quelle in cui - noi come loro - ci giochiamo tanto. Dobbiamo avere la testa giusta». Il tecnico non vuole alibi e conferma la sua visione: «Ogni gara è un esame per mettersi in mostra, per cercare di trovare soluzioni e per trovare continuità. Abbiamo ancora tante sfide, dopo questa, a partire dal match di ritorno di Conference in cui vedo tante possibilità di superare il turno. Intanto vedremo chi ha recuperato in pieno, andrà in campo e potrà mettere in difficoltà i friulani».

Stefano Giovampietro

PILLASTRINI SUL DERBY «NOI A TESTA ALTA»

BASKET A2

▶In casa Gesteco c'è ottimismo in vista della prima sfida di domani con l'Oww

▶Micalich punge: «Siamo dietro soltanto per la differenza canestri». Incognita Terry

A poche ore dal derby, nell'attesa di sfidarsi direttamente sul parquet, ApUdine e Ueb Cividale procedono intanto a colpi di conferenze stampa. Si è già avuto modo di raccontare quella tenuta nella sede bianconera, organizzata allo scopo di presentare ufficialmente ai tifosi dell'Oww il nuovo acquisto Emanuel Terry, il lungo americano da loro atteso per mesi. Ieri invece è stata la volta della società ducale, che nella Club house del PalaGesteco ha mostrato ai suoi, di supporter, le nuove divise celebrative che capitan Rota e compagni indosseranno in occasione di questi playoff.

FESTA

«Per noi è una grande festa - ha detto il presidente Davide Micalich -. Siamo arrivati a pari punti con Udine, restando dietro in classifica solo per la differenza canestri, e al palaCarnera saremo in centinaia a tifare per i nostri ragazzi. Siamo partiti con i primi playoff in B a porte chiuse con Fabriano, persi in finale solo a gara-5. L'anno dopo, con Vigevano, abbiamo perso in casa e siamo andati sotto 2-1. Io per primo ero nel dramma. Alla fine però abbiamo vinto la serie e siamo saliti in A2. Questo è il basket. Siamo arrivati al livello dei migliori in poco tempo e ci giocheremo anche questi spareggi contro l'Apu. Ci godremo i playoff a modo nostro, chiedendo ai nostri tifosi di venire in palazzetto con i colori giallo-blù».

TECNICO

Accanto a Micalich c'era l'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini. «Adesso siamo lì - ha sorriso - e la stagione la vogliamo allungare ancora. Abbiamo raggiunto un grande risultato con una squadra di esordienti, a parte gli stranieri. Ma i playoff sono una stagione nuova e la iniziamo contro una squadra che metterà tutto quello che ha per far girare un campionato che sinora per lei non è stato positivo, perché si aspettava risultati migliori». Quindi? «In campo cercheremo di evidenziare qualche loro punto debole, di far pesare i nostri punti di forza e di crescere di volta in volta durante la serie - ha assicurato -. Non ho ricette magiche, per quello che è il loro livello in teoria non potremmo nemmeno giocarci contro: sono tutti più alti, più grossi, più potenti. Ma uno più uno - ha ammiccato il tecnico - nella pallacanestro non fa due e noi daremo tutto: sarà il campo a dire se ci saremo riusciti o meno». Amacord? «A Udine l'ultima volta ce la siamo giocata, ma la loro era una squadra completamente diversa da quella che incontreremo adesso. Noi avevamo Redivo appena arrivato. Sicuramente non lasceremo niente al caso e la nostra gente sarà un'altra volta orgogliosa di noi. Andiamo lì - ha concluso - per mostrare tutto ciò che siamo in grado di fare e di sicuro usciremo a testa alta».

GIALLI L'esultanza della Gesteco dopo il derby d'andata

FATTORI

A chi gli ha chiesto se il fattore campo a favore dell'Old Wild West potrà incidere, coach Pilla ha risposto: «Io penso che se arriveremo a gara-5 inciderà ben poco. All'inizio può succedere, ma non è detto. Ci sono troppe novità. Noi non abbiamo mai giocato i playoff di A2, loro inseriscono un nuovo giocatore. Potrebbe anche accadergli di non riuscire a partire nel migliore dei modi, però poi abbiamo il vantaggio di far venire loro qui da noi. In ogni caso non sono spaventato dal fattore campo». Sull'ingaggio di un giocatore potenzialmente impattante come Terry da parte degli avversari: «Se "Ema" sarà un grande innesto da subito, o avrà invece bisogno di tempo, lo vedremo dopo, non lo possiamo sapere già adesso. E non sappiamo neanche se loro lo schiereranno subito, oppure aspetteranno prima d'inserirlo. Dobbiamo essere concentrati solo su di noi, perché non sappiamo dove stia il pericolo. Loro hanno troppi giocatori che possono risolvere le partite». I pronostici dicono che partite sconfitti. «Abbiamo vinto con Forlì, con Bologna, con Pistoia - ha ricordato l'esperto coach -. Certo, l'Oww che affronteremo nei playoff è completamente nuova. Cercheremo di essere competitivi e di essere all'altezza». Si stanno esaurendo i biglietti per le prime tre gare dei quarti, in programma domani e mercoledì alpalaCarnera e sabato al palaGesteco. I ritardatari faranno bene a sbrigarsi.

Carlo Alberto Sindici

Basket A2

Cividale, dalle nuove divise a strisce al progetto Aquatic dell'Unf

Sale la "febbre del derby", alla vigilia dell'andata dei quarti di finale dei playoff di serie A2. Old Wild West Apu Udine contro Ueb Gesteco Cividale rappresenta una sfida impensabile a inizio stagione nel primo turno dei match a eliminazione diretta, che entrerà di diritto nella storia della pallacanestro friulana. I ducali, la grande sorpresa del campionato, affrontano la corazzata bianconera, ulteriormente rinforzata dall'arrivo del centro americano Emanuel Terry, sceso dall'A1 di Trieste con il compito di fare la differenza in questa fase cruciale della stagione. Ma i ducali non vogliono partire sconfitti e sono pronti a giocarsi tutte le loro carte per allungare il sogno playoff il più a lungo possibile. Coach Stefano Pillastrini ha ribadito diversi concetti, nel corso della presentazione di ieri mattina in casa cividalese, ripetendo più e più volte le parole "orgoglio" e "lavoro". «Il valore di una squadra non dipende soltanto dai singoli, ma anche dal cuore e dall'anima - ha voluto ribadire il tecnico -. Dobbiamo puntare sulla nostra compattezza, sull'unità di un gruppo che ha alle spalle un percorso importante. Dobbiamo riuscire a spingerci oltre i nostri limiti». A margine della presentazione è stata poi svelata la divisa, realizzata appositamente per i playoff, che indosseranno i cestisti della Gesteco. Rispetto a quella usata nella regular season, la nuova casacca (sempre firmata da Errea) presenta delle righe verticali blu e gialle, che vanno a unire i due colori societari. A proposito dell'idea di riuscire ad andare oltre i propri limiti, nella Club house è stato anche presentato il progetto Aquatic dell'Unione Nuoto Friuli, che promuove l'attività paralimpica in un contesto sportivo integrato e inclusivo. L'Unf conta nel suo organico diversi atleti con disabilità. Tra loro c'è Gabriele Moreale, un giovane nuotatore friulano che di recente ha siglato il record italiano Esordienti nella specialità SM9 dei 100 metri misti. Oltre a ciò, agli ultimi Tricolori di Livorno, Gabriele ha ottenuto un secondo e un terzo posto, rispettivamente nei 50 metri farfalla S9 e nei 50 rana SB9. Il progetto Aquatic, dunque, poggia su solide basi. Presentato infine il libro "LeBron James è l'America" dello scrittore, cividalese adottato, Simone Marcuzzi.

S.P.

Pontebbana eliminata dalla Coppa Carnia Folgore rischia, Moggese avanti solo all'89'

CALCIO

L'eliminazione della Pontebbana, il grosso rischio della Folgore e la zampata della Moggese hanno caratterizzato la terza e ultima giornata della fase a gironi della Coppa Carnia, che ha definito il tabellone degli ottavi di finale. La formazione di Pontebba, quarta forza dello scorso campionato, ha perso 4-2 a Gemona con l'ottimo Campagnola (2 gol per Paolucci), risultando la peggiore delle terze dei gironi di Prima categoria, quindi esclusa dal turno successivo.

Sospiro di sollievo per la Folgore, finalista nel 2022, che avanza pur perdendo in casa 3-2 con il Real (tripletta di Mazzolini, doppietta di Nassivera): la formazione di Moser si salva grazie alla miglior differenza reti rispetto alla Pontebbana. Il Villa giocava una partita decisiva ad Amaro e l'ha risolta da grande squadra con un perentorio 5-0 (doppietta di Santellani). Nel girone C il Cedarchis vince 3-1 il derby e si prende il primo posto relegando al secondo l'Arta. Avanzano anche i Mobilieri, come migliore terza, grazie al 2-1 in casa della Velox, e il Cavazzo, dopo il 2-0 senza patemi all'Illegiana.

Nei gironi di Seconda, l'Ovarese fa suo il derby esterno con l'Ancora (3-0) e passa agli ottavi, così come il Cercivento: 6-1 al Lauco. Nel D avanzano Stella Azzurra (4-2 con la Val del Lago) e, come seconda top, la Viola (3-1 a Tarvisio). In Terza si decide all'89' la regina del gruppo G: l'eterno Gianni Tolazzi segna il 2-1 a Bordano, consentendo alla Moggese di qualificarsi ai danni del Timaucleulis, vincitore (3-1) con l'Ampezzo. Avanzano anche il Val Resia (successo ai rigori sull'Edera, 3-3 al 90'), Audax (2-1 al Comeglians) e Ardita (5-0 alla Velox B). Successi anche per il Fusca (5-2 a Trasaghis) e il San Pietro (ai rigori sul Verzegnis, 2-2 al 90').

La Coppa Carnia tornerà mercoledì 7 giugno, senza sfide dirette tra formazioni di Prima. In campo Val Resia-Campagnola a Resia, Stella Azzurra-Mobilieri a Gemona, Ovarese-Arta Terme a Ovaro, Villa-Viola a Villa Santina, Moggese-Cavazzo a Moggio Udinese, Cercivento-Folgore a Cercivento, mentre per Cedarchis-Ardita e Real-Audax sarà il sorteggio a decidere chi giocherà in casa. Peraltro Ardita e Real dovrebbero, nel caso, trovarsi un campo alternativo, non avendo le strutture di Forni Avoltri e Imponzo l'impianto d'illuminazione.

Definito anche il quadro dei quarti delle Coppe di categoria: per la Seconda il 26 luglio si giocheranno Stella Azzurra-Tarvisio, Cercivento-Ancora, Ovarese-La Delizia e Lauco-Viola, per la Terza il 2 agosto Moggese-Il Castello, Audax-Fusca, Ardita-San Pietro e Val Resia-Timaucleulis. Il campionato tornerà mercoledì con la seconda giornata della Terza.

Bruno Tavosanis

ROVESCIATA Definiti i verdetti legati alla Coppa, oggi campionato fermo

Pecorari e Bettega d'oro ai Tricolori

ORIENTAMENTO

Doppio importante appuntamento agonistico per il movimento regionale dell'orientamento, nella prima decade del mese, voluto dalla presidente regionale della federazione (Fiso), Clizia Zambiasi. Le gare sono inserite nell'ambito del Memorial Nazzareno Menis, in ricordo del dirigente scomparso nel 2020 che tanto si era prodigato per promuovere la disciplina, in particolare la mountain bike orienteering. Palmanova ha ospitato il Campionato italiano sprint sui percorsi predisposti da Remo Madella, che ha saputo cogliere al meglio le caratteristiche del territorio e creato non poche difficoltà ai concorrenti, obbligati a impegnarsi al massimo per leggere gli intrighi che la mappa prevedeva.

Molto bene gli atleti regionali, a partire da Iris Pecorari della Semiperdo Maniago, vincitrice tra le Èlite con oltre 5' di vantaggio sulla seconda classificata, Laura Scaravonati. Nella corrispondente categoria maschile, Fabiano Bettega fa suo il duello con il più volte campione del mondo Luca Dallavalle. Oltre a Pecorari, altri tre esponenti della Semiperdo conquistano il titolo tricolore, ovvero Sofia Dainese (categoria 14 anni), Federica Sancin (40) e Danilo Gramaccia (60). Sono arrivati inoltre l'argento di Alice Dainese e Marco Fignon (12), Teresa Paolillo e Gabriele Giudici (14), Lea Biasutti (40), Nadia Van Buuren e Alessandro Gaspari (50), Giovanna De Masellis (60) e il bronzo di Rado Kalc (17), Federica Visintin (40) e Chiara Rajgelj (60). All'evento tricolore ha presenziato anche il presidente federale Sergio Anesi.

Il giorno seguente c'è stato il trasferimento al Lago di Ragogna in occasione della terza prova di Coppa Italia, su un terreno piuttosto diverso rispetto a quello trovato dai concorrenti a Palmanova, con una nuova parte di mappa, rilevata da Flavio Mattioni. Percorsi a cura di Clizia Zambiasi, che ha alternato una prima parte di gara complessa, dove era necessaria una attenta lettura della carta, a una seconda più filante, con numerose scelte possibili. Nelle categorie Assolute, i "soliti" Iris Pecorari e Fabiano Bettega si ripetono a distanza di 24 ore. Vittorie regionali anche per Beatrice Sessi negli Esordienti, Sofia Dainese nelle 14, Rado Kalc nei 17, Nadia Van Buuren nelle 40 e Danilo Gramaccia nei 60.

Al termine dell'intensa due giorni nazionale, Zambiasi ha sottolineato gli aspetti positivi delle manifestazioni, dal buon numero di partecipanti (oltre 150) alla collaborazione con gli Enti locali (i Comuni di Palmanova e Ragogna sono stati parte attiva), passando per il supporto del delegato tecnico Mario Ruggiero, la partecipazione dei giovani e la disponibilità delle società regionali, come dimostrano gli oltre 30 tra tecnici e dirigenti coinvolti.

B.T.

LA SEMIPERDO MANIAGO HA FATTO INCETTA DI TITOLI ANCHE NELLA SUCCESSIVA SFIDA A RAGOGNA

BAIS HA IMPARATO A VINCERE IN FRIULI

▶Il ciclista trentino era nel quartetto d'oro (con Milan e Aleotti) del Cycling Team

▶Il ds Boscolo: «Con loro e De Marchi, il Giro d'Italia esalta il nostro lavoro»

CICLISMO

C'è tanto Cycling Team Friuli, in questo primo scorcio di Giro d'Italia. Anche nella tappa di ieri, Mattia Bais, il fratello di Davide (trionfatore sul Gran Sasso), è stato protagonista di una fuga a 13 che ha determinato l'esito della frazione di Terni - Fossombrone, ottenendo poi la sesta posizione finale. Ha vinto in solitaria l'irlandese Ben Healy, mentre Leknessund è rimasto in maglia rosa con 8" di margine su Evenepoel e 38 su Roglic. Oggi è in programma la cronometro, da Savignano sul Rubicone a Cesena: ci sarà da divertirsi.

FUCINA DI TALENTI

Intanto non si spegne l'eco del successo ottenuto da Davide Bais nella settima tappa del Giro, con l'arrivo al Gran Sasso, davanti a Vacek e Petilli. L'ex portacolori del Cycling Team Friuli, ora alla Eolo Kometa, ha conquistato la vittoria dopo una fuga partita praticamente subito e durata 218 chilometri. Una storia d'altri tempi. Il gruppo si era disinteressato dell'azione, mentre davanti c'è stato pieno accordo tra i fuggitivi. Il margine è così salito in modo rapido e presto si è compreso che sarebbero stati solo i 4 temerari a giocarsi il traguardo. Nell'epilogo, lungo la salita verso Campo Imperatore, sono rimasti in lizza Bais, Petilli e Vacek, mentre Mulubrhan ha dato forfait. Ai 200 metri l'ex bianconero è stato autore di uno scatto clamoroso. Alle sue spalle, per il podio, il ceco Vacek (secondo) e Petilli. Il "pigliatutto" Bais, oltre al successo di tappa, ha conquistato due Gran premi della montagna e altrettanti traguardi volanti. «All'inizio non mi sarei dato nessuna chance di successo - racconta il trentino -. Ero andato in fuga per prendere qualche punto per la maglia azzurra e dare supporto a Fortunato, il nostro uomo di classifica. Poi ho cercato di gestirmi e risparmiare energie, per potermi così giocare il tutto per tutto nel finale. Cercavo e volevo da tempo questo successo. Lo dedico al nostro compagno Arturo Gravalos (fermo da quasi due anni per il cancro al cervello, ndr), alla mia famiglia e naturalmente al Cycling Team Friuli del presidente Roberto Bressan, che da dilettante mi ha permesso di passare al professionismo».

IERI E OGGI Il quartetto del Ctf campione d'Italia a Treviglio: da sinistra Bais, Aleotti, Milan e Pietrobon; qui a fianco Bais alla fine della tappa del Gran Sasso

CELEBRAZIONI

Davide Bais fu tra i "magnifici quattro" bianconeri (gli altri erano Jonathan Milan, Giovanni Aleotti e Andrea Pietrobon) che a Treviglio vinsero l'oro nella cronosquadre Under 21 che assegnò il titolo nazionale. Tre di loro oggi sono grandi protagonisti al Giro d'Italia. «Davide è stato un nostro corridore molto apprezzato - sostiene il ds del Cycling Team Friuli, Renzo Boscolo -. Quindi posso dire con orgoglio che anche nella settima tappa c'è stato un piccolo "pezzo di regione", e della nostra società, protagonista. Sul palco rosa in questa prima settimana di Giro si è potuto ammirare tutto il lavoro che abbiamo svolto in questi anni, grazie alle performance di Jonathan Milan (una vittoria e due secondi posti), Alessandro De Marchi (un argento) e lo stesso Davide Bais. Queste sono soddisfazioni impagabili». Per questo weekend la vostra squadra si è presa una pausa. «Proprio così - conclude il dirigente bianconero -. L'obiettivo è quello di prendere fiato, dopo un periodo molto intenso, per preparare al meglio gli appuntamenti di metà maggio e giugno. Tra questi brilla il Giro d'Italia Under 23, che quest'anno si concluderà proprio a Trieste».

Nazzareno Loreti

Super Nosella si aggiudica il "duello" con i pasianesi

PASIANO 84
FOSSALTESE 85

PASIANO BASKET: Nardin, Green 28, Lessio 8, Bagatella 3, Zanatta 2, Casarotto 24, Bomben 12, Caminotto, Piccinin 7, Giacuzzo, Trevisan n.e., Checchin. All. Cicchellero.
FOSSALTESE: Bravin, Soncin 12, Zandonà, Filonzi 10, Cucurachi 4, Piasentin 4, Nosella 33, Padovese, Re 22, Geromin n.e., Bottan n.e., Moretto n.e. All. Gobatto.
ARBITRI: Angeli e Casamichele di Cordovado.
NOTE: parziali 16-22, 37-39, 56-57, 76-76. Spettatori 100.

BASKET PROMOZIONE

Si dice sempre che le partite dei playoff sono vere e proprie battaglie. Questa lo è stata, in effetti, più di tante altre. Con i padroni di casa costretti a inseguire già nella frazione iniziale, per poi finire anche sotto di 11 lunghezze nel terzo periodo, vantaggio massimo della Fossaltese sul 42-53 che è frutto soprattutto delle scorribande di Re e Nosella. Quest'ultimo avrebbe chiuso con 33 punti nel suo personale tabellino. Toccato il fondo, il Pasiano risale però subito grazie alle triple di Casarotto e Green, per poi giocarsela sino al minuto numero quaranta, allo scadere del quale la parità rende necessario l'overtime. Lì sale in cattedra Filonzi e la bomba finale di Green potrà solamente ridurre lo scarto ai minimi termini.

Questi i risultati degli altri confronti dei quarti di finale playoff già disputati: Bvo Annone Veneto-Polisportiva Fontanafredda 63-49, Maniago-Apc Chions 72-51. Prevedendo, la formula del campionato di Promozione, una sola gara secca, Fossaltese, Bvo Annone e Maniago sono già qualificate alle Final Four provinciali. Virtus Pordenone-Arredamenti Martinel Sacile si giocherà domani sera alle 21, arbitrata da Corrias e Angeli di Cordovado.

Carlo Alberto Sindici

Podismo

La Coppa Provincia oggi fa tappa a Sacile. In corsa centinaia di atleti

Grazie alla sempre efficace organizzazione del Gp Livenza, torna a Sacile il grande podismo. Questa mattina è infatti in programma il Trofeo Città di Sacile, corsa su strada di carattere nazionale, giunta alla sua ventiduesima edizione. La manifestazione è aperta alle categorie Senior, Master e giovanili (dagli Esordienti agli Allievi) ed è valida pure come quarta prova della Coppa Provincia di Pordenone e come terzo "round" della Coppa Provincia giovanile. Sono attese alcune centinaia di atleti, nel Giardino della Serenissima, che si sfideranno lungo le vie del centro cittadino in un percorso la cui lunghezza varia in base alle categorie dei partecipanti. Il ritrovo è fissato per le 8 in piazza del Popolo, punto di partenza e arrivo della manifestazione. «Siamo molto felici di proporre nuovamente la "nostra" gara – afferma il presidente del Gp Livenza, Luca Speranza -, una prova che abbiamo sempre avuto a cuore. La sfida anima Sacile in una domenica di primavera e porta molti atleti a conoscere un contesto affascinante. Siamo impegnati negli ultimi preparativi e contiamo che il meteo ci dia una mano». È previsto un unico start alle 9.15. Le categorie femminili e i Master maschili oltre i 60 anni (SM60) affronteranno un unico giro del percorso di 5 km, mentre tutte le altre maschili (Juniores, Promesse, Senior e Master, dai 35 ai 55 anni) dovranno effettuare due giri del tracciato, per un totale di 10 chilometri. Il percorso, omologato Fidal, dopo la partenza in piazza del Popolo si sviluppa lungo Viale Zancanaro e raggiunge San Liberale. Da lì il ritorno in piazza lungo la pista ciclabile dedicata a Denis Zanette, ciclista liventino scomparso vent'anni fa. Quindi i partecipanti correranno lungo via Dante e viale Garibaldi, per fare successivamente ritorno in piazza del Popolo. Dalle 10.30 in poi saranno impegnate le categorie giovanili. Gara di 600 metri per gli Esordienti (Under 10), sino ad arrivare ai 2400 metri previsti per gli Allievi (Under 18). Alle 12.15 sono in programma le premiazioni in piazza del Popolo.

Già aperte le iscrizioni all'Italian Baja Tante novità nell'edizione numero 30

MOTORI

Sono aperte le iscrizioni alla 30ª Italian Baja, in programma dal 6 al 9 luglio, con base all'Interporto di Pordenone e percorso di gara sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento. Il tracciato presenta qualche variazione rispetto allo scorso anno, ma senza alterare la classica struttura, con un breve prologo il venerdì e due tappe lunghe, con un settore selettivo di oltre 140 km da ripetere due volte il sabato e una la domenica. Non sarà però un'edizione come le altre. Non può esserlo per il semplice motivo che sei lustri di storia meritano una celebrazione come si deve, ricordando il passato senza indugiare troppo nella nostalgia, guardando avanti con l'ottimismo e la determinazione che hanno sempre caratterizzato l'attività del Fuoristrada club 4x4 Pordenone.

In 30 anni sono cambiate tantissime cose, a partire dai protagonisti in corsa e da una molteplicità di fattori tecnici, ma a ben guardare non è cambiato il timone di comando, né lo scenario di gara che è sempre sui greti del Friuli Occidentale. Al vertice del Fuoristrada club c'è Andrea Vignola nei panni di presidente, mentre lo skipper dell'evento, per usare un termine marinaresco, è sempre Mauro Tavella, comandante e ispiratore di ogni scelta di rotta. Loro due erano assieme anche all'inizio dell'avventura, nell'ormai lontano 1993, quando il primo Italian Baja nacque da una discreta esperienza di sfide di orientamento notturno ed endurance 4x4 e si candidò subito - nientemeno - alla Coppa del Mondo Fia Tout Terrain. Come un imprimatur, la vittoria del "dakariano" Edi Orioli su 13 partenti segnò l'inizio di una sfida senza paura di niente e nessuno, con rispetto per tutti. La corsa è pronta, oggi come allora, a offrire spettacolo e divertimento agli appassionati, selezione e gloria a concorrenti da ogni parte del globo, nonostante le incertezze del quadro internazionale e le difficoltà della congiuntura economica. L'appuntamento all'Interporto di Pordenone è già fissato per giovedì 6 luglio per l'inizio delle operazioni.

ITALIAN BAJA
Lavori in corso per il ritorno della corsa fuoristradistica internazionale (Mch Photo)

È PREVISTA QUALCHE VARIAZIONE NEL TRACCIATO, MA RESTA LA STRUTTURA CON PROLOGO E DUE TAPPE DAL 6 AL 9 LUGLIO

Le Furie Rosse di Tamai vanno alla conquista della Coppa Italia di tiro

TIRO ALLA FUNE

Dopo aver concluso due weekend al top a cavallo tra aprile e maggio, le Furie Rosse guardano ai prossimi impegni con ottimismo. Il primo test si lega alla Coppa Italia in programma a Feltre - tempo permettendo - dove scenderà in campo la categoria di peso dei 680 chilogrammi. La formazione di tiro alla fune di Tamai di Brugnera parte favorita, da detentrice dei titoli 2021 e 2022. Gli allenatori Stefano e Giacomo Verardo puntano al tris, in barba alla scaramanzia. Sarà una gara secca, perciò le Furie Rosse hanno tutte le carte in regola per portare a casa il primo trofeo stagionale. Meno aspettative ma comunque buone sensazioni per venerdì 19 e sabato 20, con 5 squadre della società attese da una prova internazionale. A Retie, in Belgio, se la giocheranno tre formazioni maschili delle Furie, rispettivamente di 600, 640 e 700 chilogrammi. A queste si aggiunge un gruppo interamente femminile del peso complessivo di 560. L'altra squadra è mista, e rientra nella categoria 580.

«A prescindere dal risultato, sarà comunque una bella esperienza», annuncia il presidente Cristian Ropele. I campionati nazionali dei brugnerini sono già partiti sotto una buona stella. Dopo il debutto della giovane Laura Gobbo nella prima tappa della categoria dei 700 chili, le Furie hanno schierato altri team, ottenendo anche un paio di primi posti. A Pra del Moro, a Feltre, è arrivato un oro nei 680 maschili, con due ragazze e sei uomini, per un peso complessivo di 620 chili. Il secondo successo stagionale è maturato nella prima tappa della 640 maschile, a Pordenone.

Alessio Tellan

WINNERS DA FAZIOLI

Debutta alla Concert Hall di Sacile mercoledì, alle 19.30, Hamilton Lau, che ha vinto l'Architecture of Music Competition di Vancouver

Il Circolo della Stampa di Pordenone, in collaborazione con l'Università di Udine vuole cercare di fare il punto della situazione nell'ambito di "Futuro Contemporaneo"

Informazione alla sfida del progresso

SEMINARI

Come sta cambiando l'informazione tra pubblicità e intelligenza artificiale? Il Circolo della Stampa di Pordenone, in collaborazione con l'Università di Udine vuole cercare di fare il punto della situazione con due incontri di approfondimento, nell'ambito della quinta edizione di Futuro Contemporaneo, che si terranno venerdì 19 e venerdì 26 maggio. A confronto giornalisti, docenti, scienziati, ricercatori, giuristi.

OBIETTIVI

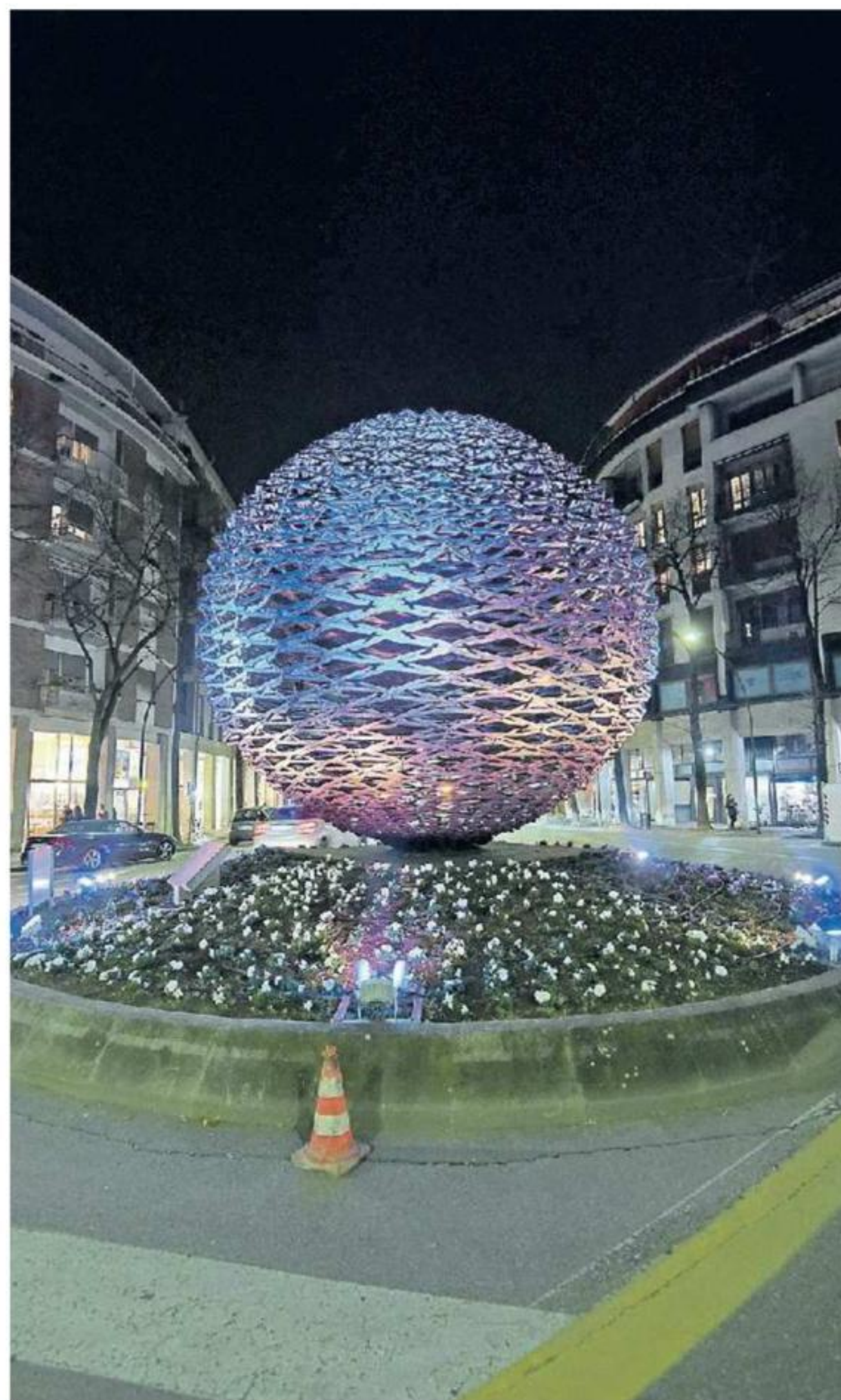
Il Circolo della stampa di Pordenone intende continuare a dare vita all'ormai tradizionale evento di maggio che fa parte delle iniziative collaterali del Concorso giornalistico "Premio Simona Cigana". L'obiettivo di questa 5ª edizione di Futuro Contemporaneo è proseguire con l'analisi dei cambiamenti in atto nella società, nella scienza, nella filosofia e nei media, sulla spinta sempre più forte del progresso scientifico e tecnologico.

GIORNALISMO E PUBBLICITÁ

Il tema del primo incontro (19 maggio, dalle 9 alle 13) è "Giornalismo e Pubblicità, confronto tra informazione pura, comunicazione su commissione e persuasione occulta. Dove incomincia e dove muore la notizia alla luce della ricerca, della creatività e dell'impatto dirompente con i Social". L'analisi è affidata agli interventi di Cristiano Degano (presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg), Letterio Scopelliti (giornalista-scrittore, docente di giornalismo, Premio Cigana 2021-22), Marco Ferri (copywriter curatore del libro "Estinti saluti", Lupetti editore, spunto dell'argomento) e di tre docenti dell'Università di Udine: Manuela Farinosi (Sociologia della Comunicazione e Digital Media), Adriano Cirulli (Social Media e Comunicazione Visuale), Eddy Maddalena (Scienze dei dati, Internet of Things).

PALLA BENETTON
La scultura di via Roma, a Treviso, è diventata oggetto di notizia quando è stata illuminata con i colori dell'Ucraina: un esempio della notizia che serve anche per farsi notare.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il tema del secondo incontro (26 maggio, dalle 9 alle 13) è: "Giornalismo e Intelligenza artificiale di fronte al bivio: reciproco vantaggio o fine dell'informazione professionale?". L'analisi si impernierà sugli interventi di Roberto Reale (giornalista-scrittore, docente di giornalismo), Paolo Moro (Filosofia del diritto e Metodologia e Informatica Giuridica all'Università di Padova), dei docenti dell'Università di Udine Angelo Montanari (Basi di Dati e Tecniche di verifica e validazione in Intelligenza artificiale e Cybersecurity) e Giuseppe Serra (Intelligenza Artificiale, Machine Learning for Big data e Deep Learning), e di Franco Scolari (direttore generale del Polo tecnologico dell'Alto Adriatico).

CORSI FORMATIVI

Come spiegheranno all'inizio dei lavori Angelo Montanari, delegato del Rettore per il Centro Polifunzionale di Pordenone, e Pietro Angelillo, presidente del Circolo della Stampa di Pordenone, i due appuntamenti sono rivolti agli studenti universitari e delle medie superiori, ai giornalisti e ai pubblicitari, ma sono aperti a tutti coloro che sono interessati ai due temi. Inoltre, il primo incontro è dedicato a Gabriele Qualizza, docente di Sociologia dei media all'Università di Udine, recentemente scomparso, autore di un'approfondita prefazione al libro "Estinti saluti", una storia completa dei creatori di informazione pubblicitaria, che sarà presentato il 18 maggio al Circolo della Stampa di Trieste.

Cinemazero

Due margherite spregiudicate nella Praga anni Sessanta

"Le Margheritine", film cecoslovacco del 1966 di Vera Chytilová, arriva a Cinemazero in versione digitale restaurata, da domani a mercoledì 17 maggio. La proiezione di domani sera, alle 20.45, sarà introdotta da Paolo D'Andrea, nell'ambito de "Il maestro al microscopio", rassegna che analizza i grandi classici della storia del cinema. Il film, manifesto di un femminismo dall'estetica dadaista, è il ritratto di due ragazze, una mora e una bionda, con lo stesso nome: Maria. Hanno un carattere molto diverso, ma ad accomunarle è la stessa carica devastatrice. Insolenti e spregiudicate, combattono il tedio dedicandosi con spirito anarchico e nichilista alla ricerca del divertimento e del piacere. D'altra parte, se tutto nel mondo va storto, perché rigare dritto? Esponente della nuova onda cecoslovacca, Vera Chytilová firma una satira sociale irriverente e grottesca, radicale e libera anche nella forma. La regista, infatti, utilizza tutti i mezzi che la tecnologia dell'epoca le mette a disposizione per spiazzare lo spettatore, costringendolo all'attenzione. Si passa indifferentemente dal colore al bianco e nero o al seppiato senza una vera e propria ragione, solo per il gusto della variazione sul ritmo estetico. La rappresentazione della donna è funzionale a una sua liberazione da tutti i dogmi.

Il Tagliamento nella voce dei protagonisti di ieri

TEATRO

Conoscere il Tagliamento e la sua storia stando con i piedi a bagno nelle acque del fiume. È questo l'obiettivo e l'invito della compagnia Molino Rosenkranz, che cura il progetto "Approdi. Il Tagliamento e i suoi passaggi" che, domenica 21 maggio, offrirà l'opportunità di trascorrere una giornata stimolante e a impatto zero sulle rive del fiume, a Pontaiba Beach, a due passi dalla splendida stretta di Pinzano al Tagliamento.

Da Nievo a Turoldo, da Pasolini a Hemingway, il paesaggio del fiume Tagliamento è stato protagonista assoluto di romanzi e poesie. Assalti e battaglie si sono avvicendate, nella storia, lungo il corso dell'ultimo grande fiume d'Europa a conservare integro il suo naturale ecosistema e la spettacolare struttura a canali intrecciati.

A questo "piccolo grande fiume" - 178 chilometri di naturalità e biodiversità - Molino Rosenkranz dedica questo progetto, selezionato tra quelli presentati al Bando storico etnografico studi e ricerche 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Le attività in programma domenica consentiranno, sia a chi già conosce il Tagliamento e quel luogo, sia a chi non li conosce, di apprezzarne la bellezza, approdando a una conoscenza spontanea del fiume e della sua storia. Una storia fatta di passaggi attraverso i secoli, vicende di traghetti, barcaioli, ponti, passaggi di uomini potenti e illustri, di guerre e di ricostruzioni, di cambiamenti che hanno interessato non solo l'uomo, ma anche l'ambiente.

"Approdi" è, prima di tutto, il titolo dell'audiolibro, elemento centrale del progetto che sarà presentato alle 10.30, e potrà essere ascoltato in anteprima indossando cuffie wi-fi e stando seduti su originali sedute collocate nel greto del fiume. Con le ricerche condotte da Annalisa Chivilò, l'audiolibro raccoglie testi e interviste a storici sui passaggi attraverso i secoli. Si tratta di un racconto a più voci di genti e civiltà attorno al fiume. Le voci narranti sono di Roberto Pagura e Anna Valerio, le musiche i suoni e le ambientazioni sonore sono di Stefano Andreutti. Alcune narrazioni sono strutturate come interviste "impossibili" - curate da Luigina Battistutta - affidando agli oggetti (barca, corda, albero, il bottone di una divisa...) o a persone (un soldato napoleonico, un traghettatore) il compito di raccontare cosa è accaduto durante il loro passaggio sul Tagliamento.

A Pontaiba sarà attivo anche un piccolo chiosco con prodotti locali per uno spuntino o una merenda sul fiume.

Partner del progetto, oltre al Comune di Pinzano, sono il Comune di Ragogna, l'Associazione Gruppo Storico Friuli Collinare Museo della Grande Guerra di Ragogna, Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, l'Associazione L.A.G.O., la Società Operaia S.O.M.S.I. Pinzano, Espressione EST Aps, Asd CUS Udine sezione canoa - Scuola Kayak Friuli.

Concerti

Gli Zen Circus a Villa Manin prima del "ritiro"

Sta prendendo sempre più forma il cartellone di "Concerti nel Parco" di Villa Manin Estate 2023. Dopo gli annunci di Daniel Norgren, Jeremiah Fraites dei Lumineers e Black Country, New Road, oggi tocca a una delle band più amate della scena alternativa italiana, The Zen Circus, che daranno il via a questi appuntamenti domenica 25 giugno, alle 18.30. I biglietti, al prezzo simbolico di 5 euro più diritti di prevendita, sono disponibili da venerdì scorso, online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e

ZEN CIRCUS Incontro in libreria

in tutti i punti vendita autorizzati. I loro concerti dello scorso dicembre sono stati delle vere e proprie feste per i fan, spettacoli speciali andati completamente sold out, al punto che tante persone sono rimaste senza biglietto e la band ha deciso di programmare un'altra piccola serie di date prima dell'arrivederci. Gli Zen Circus, infatti, si prenderanno una pausa di due anni dalle pubblicazioni e dai tour per dedicarsi ai loro progetti solisti e lavorare a nuovo materiale.

La New York di Paul Auster nel foto/diario di Euro Rotelli

Il fotografo Euro Rotelli presenterà lunedì 22 maggio, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco di Trieste, "New York, Paul Auster and me" (Postcart editore), assieme Giancarlo Torresani, critico fotografico, ed Elena Cantori, gallerista. "New York, Paul Auster and me" nasce dopo la coinvolgente lettura dei libri di Paul Auster e gli incontri con lo scrittore a Brooklyn. Euro Rotelli accompagna il lettore in una perlustrazione emotiva della città, durata tre anni. Guidato dalla propria sensibilità e dai personaggi dei libri di Paul Auster, attraverso fotografie e un diario personale, Rotelli ritrae l'intima essenza di una città non convenzionale, quella realmente vissuta dal melting pot dei suoi abitanti. Un percorso sicuramente iconico per i lettori dello scrittore newyorchese.

Due anteprime letterarie per Ribolla gialla wine fest

FESTIVAL

Mentre prende forma il programma del primo Ribolla Gialla Wine Festival - che aprirà l'estate di San Vito al Tagliamento il 3 e 4 giugno con tanti eventi dedicati a uno dei più famosi vini del Friuli Venezia Giulia - il Comune annuncia due eventi in anteprima. "Nell'attesa del Ribolla Gialla Wine Festival" propone delle presentazioni letterarie con gli autori a tema enoico.

RIBOLLA STORY

Primo appuntamento, venerdì 19 maggio, alle 18, in sala consiliare, a Palazzo Rota (ingresso libero), il dottore in Agraria Enos Costantini parlerà del suo "Ribolla Story - Vini e vitigni che hanno sfidato i secoli", una preziosa analisi storica della presenza della "gialla" sul territorio regionale (Forum editrice). Modera Josef Parente, della Confraternita della Vite e del Vino del Veneto Orientale e del Friuli Venezia Giulia, che collabora all'organizzazione dell'evento. Al termine brindisi con la Ribolla Gialla offerta dalla cantina Bagnarol.

VINO E LIBERTÀ

Secondo appuntamento, sempre a ingresso libero, martedì 30 maggio, alle 20.30, in piazzetta Pescheria, con Angelo Floramo e il suo "Vino e libertà", inno alla vita e alle riflessioni con un calice in mano (Bottega Errante, che collabora all'evento insieme alla Biblioteca civica di San Vito). Modera Andrea Visentin. Al termine brindisi offerto dalla Cantina produttori di Ramuscello e San Vito.

Il Festival è organizzato dal Comune di San Vito insieme a Regione Fvg e PromoturismoFvg. Collaborazioni con Città del Vino coordinamento Fvg, Sorsi e Percorsi, Uni.doc Fvg, C'entro anch'io - Sviluppo e Territorio, Pro San Vito, ConCentro - Cciaa Pordenone-Udine, Pordenone With Love e Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom - Pordenone.

«Si tratta di un vero e proprio pre-festival - spiega l'assessore alla vitalità Andrea Bruscia - con il quale vogliamo addentrarci nella conoscenza della Ribolla gialla e del vino in generale, grazie a noti autori locali».

FOGOLAR FURLAN VIENNA Enos Costantini con la presidente Driutti

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 14 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Uno speciale augurio di buon compleanno alla piccola **Sara Turchet**, che oggi soffia su quattro candeline dai nonni Aldo e Maria.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Innocente, piazza libertà 71**

BRUGNERA

▶**Comunali Fvg, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS

▶**Centrale, via Mazzini 7**

PASIANO

▶**Romor, via Roma 90**

PORDENONE

▶**Alla fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

ROVEREDO IN PIANO

▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA

▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma 6/b.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 16.45 - 21.00.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.45 - 21.00.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 17.00 - 18.45 - 20.30.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 18.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 19.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 17.00 - 19.00 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 14.00 - 17.30.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 14.00 - 17.35 - 19.00 - 21.55.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 14.10 - 15.10 - 16.00 - 17.00 - 19.10 - 21.30 - 22.20.
«LA CACCIA» di M.Bocci. : ore 14.10 - 20.10 - 22.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.15 - 14.50 - 17.15 - 19.35.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 14.20 - 19.30.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 14.30 - 17.10 - 20.00 - 22.30.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh : ore 16.30.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 16.40 - 19.20 - 21.50.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)» di J.Gunn : ore 18.20.
«SUZUME» di M.Shinkai : ore 20.05.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 21.35.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 22.45.
«65 - FUGA DALLA TERRA» di S.Beck : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.00..

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 15.00 - 16.55 - 18.50 - 20.45.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA: VOLUME 3 ((DOLBY ATMOS)» di J.Gunn : ore 14.40 - 17.30 - 20.20.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 15.00 - 17.15 - 19.30.
«L'AMORE SECONDO DALVA» di E.Nicot : ore 14.40 - 16.30 - 18.20.
«LA SECONDA VIA» di A.Garilli : ore 15.00 - 20.10.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 16.55.
«BEAU HA PAURA» di A.Aster : ore 19.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 15.15 - 17.15 - 19.30.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 15.15 - 17.30.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 19.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00 - 16.00 - 70.00.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 15.00 - 17.30.
«LA CACCIA» di M.Bocci. : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 16.00.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 18.00 - 20.45.
«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE» di L.Cronin : ore 19.00 - 21.00.
«COCAINORSO» di E.Banks : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 16.00 - 20.30.
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon : ore 20.30.

La moglie Cristina, i figli Raffaele e Nicola, la nuora Chiara e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Dott.
Arduino Baldon

Commercialista Giudice Tributario

di anni 82

I funerali avranno luogo martedì 16 maggio alle ore 15 nella Chiesa di Ognissanti.

Padova, 14 maggio 2023

IOF Santinello - 049.8021212

PARTECIPANO AL LUTTO

- I FRATELLI MARIO E VANDA CON LE LORO FAMIGLIE.

Partecipazione

Dr.
Surendra Narne

Emma Simonaggio Bianchi, Andrea con Benedetta e Leonardo, Alessandro con Sara si uniscono al lutto della famiglia di Surendra Narne, maestro di medicina e di umanità, che ci ha lasciato dopo una vita di servizio. Non ti dimenticheremo.

Venezia, 13 maggio 2023

Domenica 7 maggio si è spento il nostro tanto amato

Salvatore Errante Parrino

Ad esequie avvenute ne danno il mesto annuncio la moglie Federica, la sorella Enrica con Luciano, Chiara, Susanna e tutti i nipoti

Venezia, 14 maggio 2023

I figli, la nuora, il genero e i nipoti annunciano con dolore la scomparsa di

Rosanna Piol

ved. Sudiro

di anni 85

I funerali avranno luogo martedì 16 maggio alle ore 15.30 nella chiesa Parrocchiale S. Carlo in Piazza della Repubblica di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 14 maggio 2023

O.F. Grando srl 041 5903006